Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 23 aprile 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5090 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

QUARANTAMILA COMIZI ANNUNCIATI PER GIOVEDI'

SERRATO IL DUELLO ORATORIO A CINQUE GIORNI DALLE ELEZIONI

Fanfani difende la politica di centro-sinistra - Moro rivendica l'intatta ispirazione cristiana del partito di maggioranza

Roma, 22

La campagna elettorale sta vivendo le sue ultime e più intense giornate; il calendario segna «meno cinque»; i comizi continuano in tutta Italia, le interviste dei leaders sono numerose, «Tribuna elettorale» ha ripreso a funzionare per il suo ultimo ciclo, quello delle conferenze riepilogative dei segretari di partito. Venerdì sera tutto questo cesserà; cominceranno le ventiquattro ore di meditazione degli elettori. Quarantamila comizi sono annunciati per giovedì anche in concomitanza con la giornata festiva; altri cinquantamila sono annunciati per la giornata finale.

Anche nella giornata odierna si sono registrati discorsi dei maggiori leaders. Fanfani a Firenze ha ripetuto la sua difesa del centro-sinistra dichiarando che: «Con dispiacere di quelli che continuano a chiedere voti a scatola chiusa, salvo poi decidere come usarli a proprio piacimento, si profila una precisa scelta pro o contro la politica che risolva i problemi reali di oggi. Si tratta di quella politica che in sede parlamentare ha confermato nell'ultimo anno, perfezionandola, arricchendola e ampliandola la formula di centro-sinistra con la quale già dopo il 25 maggio 1958 si aprì la terza legislatura. Sperano nella convalida del centro-sinistra i residui sottoccupati delle zone depresse, gli abitanti di certe zone dell'Italia centrale e meridionale non ancora toccati dal «miracolo economico». Questi sottoccupati abitanti delle zone ancora depresse sperano sul centro-sinistra perchè esso propone una programmazione, che armonizzi lo sviluppo organico di tutte le zone d'Italia. Sperano nella convalida del centro-sinistra i giovani intelligenti e poveri. Per essi il centro-sinistra assicura lo sviluppo ulteriore della scuola, e la apre a tutti in ogni grado, anche ai poveri.

Sperano — ha aggiunto Fanfani — nella convalida del centro-sinistra i contribuenti angustiati da moduli, denunce, sopraluoghi, compromessi disonesti. Per questi contribuenti il centro-sinistra è soprattutto giusta riforma tributaria. Sperano nella convalida del centro-sinistra gli iscritti ai vari enti previdenziali, gli imprenditori contribuenti, i medici, per questi, il centro-sinistra è riforma previdenziale, che unifichi la riscossione dei contributi, unifichi l'assistenza specie medica, sfoltisca gli enti grossi e piccoli, sburocratizzi, e dia prestazioni tempestive e adeguate. Sperano nella convalida del centro-sinistra i cittadini e gli amministratori degli enti locali, frenati nelle loro iniziative personali o nelle loro decisioni collegiali, da un'amministrazione pubblica centralizzata, appesantita, burocratizzata, lenta, centenaria, e questi cittadini e amministratori locali sperano che il centro-sinistra finalmente modernizzi lo Stato.

Infine — ha concluso Fanfani — sperano nel centro-sinistra molti europei, molti nostri alleati, molti altri uomini, convinti come sono che il centro-sinistra consolidando la democrazia in Italia, dandole forme moderne ed efficienti di vita metterà l'Italia in condizione di esercitare un'influenza equilibratrice e costruttiva in seno all'Unione europea, in seno all'Alleanza atlantica e di esercitare un'attrazione esemplare verso i popoli nuovi ancora sottoposti alla tentazione delle soluzioni comuniste, sulla cui validità il signor Kruscev continua a sperare».

Parlando in provincia di Roma, l'on. Bonomi ha affermato: «In tutte le passate elezioni la Democrazia cristiana, che porta la maggiore responsabilità nel Governo del paese, mai ha raccolto tanti elogi dai partiti di destra e di estrema destra come nelle attuali. Questi elogi, però, sono fatti nell'intento preciso di cercare di portar via voti alla Democrazia cristiana. L'elogio principale: i Governi democristiani di questi anni hanno fatto il loro dovere attuando una politica, particolarmente nel campo economico, che ha permesso di realizzare quello che è attualmente chiamato il miracolo italiano. Non vi è quindi bisogno in modo assoluto di cambiare strada. All'elogio, però, segue immediatamente l'attacco a fondo alla Democrazia cristiana, accusata di voler fare di tutto per cambiare questa politica e per inoltrarsi nella strada del sinistrismo».

Bonomi ha proseguito: «Da parte nostra prendiamo atto dei riconoscimenti che vengono da tutti questi partiti; riconoscimenti che stanno a confermare l'opera meritoria svolta dalla DC in questi anni e che rappresentano la ragione fondamentale per la quale la Democrazia cristiana merita ancora la fiducia del popolo italiano».

Le dichiarazioni di maggior rilievo, nella giornata, vanno attribuite all'on. Moro. Egli ha ribadito le linee direttrici della politica d.c. in una intervista all'«Avvenire d'Italia» di Bologna. Circa il problema dei socialisti Moro ha detto che non si tratta di comporre una qualsiasi maggioranza, ma di offrire una prospettiva di partecipazione positiva, ordinata ed efficace a quelle forze popolari, quali in linea di principio quelle socialiste, che rifiutano la pregiudiziale antidemocratica propria dei comunisti. Il passaggio dalla protesta e dal massimalismo alla responsabilità del potere è senz'altro lento, tormentato e difficile il che spiega l'andamento graduale e incerto del processo di autonomia socialista con il quale invitiamo — ha detto Moro — non solo il disancorarsi di quel partito dalla pressione e dalla suggestione del PCI, ma anche il progressivo emergere di una piena comprensione delle complesse esigenze della comunità nazionale.

Ripetuti i concetti della cauta sperimentazione della formula di Governo tentata dopo il congresso di Napoli e cioè l'accettazione di un modo di contatto indiretto con il PSI, Moro ha detto che all'immediata vigilia delle elezioni sarebbe imprudente esprimere, sulla base di dati sommari e parziali, un giudizio politico sugli effetti democratici che questo tentativo ha avuto sul PSI. Si può dire — ha detto Moro — che questa maturazione è diversa da luogo a luogo in rapporto a complessi fattori. Le Giunte di centro-sinistra hanno fatto in complesso buona prova.

Moro ha riaffermato che la DC ha agito sempre con coraggio, ma anche con prudenza esplorando il terreno prima di muovere e controllando il cammino passo passo. La decisione di nazionalizzare l'energia elettrica ha portato la DC a resistere ad un'offensiva psicologica e politica di violenza senza pari, tanto più pesante e temibile perchè tendeva a indicare un provvedimento di carattere eccezionale come l'inizio di una politica di nuovo tipo collettivistico e come un cedimento al partito socialista.

Moro ha concluso così la sua intervista. In un discorso ad Avellino, poi, l'on. Moro ha detto: «Qual è dunque questo volto della DC, quali i tratti essenziali? C'è in prima linea la nostra fondamentale, caratterizzante adesione ai valori religiosi e morali vivi nella tradizione del popolo italiano. E', questo, uno dei punti della polemica [illegible] contro la DC. [illegible] noi — ha affermato il segretario politico della DC — abbiamo rivendicato e rivendichiamo l'intatta ispirazione cristiana del nostro partito, il solo che non si sia limitato ad un generico riconoscimento della radice cristiana dei grandi temi di libertà e giustizia presenti nel nostro paese e nel mondo, ma che abbia voluto portare, da sempre, con un impegno specifico e penetrante, questi valori nella realtà politica e sociale».

Tremelloni, parlando a Milano, [illegible]

La politica delle bugie — ha detto Tremelloni — riferendosi ai liberali — è contagiosa anche per altri partiti (socialisti). Così riaffiorano le polemiche dei massimalisti. Mentre i massimalisti hanno costretto finora l'azione politica italiana a sottoequilibri da paese depresso, il PSDI intende praticare una politica di equilibrio ossia una politica collettiva per portare l'Italia a livello dei paesi maggiormente sviluppati.

La situazione

La campagna elettorale sta marciando verso la sua conclusione. Comizi, conferenze televisive e radiofoniche, interviste ai giornali, dichiarazioni, polemiche, propaganda di ogni genere. Questo è il panorama tradizionale della lotta elettorale che, anche stavolta, come nelle ultime consultazioni, è inquadrato in una atmosfera priva di accese passioni e di preoccupanti incidenti. L'elettorato italiano si comporta con senso di responsabilità e di consapevolezza, anche se è indubbio che c'è un certo margine di stanchezza, di scarsa partecipazione alla vita politica, di apatia, in una parola.

I partiti hanno richiesto agli [illegible] contrastanti nel Nord e nel Sud, e cioè alcuni partiti prevedono di perdere voti nel Settentrione e di guadagnarne nel Mezzogiorno. Per altri partiti si pone una previsione inversa.

Per finire segnaliamo che l'on. Moro in una intervista, dopo aver ribadito gli aspetti a suo avviso positivi del centro-sinistra, ha nuovamente esortato i socialisti a scelte coraggiose e non ritardate.

Nel settore internazionale le notizie dalla Giordania riferiscono che in quel Paese sembra prevalere la calma ma lo stato di assedio continua e le truppe beduine fedeli a Re Hussein vigilano per impedire nuove dimostrazioni dei filo-nasseriani. Il nuovo Governo composto da elementi decisamente anti-egiziani, ha preso in mano la situazione con pugno di ferro. Stati Uniti e Granbretagna hanno smentito di avere in progetto un intervento nell'eventualità che Hussein sia costretto a lasciare il trono.

Una conferenza tra i Ministri degli Esteri americano, russo e inglese per i problemi internazionali più urgenti sarebbe allo studio da parte dei Paesi interessati.

I negoziati sul disarmo

Proposta a Mosca una conferenza a tre

Londra, 22

Un portavoce del Foreign Office si è rifiutato oggi di commentare una notizia giornalistica secondo la quale la Granbretagna e gli Stati Uniti intendono proporre all'Unione Sovietica una riunione dei tre Ministri degli Esteri per cercare di far uscire dall'attuale «impasse» i negoziati per il bando degli esperimenti nucleari.

Il portavoce, rispondendo alle domande fatte durante la sua quotidiana conferenza stampa, ha dichiarato che il 18 aprile gli Ambasciatori britannico e americano a Mosca, Sir Humphrey Trevelyan e Foy Kohler, si sono incontrati con Gromiko, Ministro degli Esteri sovietico. Il portavoce ha però aggiunto: «Non posso dire cosa essi abbiano discusso». La Granbretagna — ha aggiunto il portavoce — è in continuo contatto con gli Stati Uniti per quanto riguarda le questioni relative al disarmo.

La possibilità di una conferenza a tre è stata prospettata da alcuni giornali inglesi. Negli ambienti diplomatici di Londra si ritiene che la possibilità di una tale conferenza sia attualmente oggetto di seria considerazione. Non si esclude che tale iniziativa possa anche avere qualche rapporto con la ripresa dei «sondaggi» per Berlino tra il Segretario di Stato Dean Rusk e l'Ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin. Secondo alcune voci, gli Ambasciatori di Granbretagna e Stati Uniti a Mosca si incontrerebbero prossimamente con Kruscev a proposito della nuova iniziativa diplomatica.

CON LA GUERRA «A SINGHIOZZO» I COMUNISTI AVANZANO

Gli S.U. si preparano a un intervento nel Laos?

La VII Flotta americana è stata concentrata nel golfo del Siam Un passo di Lord Home presso il Ministro sovietico Gromiko

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Mentre la Settima Flotta si concentra nel Golfo del Siam intorno alle quattro portaerei che ne costituiscono il «blocco centrale», per evitare che la guerra del Laos, andando avanti a singhiozzo (una settimana di armistizio, tre giorni di battaglia in cui le truppe comuniste guadagnano terreno e conquistano punti strategici fondamentali per il controllo del sud est asiatico) finisca per sfociare in un conflitto di proporzioni tali da scatenare una lotta nucleare, e mentre Kennedy, chiuso nella Casa Bianca continua quasi incessantemente a consultare il Consiglio di sicurezza — che ha già riunito tre volte, l'ultima delle quali stamattina, e stamane ha preso la decisione di raggruppare nel Golfo del Siam l'intera Settima Flotta, già in parte dislocata in quelle acque — un uomo viaggia per il mondo cercando di mettere su un binario di rapida soluzione il grosso problema del Laos e dell'intera Asia. Quell'uomo è Averell Harriman. Apparentemente la sua missione è quella di stabilire certi principi, se non proprio patti, nel fronte comune alleato in Asia, ma sostanzialmente Harriman ha uno scopo solo: andare a Mosca per incontrare Gromiko (e tanto meglio se potrà parlare con Kruscev) e invitarlo a una immediata conferenza a tre per trattare questi problemi: 1) garantire l'armistizio nel Laos ed evitare che il piccolo regno si trasformi in una Cuba asiatica con la sottintesa minaccia di una guerra termonucleare generale; 2) dare un colpo finale al trattato per il bando nucleare per il quale egli a nome di Kennedy accetterebbe le tre ispezioni all'anno proposte dai sovietici; 3) presentare un piano di soluzione della crisi di Berlino che potrebbe rappresentare anche la fase finale della lunga e pericolosa questione.

Nel suo viaggio a Mosca (se andrà a buon fine) egli dovrebbe anche assicurare Gromiko e il Cremlino che la presenza della flotta e l'eventuale invio di un corpo di spedizione nell'area laotiana non indicherebbero la volontà americana di un massiccio intervento armato nella guerra asiatica, ma rappresenterebbero un ammonimento alla Cina comunista che secondo certe indicazioni del Dipartimento di Stato, starebbe dietro ai comunisti del Laos e cercherebbe di farsi avanti in quella zona così delicata sia per prendere in contropiede i sovietici, accusati di «tiepidismo» nei confronti dell'Occidente (e così stabilire una leadership comunista cinese nell'intero sud est asiatico), sia per mettere gli americani in crisi e spingerli a entrare in lotta in Asia, ponendoli nella stessa condizione in cui furono al tempo della guerra di Corea.

Seimila «marines» americani furono inviati in Thailandia al confine del Laos la scorsa estate, allo scopo di esercitare una pressione psicologica per arrestare l'offensiva del Pathet Lao che era a quel tempo in corso e rendere possibile l'accordo di Ginevra. Questo accordo, oggi, consentirebbe al Premier neutrale Souvanna Phuma, di richiedere un intervento esterno in difesa del suo Governo. Negli ambienti americani si rileva che il controllo del Laos darebbe ai comunisti posizioni-chiave lungo i confini della Thailandia, della Cambogia e del Vietnam del Sud. Se, col passare del tempo, anche questi Paesi passassero sotto il controllo comunista, l'India si troverebbe ad essere accerchiata e la Federazione malese, che nascerà l'estate prossima, direttamente minacciata. Le posizioni occidentali in Asia, e le stesse linee di difesa americane nel Pacifico occidentale attraverso Formosa e le Filippine, soffrirebbero in misura forse decisiva.

La situazione strategica e le possibili misure vengono studiate in queste ore dall'ammiraglio Harry D. Felt, comandante supremo delle Forze americane nel Pacifico, nel corso di consultazioni con il comitato militare della SEATO a Bangkok, dove l'alto ufficiale si è recato ieri d'urgenza in volo. L'operazione di invio di altri «marines» potrebbe essere contenuta entro il limite di 6000 del corpo di spedizione allora inviato, di cui non sono rimaste che alcune unità di tecnici. L'invio di truppe in Thailandia, nel caso di minaccia contro questo Paese, rientra negli obblighi sanciti dal trattato della SEATO in base agli impegni di difesa collettiva. Il viaggio dell'ammiraglio Felt, ad ogni modo, non è stato motivato solo dalla situazione nel Laos, ma anche dalla necessità di organizzare con i capi della SEATO le manovre già indette per il mese prossimo in Thailandia.

Intanto, si seguono con ansia gli sviluppi sul piano diplomatico che sono per il momento vaghi e incerti. Dispacci da Vientiane, riferiscono che Souvannavong, capo del Pathet Lao, oltre ad addivenire ad un «cessate il fuoco», avrebbe offerto anche al fratellastro Souvanna Phuma di ritirare le truppe comuniste alle posizioni che occupavano prima dell'avanzata di questi giorni. Il Ministro degli Esteri inglese Lord Home, d'altro canto, secondo altre informazioni, ha compiuto un passo nei confronti del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, chiedendo che l'URSS appoggi gli sforzi della commissione di controllo sull'armistizio che opera nel Laos. La Granbretagna e l'Unione Sovietica, come si sa, sono co-presidenti della conferenza di Ginevra dei 14 Paesi che l'anno scorso ha concordato il regime neutrale del Laos.

Stelio Tomei

LA GIORDANIA STA ATTRAVERSANDO UNA GRAVE CRISI

Vacilla il trono di Hussein sotto i colpi dei filonasseriani

Il nuovo Primo Ministro intende «stroncare con pugno di ferro» qualsiasi tentativo di disordini - Una calma apparente regna ad Amman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amman, 22

Mentre negli ambienti ufficiali si fanno previsioni improntate ad ottimismo sulla conclusione della crisi in atto in realtà questa appare agli osservatori stranieri ed a molti cittadini di Giordania, non solo estremamente grave, ma di soluzione difficilissima se non anche impossibile, almeno nel senso desiderato da Re Hussein e da suo zio, il nuovo Primo Ministro. Questi, lo sceriffo Hussein Ben Nasser, ha fatto ripetutamente diffondere dalla radio un proclama nel quale si avverte la popolazione che il Governo «di transizione» intende stroncare «con pugno di ferro» qualsiasi tentativo di suscitare disordini. Peraltro non sembra proprio che il proclama sia servito ad indurre alla calma i filonasseriani che anche oggi, nel centro di Amman, hanno organizzato fulminee dimostrazioni antimonarchiche peraltro subito stroncate con molta energia dalla polizia. Il comunicato del Governo sembra voler sottolineare che la polizia non ha fatto uso delle armi da fuoco ma rimane il fatto che le cariche dei poliziotti, armati di lunghi bastoni di legno, hanno causato un numero non precisato di feriti.

I beduini della Legione araba che tengono sotto controllo la capitale non sono intervenuti a dar man forte alle forze di pubblica sicurezza le quali sono riuscite a sbrigarsela da sole. Pattuglie di impassibili soldati della «Legione» perlustrano le strade di Amman mentre reparti corazzati si mantengono pronti ad intervenire o tengono la capitale sotto controllo bloccando le varie strade che da essa si dipartono. Il coprifuoco «non ufficialmente proclamato» è sempre in vigore nella capitale e nel settore giordano di Gerusalemme ma i turisti stranieri possono circolare liberamente, specie nella città santa della cristianità, dove i luoghi santi, sia nel settore israeliano sia nel settore giordano erano oggi affollati di fedeli e di curiosi.

Ad Amman quasi tutti i negozi hanno riaperto i battenti, il traffico sembra normale, la città appare calma anche se è ovvio trattarsi di una calma carica di tensione sotterranea, che potrebbe esplodere da un momento all'altro. I movimenti filonasseriani, cui la recente nuova federazione fra Egitto, Siria e Irak ha dato una «iniezione di speranza» (come diceva oggi un esponente del movimento clandestino che vuole l'unione della Giordania con la nuova Repubblica Araba Unita), non si accontenteranno, dicono gli osservatori, delle promesse del Governo di Hussein Ben Nasser il quale ha anche oggi, in un comunicato ufficiale, garantito che «libere e oneste elezioni» saranno indette entro quattro mesi.

A giudizio degli osservatori non si tratta più di tenere libere e oneste elezioni ma di risolvere il problema di fondo, che è quello dell'esistenza di uno Stato monarchico nel cuore di una Nazione araba ormai tutta, salvo l'Arabia Saudita, diventata repubblicana e sotto molti aspetti «nasseriana». Anche oggi i gruppetti di dimostranti, in gran parte studenti e giovani intellettuali, che hanno sfidato la polizia dal caratteristico elmetto «alla prussiana», gridavano sì «Libertà e unione di tutti gli arabi» ma aggiungevano anche «Abbasso Hussein, viva la Repubblica».

I quarantamila uomini della Legione Araba, armati molto modernamente, servono indubbiamente ad impedire che la situazione precipiti e che il giovane sovrano debba abbandonare il paese se non vuole finire così tragicamente come finì suo cugino Feisal dell'Irak. Ma secondo gli osservatori tutto sta a vedere quale atteggiamento assumeranno gli ufficiali che inquadrano la Legione. Si tratta di elementi giovani, che per ovvia forza di cose sono portati a simpatizzare con quella categoria di «giovani colonnelli» che nei Paesi arabi tanta parte hanno avuto nei recenti e nei meno recenti avvenimenti che hanno modificato radicalmente le tradizionali strutture di quelle organizzazioni statali.

Peraltro, stando a quanto si dice negli ambienti diplomatici in Israele, il sovrano saprebbe già di poter contare sull'aiuto della Granbretagna. Fonti diplomatiche a Gerusalemme, infatti, affermano che il Governo di Londra avrebbe già deciso di chiedere a quello di Israele il permesso di sorvolo per aerei britannici che dovessero, se del caso, portare ad Amman e in Giordania truppe inglesi di stanza a Cipro. Come è noto sabato scorso i contingenti di paracadutisti britannici di stanza nella Repubblica cipriota, Dominion membro del Commonwealth, sono stati rinforzati con reparti trasportati in volo da Malta, dalla Granbretagna e, si dice, dalla Germania Occidentale. Ufficialmente il Governo britannico ha giustificato questa mossa con la situazione esistente nel Protettorato di Aden, ma a Gerusalemme si ritiene invece che Londra si preoccupi di ciò che sta bollendo nella pentola della Giordania.

Le fonti governative di Amman non hanno confermato che nei quattro giorni di disordini che hanno portato allo scioglimento del Parlamento si siano avuti centotrentasei morti e oltre 250 feriti, ma il numero dei morti e dei feriti probabilmente è più o meno esatto stando a quanto si dice nella capitale. Come è noto è stata la agenzia «Medio Oriente», portavoce della Repubblica Araba Unita, ad affermare che nei disordini avvenuti in varie località della Giordania le truppe fedeli a Re Hussein avevano in varie occasioni aperto il fuoco contro i dimostranti filonasseriani.

Re Hussein ha pronunciato oggi un discorso alla Radio dicendo in particolare che non abbandonerà di sua volontà il trono: «Continuerò ad operare sino a quando non saranno stati ripristinati i diritti del mio Paese. Se farò dei sacrifici, li farò affinchè la Giordania possa essere la corazza dell'arabismo per difenderlo contro i nemici». Re Hussein, che si è autodefinito «un arabo giordano ed un giordano arabo», ha detto che il Paese «anela alla sua mancante metà».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il razzo a due stadi lungo m. 9,60 appena distaccatosi dalla rampa di lancio nel primo volo sperimentale del satellite italiano nell'ambito del progetto «San Marco»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vientiane — Due madri profughe dalla Piana delle Giare, ove si stanno svolgendo combattimenti tra le truppe nazionali e i guerriglieri comunisti, fotografate mentre dissetano i loro piccoli appena giunte nella capitale del Laos, dopo una lunga ed estenuante marcia

PRIMO VIAGGIO ALL'EST DEL PRESIDENTE DOPO L'ATTENTATO

La popolarità di De Gaulle sembra essere in netto declino

Eccezionale servizio di sicurezza adottato dalla Polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Dopo un'interruzione di quasi un anno (il suo ultimo viaggio nella Franca Contea risaliva al giugno del '62) De Gaulle ha ricominciato a visitare i dipartimenti francesi. Per il suo diciottesimo viaggio ufficiale in provincia il Generale ha scelto quattro dipartimenti dell'Est che, nei secoli, sono stati teatro delle contese tra Francia e Germania: le Ardenne, la Marna, l'Alta Marna e l'Aube. Nessun dubbio che, con la sua scelta, abbia voluto sottolineare la sua particolare attenzione per le regioni più direttamente interessate al recente trattato franco-tedesco. Nel corso della visita, che si concluderà domenica, De Gaulle pronuncerà d'altra parte non meno di diciotto allocuzioni, il che ha fatto scrivere che cercherà di fare «plebiscitare» la sua politica, com'era stata ribadita nel discorso di venerdì scorso alla televisione, e di rialzare, nel contempo, la propria popolarità, scossa dai troppi «colpi di testa» in politica estera.

Nelle prime allocuzioni pronunciate a Sedan, Charleville e Mezières, De Gaulle si è limitato a parafrasare il suo discorso di venerdì, e così farà negli altri centri. L'interesse del viaggio, dunque, non consiste nelle novità dei discorsi del Generale, ma nel tipo di accoglienza che le popolazioni gli riserveranno. Come tutti gli uomini di Stato autoritari De Gaulle è sensibilissimo alle reazioni delle folle, e anche oggi lo si è visto rompere a più riprese (con grande disperazione del Ministro degli Interni Frey, che l'accompagna) i cordoni dei servizi di sicurezza per stringere delle mani ed accarezzare dei volti di bimbi. Tale è, del resto, il concetto che della democrazia ha De Gaulle: un colloquio (che in realtà è un monologo) fra lui e il popolo, senza intermediari.

Si tratta del primo viaggio ufficiale del Presidente dopo lo attentato del Petit Clamart, e sono state prese misure eccezionali di sicurezza. Da giorni pattuglie mobili controllano il traffico lungo le strade delle Ardenne. Le case sono state visitate una ad una dai gendarmi. Alla frontiera franco-belga diciassette posti su ventuno sono stati chiusi, per consentire una minuziosa verifica dell'identità dei viaggiatori. Il dispositivo di sicurezza al seguito del corteo è stato raddoppiato; lungo il percorso la vettura del Generale è preceduta e seguita da poliziotti per la lunghezza di chilometri. In queste condizioni, il contatto con la folla che il Generale ansiosamente ricerca riuscirà piuttosto difficile. C'è da scommettere che le mani che oggi ha stretto a Sedan, Mezières, Charleville, erano soprattutto di poliziotti in borghese.

De Gaulle ha lasciato la capitale di primo pomeriggio, in treno speciale. A Sedan è stato ricevuto dal generale Massu (il «soldato perduto» rientrato nei ranghi dopo aver capeggiato, alla testa dei «paras», le rivolte antigolliste di Algeri), nella sua qualità di comandante della regione militare. Le accoglienze della popolazione di Sedan — città che ha conosciuto la capitolazione di Napoleone III, nel 1870, e le distruzioni operate dai nazisti nel '40 — sono state calorose, ma non travolgenti. I bimbi delle scuole con le bandierine, gli operai davanti alle fabbriche, le bande musicali e l'assembramento dei notabili: tutto denotava molto impegno organizzativo, ma poco calore.

Ugo Ronfani

UN PASSO DELL'AMBASCIATORE AUSTRIACO A ROMA

Vienna vuol riprendere i colloqui sull'Alto Adige

Nessuna nota da parte italiana al Ministro Kreisky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

In un servizio speciale apparso sul numero di oggi, il quotidiano viennese «Die Presse» informa che alcuni giorni prima della Pasqua il Governo federale si è rivolto in via diplomatica all'Italia con la proposta di nuovi colloqui sull'Alto Adige a livello ministeriale.

«Die Presse» informa inoltre: «Nella risposta di Roma ci si è richiamati alle elezioni italiane fissate per il 28 aprile. Si è parlato anche di questo fatto in una dichiarazione orale relativa al documento austriaco. Si è fatto capire all'Italia che Vienna era pronta, anche prima delle elezioni politiche del 18 novembre, a tenere una conferenza a livello ministeriale sul Sud Tirolo: questa è stata però disdetta dall'Italia». Tutto lascia pensare dalla lettura di quanto sopra che fra i due Governi sia avvenuto uno scambio di note, il che, come si apprende da buona fonte, non corrisponde alla verità e alla realtà della situazione. Può darsi che l'Ambasciatore austriaco a Roma sia intervenuto alla Farnesina con un pro-memoria del Ministro Kreisky che caldeggia la ripresa dei colloqui. Ma non è esatto che da parte italiana ci sia stata una risposta. Non viene inoltre riferito che prima che Kreisky incaricasse il suo plenipotenziario in Italia di compiere il passo alla Farnesina, l'Ambasciatore italiano a Vienna, Enrico Martino, fin dal 4 aprile, subito dopo cioè che il Cancelliere federale aveva dato lettura della dichiarazione programmatica del nuovo Governo in Parlamento, ha fatto visita al titolare della Ballhaus, informandolo che il Governo italiano che si costituirà dopo le elezioni del 28 aprile riprenderà le conversazioni con l'Austria su tutte le questioni pendenti fra i due Paesi.

Il tentativo di far apparire il passo di Kreisky come una iniziativa austriaca mentre l'Italia se la sta prendendo con comodo in Alto Adige, non sfugge a questi osservatori che non possono non denunciarne l'intempestività e il subdolo intento. Il Ministro stesso probabilmente non è stato interpellato perchè non avrebbe potuto fare a meno di informare che prima del suo intervento a Roma c'era stato quello italiano a Vienna, avvenuto in forma di comunicazione orale. Si ha la netta impressione che a sollecitare la pubblicazione di queste notizie, siano gli stessi circoli estremisti di Innsbruck che vorrebbero togliere di mano alla diplomazia della Cancelleria l'iniziativa per l'Alto Adige.

B. T.

«TRIBUNA POLITICA» GIUNTA ALL'ULTIMO TURNO

INSIEME SUL VIDEO MONARCHICI E REPUBBLICANI

Reale: Il PRI non è un passivo testimone ma un protagonista della svolta politica
Covelli: Il centro-sinistra è in realtà un camuffamento del programma comunista

Roma, 22

A cinque giorni dalla chiusura della campagna elettorale la televisione ha iniziato questa sera l'ultimo turno di «Tribuna politica» dando la parola ancora una volta ai leaders. Nella trasmissione di questa sera hanno parlato il repubblicano Oronzo Reale e il monarchico Alfredo Covelli.

Reale ha innanzitutto sottolineato che «i repubblicani sono il partito più impegnato nella politica di centro-sinistra, che essi per primi hanno voluta, riconoscendola come lo strumento politico oggi necessario per lavorare al raggiungimento dei fini di libertà, di progresso sociale, di diffusione del benessere tra le classi popolari e di approfondimento e miglioramento della vita democratica del nostro paese».

Dopo avere affermato che le «mere previsioni» sulla politica di centro sinistra sono state smentite dalle cifre, cioè dai fatti, il segretario del Partito repubblicano ha lamentato che si sia passati «a nuove previsioni di pericoli e di minacce da parte delle destre italiane, delle destre politiche ed economiche e dei loro giornali». Reale ha detto che «si persegue con tenacia il proposito di far credere ai piccoli operatori economici, ai risparmiatori, alle classi medie che lavorano e producono, agli artigiani, ai professionisti, ai commercianti, perfino ai contadini, che i loro interessi coincidano e siano solidali con quelli delle grandi oligarchie capitalistiche.

«E' un gioco piuttosto grezzo — ha proseguito Reale — ma purtroppo ancora possibile in mezzo agli italiani disattenti; ed è un gioco utile per le categorie privilegiate, che in tal modo proteggono i loro interessi (i soli veramente disturbati da una politica di progresso sociale) con lo scudo di categorie che di una tal politica sono invece, e finiscono con l'essere, le vere beneficiarie, insieme con tutti i lavoratori».

L'on. Reale riferendosi ad uno dei temi particolari della campagna elettorale ha escluso che il centro-sinistra voglia abolire o minare la proprietà edile. La famosa legge che tante polemiche ha provocato in questi giorni sarebbe solo «un progetto che, se pur discutibile in qualche disposizione, non ha nulla a che vedere con una proibizione della proprietà delle case e tanto meno con qualsiasi disturbo agli attuali proprietari degli appartamenti».

Il leader repubblicano prima di concludere il suo intervento ha voluto replicare duramente e vivacemente a quanti «hanno tentato di minimizzare il Partito repubblicano» definendolo superato da analoghe formazioni politiche. La polemica è stata particolarmente violenta con i liberali, i quali hanno definito i repubblicani «testimoni brevilinei del connubio fra democristiani e socialisti». «I repubblicani — ha detto eRale — non sono testimoni di nozze e di combinazioni tra altri partiti, ma attori in un'azione politica di rinnovamento e di progresso alla quale non assistono ma partecipano con un'importanza dimostrata dallo stesso disappunto che l'opera loro arreca agli avversari della politica di centro-sinistra».

L'on. Covelli ha ribadito dal canto suo che la battaglia combattuta dal suo partito «è contro il centro-sinistra e contro la Democrazia cristiana che il centro-sinistra ha voluto e del centro-sinistra è parte dominante. Nel centro-sinistra — ha proseguito — noi combattiamo, come abbiamo fatto sempre, il comunismo nelle sue posizioni più avanzate e pericolose, nei suoi aspetti più insidiosi; nel centro-sinistra noi combattiamo l'equivoco politico peggiore che l'Italia abbia potuto avere in questi ultimi anni».

Covelli ha aggiunto che contrariamente all'opinione di Moro e di Fanfani il centro-sinistra «è il programma comunista, è la formula della cosiddetta svolta democratica, elaborata ed esposta all'opinione pubblica italiana dal comitato centrale del Partito comunista sin dal gennaio del 1961; è cioè la via nazionale al socialismo perentoriamente indicata nel famoso ventesimo congresso del Partito comunista sovietico a tutti i partiti comunisti d'Europa».

Il segretario del PDIUM ha detto a questo proposito che la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia «è il primo passo della strada nazionale al comunismo, aprendo l'intera regione, la più delicata delle nostre frontiere, all'infiltrazione del più pericoloso comunismo straniero, più pericoloso perchè vestito di panni occidentali: ci riferiamo al comunismo slavo».

«La stessa nazionalizzazione dell'energia elettrica — ha proseguito Covelli — è il colpo decisivo all'elemento essenziale della libera iniziativa italiana, e cioè il possesso e il controllo di un settore chiave di tutto il nostro sistema produttivo».

Covelli ha infine affermato che la recente Enciclica del Papa è stata interpretata da Fanfani e dai sostenitori del centro-sinistra con un metro sbagliato. «L'Enciclica papale — ha detto — parla della necessità di unire tutti gli uomini di buona volontà: ebbene la politica di centro-sinistra invece dissocia gli uomini di buona volontà ed associa gli uomini di buona a quelli di cattiva volontà. L'Enciclica papale pensa che uno Stato debba proteggere la proprietà privata, difenderla, non attaccare la libera iniziativa. L'Enciclica papale ritiene che uno Stato debba necessariamente coordinare gli sforzi di tutti senza mortificare al uno, mentre la politica di centro-sinistra, della Democrazia cristiana in particolare, è diventata discriminatoria nell'interpretazione degli sforzi di tutte le categorie sociali».

A conclusione del suo discorso Covelli ha anche detto che «il Partito Liberale è stato forse, dopo la Democrazia cristiana, il maggiore responsabile della spaventosa apertura a sinistra dinanzi alla quale ci troviamo».

IL RELATIVO DECRETO E' GIA' IN CORSO

1179 NUOVI POSTI NELLA MAGISTRATURA

Più che raddoppiato l'organico della Corte di Cassazione
A Trieste i magistrati passeranno da 103 a 121

Roma, 22

Con decreto in corso, sono stati aumentati di 1179 i posti di Magistrato, nelle varie sedi giudiziarie, a seguito della legge 4 gennaio 1963, n. 1.

In base alle nuove tabelle, l'organico della Corte Suprema di Cassazione è stato elevato da 171 a 322 Magistrati, con un incremento del 188,30 per cento.

E' stato inoltre aumentato lo organico dei Magistrati di 23 Distretti giudiziari tra i quali quello di Trieste dove i giudici passeranno da 103 a 121 con un aumento di diciotto unità.

Processo al vigile che uccise un fuggiasco

Torino, 22

E' comparso stamane in Assise il vigile urbano Millo Cosseta, di 30 anni, che il 17 febbraio scorso uccise con un colpo di pistola Pasquale Torres, uno dei quattro giovani che si trovavano sulla vettura del Sindaco di Torino, rubata poco prima. L. Cosseta è accusato di omici- [illegible]

mattina a compiere un sopralluogo sul posto dove avvennero i fatti, nel territorio del Comune di Settimo Torinese. Nel pomeriggio, saranno uditi i periti settore e balistico. La sentenza si avrà forse mercoledì sera.

Nel corso dello stesso processo sono stati giudicati anche Vittorio Bertocchi, che rubò l'auto del Sindaco ed è stato per questo condannato a un anno di reclusione e 400.000 lire di multa, e Narciso Prin che accettò di fare una gita con la «Flaminia», senza però sapere, come non lo sapevano Pasquale Torres e un altro giovane non identificato, che fosse stata rubata. Il Prin è stato assolto con formula piena il che riabilita completamente anche la memoria del Torres.

PERQUISIZIONE E SEQUESTRI NELL'UFFICIO MILANESE DELL'EX «SS»

Si sospetta che Raja fosse un agente sovietico

Disponeva di una fortuna sproporzionata al suo giro d'affari con l'oltrecortina
Il controspionaggio italiano era da tempo in allarme e lo stava sorvegliando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 22

[illegible]

DOLOROSO EPILOGO DI UN'UNIONE FELICE

Si toglie la vita a Milano la moglie di un cantante

Era sconvolta per una prolungata assenza del marito recatosi in Inghilterra per ragioni professionali

Milano, 22

[illegible]

UN ALTRO EMINENTE CITTADINO SOVIETICO IN VATICANO

Ricevuto dal Papa il musicista Kachaturian

Notizie rassicuranti sulla salute del Sommo Pontefice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 22

Un ospite d'eccezione stamane in Vaticano: il noto compositore sovietico Aram Kachaturian che si trova in una tournée artistica in Italia. Il musicista, accompagnato dalla moglie, che indossava il prescritto abito nero accollato e velo, è stato intrattenuto a colloquio dal Pontefice per un quarto d'ora. Papa Giovanni ha parlato dei canti liturgici russi così pieni di suggestione ed ha accennato al recente concerto svoltosi in Vaticano. Al termine dell'udienza ha donato al compositore una medaglia del quarto anno del Pontificato e alla moglie un rosario: segno evidente che la signora Kachaturian è credente.

La frase che ieri, nell'udienza ai bambini degli Oratori, il Papa pronunciò rievocando le ultime ore di Papa Leone XIII e che si riferiva evidentemente alla sua salute attuale ha suscitato un po' di allarme. E pertanto oggi in Vaticano c'è stata una continua richiesta di notizie. Da fonte competente è stato dichiarato che le condizioni di salute di Papa Giovanni sono buone anche se negli ultimi tempi si è stancato.

Una novità nella basilica vaticana. Stamane è stata trasportata in San Pietro la copia in gesso della statua di Pio XII che Francesco Messina ha scolpito su commissione dei Cardinali creati da Papa Pacelli. La statua con il basamento misurerà oltre cinque metri di altezza. Raffigura Pio XII in vesti pontificali in atto di benedire. Verrà collocata in una nicchia all'interno della cappella di San Sebastiano, nella navata di destra di fronte al monumento a Pio XI. Nei prossimi giorni si darà un giudizio definitivo sull'opera e sulla collocazione prima di commissionare l'esecuzione in marmo.

A. P.

Parigi — Jean Paul Belmondo (al centro) esce dall'ufficio di polizia del quale è stato «ospite» dopo una clamorosa zuffa sostenuta dal celebre attore francese con un poliziotto parigino

IL FABBRICATO FA PARTE DELLA «CITTA' DEI BALOCCHI»

Fanfani inaugura a Collodi l'osteria del «Gambero Rosso»

Nel discorso inaugurale ha paragonato se stesso al Grillo Parlante ed a Pinocchio i due milioni di nuovi giovani elettori inesperti

DAL NOSTRO INVIATO
Collodi, 22

Cammina cammina, dopo il solito giro di comizi, Fanfani arrivò sul fare del solleone all'osteria del «Gambero Rosso», per inaugurarla. Non lo precedevano il gatto e la volpe, ma due staffette della polizia stradale. La grande giornata di Collodi, iniziata alcune ore prima, conosceva il suo culmine all'ora del desinare passate da poco le 13. Alle 10.30 l'architetto Giovanni Micheluccio aveva ricevuto nel salone del Palazzo del Vicario a Pescia la cittadinanza onoraria: qui nel 1920 aveva iniziato la sua carriera professionale e nel dopoguerra aveva fatto parte della commissione giudicante per il monumento a Pinocchio, progettato il piano regolatore di un villaggio residenziale e contribuito alla protezione paesistica delle colline circostanti. Che a lui fosse affidata la progettazione e la costruzione dell'osteria del «Gambero Rosso», seconda realizzazione in ordine di tempo dopo la «Piazza dei Miracoli» di Venturino Venturi ed immediatamente precedente alla «Città dei Balocchi», era pertanto logico attendersi da un punto di vista umano e professionale.

L'osteria del «Gambero Rosso», è nata in sei o sette mesi, occupando con le sue bianche mura distese come vele 850 metri quadrati di spazio. Michelucci, favorito dalla tradizionale avarizia del Lorenzini in fatto di descrizioni paesistiche, ha completamente abbandonato la tentazione di ricreare quella che poteva essere una leziosa osteria toscana dell'Ottocento, dedicandosi ad una ricerca gioiosa e fantastica. Sono nate così le aggressive travature rosso-arancio, le diecine di vibrati e disuguali abbaini che fin da lontano invitano a misteri di fresche soffitte, il continuo gioco delle mura, delle finestre, delle scale e delle gallerie. «Dentro ci deve essere lo stesso fresco, la stessa ombra di quella che potrebbe essere in un granaio ad entrarci in sul solleone dal riverbero dell'aia dopo il lavoro nei campi». E ancora: «deve essere a misura dei ragazzi ai quali è destinata perchè il compito dell'architettura è essere misura dell'uomo».

Cinque classi delle scuole elementari di Collodi si sono disposte lungo un arco di un chilometro, da Ponte L'Abate all'osteria del «Gambero Rosso». Pinocchio e la Fata dai Capelli Turchini cercavano disperatamente l'ombra dell'osteria: lui, Luciano Benedetti, di 10 anni, aveva palesi difficoltà di respirazione nonostante i due buchi praticati nel lungo naso posticcio di cartone marrone; lei, Roberta Gallorini, stessa età portava con dignità il trucco ed il rossetto tra un ammiccare di fossette e uno scuotere vezzoso di falsi capelli azzurri di paglia. Allora le abbiamo chiesto perchè era stata scelta. Dapprima ha sorriso imbarazzata: «Non sono poi tanto brava a scuola — ha detto con una mossetta — ma forse fisicamente ero adatta alla parte». Si comincia così: Pinocchio era più serio, nonostante il vestito a fioretti sui calzoncini marrone: il naso finto lo disturbava assai, ma in quel momento la sua preoccupazione maggiore era la poesia scritta dalla maestra che avrebbe dovuto di lì a poco recitare al Presidente Fanfani.

La poesia — quando Fanfani è arrivato — è stata recitata a modo, il nastro è stato tagliato dal Presidente, l'osteria benedetta dall'Arcivescovo: poi un giro su per le collinette, con la visione del plastico della città dei balocchi e tutti a tavola, nella frescura dell'osteria. Il menù non può essere taciuto: tornagusto alla toscana, brodo di cinghialino agli odori, asparagi di Pescia all'olio vergine d'oliva, arrosto alla mangiafoco, nel suo sughino, insalata del Campo dei Miracoli, fagioli di Sorana al fiasco, zuppa all'Alkermes.

Subito dopo il tornagusto è arrivato il Ministro della Pubblica Istruzione, Giacinto Bosco; e in attesa dell'arrosto, che un libricino verde di Pinocchio dei più famosi brani gastronomici dal Lorenzini descritti con perizia simile a quella di un vecchio prete all'epoca granducale che si sceglie da sè l'erba di campo per l'insalata.

Se le portate erano molto misurate, non altrettanto lo erano i discorsi. Fanfani ha parlato al dessert, poco dopo le 15. Ha paragonato se stesso al Grillo Parlante. Pinocchio ai due milioni di giovani elettori inesperti (veramente il grillo lorenziniano definiva Pinocchio insolente): se questi voteranno male l'edificio costruito ed abitato per 102 anni dai loro genitori andrà a catafascio.

«In queste pagine — ha aggiunto riferendosi al capolavoro di Collodi — c'è una lezione istruttiva per le destre, che non hanno capito ancora che Pinocchio, quando s'infuriò, non prese nè il tricolore liberale, nè la corona monarchica, nè la fiamma del MSI, ma un martello per rompere la testa al grillo». E altre divagazioni allegre prima del vinsanto: ma erano quasi le sedici. Un salto a Montecatini, un breve riposo e poi via a Firenze, a fare un discorso per adulti. Pinocchio, intanto, Luciano Benedetti, si era da tempo staccato il naso e, dopo il pasto, dormiva con le braccia sul tavolo. Dai vetri si vedevano fuori i pennacchi dei carabinieri, ma la cosa non lo intimoriva come era successo al celebre burattino, dato che suo padre — per colmo d'ironia — comanda proprio la stazione della Benemerita.

Fulvio Apollonio

Anziana signora folgorata dalla corrente

Potenza, 22

Un'anziana signora di Pignola, Carmela Gioia, di 68 anni, recatasi a visitare uno stabile in costruzione in via Petrala, nel quale aveva intenzione di acquistare un appartamento, ha urtato inavvertitamente con un piede contro il filo elettrico del montacarichi. La donna, investita da una scarica, è rimasta folgorata all'istante.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta poco attiva con intonazione calma. In apertura la quota ha palesato una certa resistenza ma la scarsità degli affari ha provocato durante la seduta qualche assestamento nei corsi dei titoli pilota, mentre il resto della quota rimaneva intattato. Ancora calme le Olivetti che registrano una nuova flessione. In chiusura il mercato si è fatto un poco più resistente e ciò ha permesso ai corsi dei valori guida di ricuperare qualche frazione dai minimi, mentre gli altri comparti registrano oscillazioni irregolari, con prevalenza di piccole perdite. Migliori alcuni titoli che venerdì hanno staccato la cedola, come Gim, Rossari, Pirelli S.p.A., taluni elettrici, i ferroviari, metalli, Fisac, Cot. Merid. e Sifir. Cedenze di un certo rilievo per C. Erba, Caffaro, F. Tosi e Mira Lanza.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 84.500.000; obbligazioni 340 milioni; azioni n. 674.400.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,05 (105,50); Red. 3,50% 93,50 (—); Ric. 3,50% 89,25 (89,50), 5% 100,60 (100,025); Trieste 5% 100,75 (100,80); Rif. F. 5% 99,70 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,50 (100,60), 1965 102 (101,85), 1966 103,10 (103,20), 1966 sett. 101,95 (101,90), 1968 102,55 (102,70), 1969 102,50 (102,60), 1970 103,65 (103,60), 1971 103,70 (99,90).

Alto Veneto 1808 (—), App. Centr. 3030 (—), Baroni 135 (130), Bernasconi 2840 (—), Bonifiche 721 (—), Brioschi 9690 (—), Cartiere Binda 60.500 (—), Cer. Pozzi 906 (906,50), Condotte Acqua 850 (845), Costruz. Venete 2260 (2200), Cot. Meridion. 380 (360), De Ferrari 1085 (—), Es. Molini 1745 (—), Gas Napoli 947 (—), Larderello 3010 (2960), L'Ausiliare 3405 (3400), Linoleum 3050 (3055), Manif. Rotondi 43.600 (—), Manif. Tosi 3300 (—), Molini Certosa 2440 (—), Ossigeno 2160 (2110), Pacchetti 1490 (1510), Rejna A. 1580 (—), Romana Zuccheri 270 (—), Rossari 35.500 (35.100), Sagi 1935 (1950), Scotti 203 (—), Silos Genova 4585 (4580), Smeriglio 269 (265), Terme Acqui 25.000 (24.975), Tilane 244 (—), Tosi Franco — (1222), Westinghouse 1420 (1430).

Bastogi 2216 (2219), Breda 6115 (6140), Bresciana 2260 (2255), Broggi Izar 1360 (—), Caffaro 262 (272), Calabrie 1640 (—), Campania 1755 (1750), Cantoni 27.000 (—), Cucirini 9495 (9500), Dalmine 2272 (2275), De Angeli Frua 4175 (4150), Dinamo 2225 (2210), Emiliana 2110 (2095), C. Erba 13.700 (13.850), Eternit 6750 (6790), Falck 7300 (—), Finelettrica 1400 (1401), Finmare 525 (524), Finsider 1076 (1084), Fisac 400 (380), Gavardo 3370 (3340), Gim 5990 (5830), Ginori 945 (942), Invest 3920 (3910), La Centrale 11.700 (11.790), Lonerossi 4345 (4340), Liquigas 272 (272,50), Lucana 2160 (2130), Magona 1349 (1360), Marelli 797 (782), Mediobanca 88.000 (88.100), Metalli 4975 (4886), Mira Lanza 42.500 (43.000), Monte Amiata 4880 (4900), Monteponi 768 (763), Nebiolo 818 (816), lOcese 1335 (1345), Pibigas 107,25 (107,75), Pugliese 1552 (1530), Rinascente 680 (683), Rinascente priv. 554 (550), Romana 2835 (2795), Sarda 4052 (4100), Valdarno 2872 (2905), Seso 1971 (1984), Siele 4385 (4390), Sme 2451 (2450), Subalpina 2490 (2480), Sviluppo 2214 (2217), Tecnomasio 2930 (—), Unes 2490 (2475), Un. Manifatt. 81.000 (81.500), Val Ticino 42,25 (40,50).

Aedes 4180 (4220), L'Assicuratrice 58.950 (59.250), Ass. Generali 127.800 (128.300), Ass. Milano 38.600 (38.800), Ass. Milano priv. 29.800 (29.900), Ass. Torino 13.850 (14.060), Ass. Torino priv. 8940 (8980), Beni Stabili 6780 (6790), Bianchi 471 (477), Cartiere Burgo 28.910 (28.755), Cascami Seta 6458 (6430), Cemontir 6410 (—), Ciga 6950 (6970), Edisonvolta 2168 (2160), Fond. Incendio 12.730 (12.751), Ilssa Viola 1215 (1230), Imm. Roma 1140 (—), In. Edilizia 3870 (3880), Italcementi 20.995 (21.000), Italpi 3575 (3625), Italsider 1571 (—), Linificio 824 (—), Magneti Marelli 1565 (1570), Marzotto priv. 1900 (—), Olivetti priv. 4199 (4251), Orobia 2290 (2289), Ras 49.450 (49.390), Risanamento 6510 (6550), Saffa 8650 (8685), Sarom 1410 (1401), Sifir 1349,50 (1325), Sip 1394 (1388), Stet 2861 (2879), Teti 2620 (2635), Trafilerie 1760 (1750), Vizzola 3584 (3540).

Anic 1670 (1658), Châtillon 9000 (9090), Cieli 2798 (2795), Distillerie 2770 (—), Edison 3828 (3857), Eridania 2785 (2775), Fiat 2713 (2718), Fiat priv. 2190 (2198), Italgas 1750 (1755), Mittel 3250 (3120), Montecatini 2464 (2462), Motta 31.640 (31.800), Nord Milano 1650 (1550), Pirelli & C. 6905 (6930), Pirelli S.p.A. 4920 (4902), Rumianca 2208 (2210), Sade 1174 (1180), Snia Viscosa 5085 (—), Snia priv. 3964 (3925), Terni 533 (535,50), M. Centr. 48.000 (48.100), Ledoga priv. 11.700 (11.760), Co. Ge. 11.980 (—), Fond. Vita 24.800 (25.000), Generalfin 1248 (1237), Erba priv. 8500 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,11; dollaro canadese 576,875; franco svizzero libero 143,48; sterlina 1739,80; franco francese 126,765; marco Germania occ. 155,57; franco belga 12,458; fiorino olandese 172,875; corona danese 90,025, svedese 119,595, norvegese 86,965; scellino austriaco 24,04375; escudo portoghese 21,71.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,275; sterlina 1738; franco belga 12,27; franco francese 126,65; marco 155,30; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,90, svedese 119,475, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,76, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): [illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

[illegible]

PARIGI

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

IL DIARIO DI PAPINI

ANCORA un libro postumo di Giovanni Papini: «Il diario» (Vallecchi). Certo, il più atteso, il più attraente, ma anche il più rischioso. Tutti i diari, concepiti ed espressi seriamente, implicano dei rischi; se no, quale interesse avrebbero? In un diario, tutto sommato, ci si confessa; e le confessioni sottintendono, come si sa, riluttanza o diniego delle ipocrisie e delle finzioni, atti di assoluta sincerità. Dir pane al pane e vino al vino; e infischiarsene dei complimenti e degli accomodamenti. Perciò i diari sono, in genere, segreti; o pubblicabili molti anni dopo la scomparsa dell'autore, quando sono morte le persone nominate in quelle pagine. Ma, a meno che non si tratti di confidenze o di dichiarazioni d'eccezionale importanza, che sugo c'è a render pubblici dei diari che, per il passar degli anni e per l'oblio di particolari circostanze, hanno perso di mordente e suscitano pochi o punti interessi? I diari assumono, in tal caso, una certa intonazione notarile, risultano documenti quasi burocratici, che meritano di essere conservati in archivio.

Insomma, il problema c'è e diventa assillante: per gli eredi, s'intende. E le tentazioni sono troppo forti. A un certo punto, «alea jacta est»; e chi si è visto visto. Succeda pure il diluvio. Ora, proprio il diluvio non si è scatenato per il diario di Papini; ma burrasche e burraschette, sì; e non sono mancati quelli che hanno fatto il muso lungo e si sono sfogati a divulgare che si tratta di un libro di poco conto, che lascia delusi, che non valeva la pena eccetera. E' umano, e bisognava aspettarselo. Papini, quando scrive le sue impressioni in segreto, non spreca, certo, il suo tempo a fare il bello e il bellino; ma trova soddisfacimento nel fermare le sue opinioni, nel fissare i suoi giudizi, nell'esprimere sinceramente i suoi sentimenti. Se no, a che scopo un uomo come lui, che non si mette a quest'impresa per vanità, scriverebbe un diario? Se mai, egli appare troppo crudele con se stesso, chè un ritratto così somigliante di lui, una sintesi così sicura del suo carattere, un esame così particolareggiato delle sue qualità non si poteva aspettare neanche dal saggista meno benevolo.

Il chiodo che più gli si è fisso in mente e più lo tortura è quello che non gli dava pace fin dai suoi primi passi, e che rivela nelle pagine giovanili. «Chi sono?». Tutta la vita Papini ha faticato per rispondere a questa domanda, per decifrare questo mistero. Non è un paradosso o un'esagerazione, ma viene da sospettare che egli abbia esercitato la professione di scrittore, che abbia scritto una quantità di libri proprio e solo nella speranza che, trattando gli argomenti più vari, riuscisse a capire qualche cosa della vita e del mondo, ma soprattutto di sè. Ogni sua opera, una speranza o un'illusione; e, alla fine, una delusione. Fino al prossimo libro. Il giuoco, ma è stato un giuoco tragico, è durato fino alla morte. Ci sono degli scrittori e dei poeti che vivono in una perpetua irrequietudine, che non hanno pace, alla cerca di un ideale o di un amore. Esempio, il Foscolo. Arrivano per partire; e non si fermano mai. Papini non si ferma e non si placa nell'irresistibile e indomabile ansia di ricercare se stesso, di sapere qualcosa di esatto sulla sua vera natura. Spigoliamo qua e là; e nessun documento sarà più valido delle seguenti citazioni. «Leggo nel saggio di Carlyle su Voltaire: "Per lui, qualunque sia il tema, la prima questione non è già quel che è vero ma quel che è falso; non quel che è degno d'essere amato e fermamente mantenuto e gravemente preso a cuore ma ciò che si può sdegnare, deridere e buttar fuori motteggiando e celiando". Nella mia natura c'è spesso, del volterriano, in questo senso e bisogna che stia in guardia». Stare in guardia! Una parola! Non è facile quando ci si sente «un'alternanza (con periodi brevissimi) di affermazione e di negazione, di fede nel futuro e di radicale disillusione», quando nello stesso giorno si provano «impeti dell'antico entusiasmo messianico e apocalittico e reazioni di un nichilismo furente che porta alla smascheratura di tutto ciò che regge e innalza la vita umana. Chi vincerà?». Questa domanda se l'è posta lo stesso Papini; e, come al solito, con nessuna speranza di dare una risposta netta. Non è possibile, diciamolo chiaro, con un carattere di questo genere; con uno che dice: «V'è in me una fluttuazione rapidissima — talora nel corso della stessa giornata — di pensieri e di propositi»; e come se non bastasse: «Io non sono, per verità, di natura sfingea ma sono talvolta a me stesso un enigma — specialmente in quelle oscillazioni di pensieri e di propositi che mi tormentano da qualche tempo». Un altro appunto: «Due personalità opposte si alternano in me, a volte nella stessa giornata, nella stessa ora, un cinico e un mistico. Uno che vorrebbe stracciare tutti i veli delle menzogne e dei miti; un altro che vorrebbe consolare e sublimare gli uomini con divine speranze. Quale sarà il mio vero essere? Colui che tutto sacrifica alla verità o colui che tutto accetta per carità?». Non si sa; non lo sapeva neppure lui. Ma, almeno, aveva un'idea di quel che volesse, delle sue ambizioni, della sua funzione o missione nel mondo? Ascoltiamolo. «Ogni giorno vorrei far cose nuove, diverse, opposte. Poesie che inebriassero e facessero tumultuare moltitudini di anime; tragedie da fare accorrere e tremare i popoli; romanzi di strano stampo; discorsi che aprissero gli occhi ai ciechi e la bocca ai muti; teorie che sconvolgessero le vecchie abitudini mentali». Ma ancora di più; vorrebbe esser dotato del potere invisibile e invincibile di piegare a sua voglia, da lontano, i pensieri, i sentimenti, i desideri degli uomini. Vorrebbe soprattutto conoscere la vera natura degli uomini e conoscere il mondo. E invece, nonostante i suoi studi, i suoi sforzi, la sua passione, nulla nulla nulla. Non riesce a nulla. «Mia disperazione (puerile) di non poter mutare con qualche potente atto di segreta volontà e di lucido pensiero gli umori e gli istinti e gli andazzi bestiali del genere umano. Tutto va all'incontrario e tutto precipita nè si vedon prodigi nè segni di salvezza». Sicchè, in conclusione, Papini è uno scontento (o forse più) e un infelice. «Non son contento di me; non son contento di nulla. Sento il bisogno di andar via, di abitare in un'altra sfera del mondo dove tutto sia nuovo e diverso... Sono inquieto e malinconico e a volte disperato. La luce degli occhi si va spengendo, la morte si approssima». L'antico cruccio lo riprende con più forte asprezza, più spietato. «Morirò senza aver saputo, senza aver detto quel che veramente sono, nel fondo del mio torbido e complesso animo?». Prende respiro, sente rinascere una qualche speranza solo a contatto della natura, per un fiore che sboccia, per un raggio di sole che illumina il giardino, nel silenzio di una campagna verdeggiante, quando passeggia con la moglie, con la sua Giacinta.

* * *

Tutto Papini, il Papini di cinquanta volumi, è condensato in queste settecento pagine di diario: un ritratto fedele quant'altri mai, dicevo, e non sempre pietoso.

Una pennellata assai interessante e rivelatrice si ha quando egli accenna, a proposito del «Giudizio universale», a «troppa compiacenza per le teorie strane, le morbosità cerebrali, le curiosità storiche». Egli vorrebbe tornare al pathos, alla passione elementare e violenta, al peccato crudo e comune, alla vita. Il suo vero dramma forse sta proprio nel non essere riuscito a questo; nell'essere impastato di passioni e interessi troppo intellettuali o culturali o letterari, e non elementari e di vita. Una volta confessa che è pieno di crucci, di preoccupazioni e di malinconie, ma che riesce a salvarsi solo con un libro da leggere o da scrivere. (Suo padre gli diceva: «Bartolo impazzì per le vitelle e te impazzirai per i libri»). E' una conferma.

Ma anche la signora Giacinta, la moglie, disse una cosa sacrosanta, a proposito di Papini: «Nella vita tu hai una grande colpa. E questa colpa è la tua innocenza».

Luigi M. Personè

A Milano

SERATA LETTERARIA per «Poesia e Critica»

Milano, 22

Alla rivista «Poesia e Critica», apparsa recentemente nel panorama della vita letteraria, è stata dedicata una serata del Circolo della Stampa di Milano. Vincenzo Buonassisi ha presentato l'editore e stampatore Luigi Maestri e i direttori, Guido Ballo, Luciano Cerchi, Roberto Sanesi, rilevando il felice incontro tra un'arte tipografica ispirata alla purezza di segno e di espressione, e una linea poetica che di questa arte ha fatto il proprio veicolo. E Ruggero Jacobbi dal canto suo ha illustrato gli scopi della rivista, di una attività poetica e critica aperta, pronta a cogliere e accogliere ogni spirito vitale moderno. Gli attori Maria Matarrese, Fiorenza Calgari, Pier Giorgio Menegazzo e Ruggero Dondi, della scuola del «Piccolo Teatro», guidati da Roberto Pallavicini hanno letto pagine dei maggiori poeti stranieri pubblicati dalla nuova rivista.

Nancy Herzlinger nota creatrice di modelli «pre-maman» mostra due abiti che sono stati acquistati da Jacqueline Kennedy

LA CONCLUSIONE DELL'INCHIESTA DI UNA SCIENZIATA

Allarme negli Stati Uniti per l'abuso di insetticidi

Messe in luce le profonde alterazioni dell'equilibrio della natura per l'indiscriminato uso di questi prodotti

Un drammatico grido d'allarme contro l'uso sempre più esteso, indiscriminato e incontrollato degli insetticidi chimici, che introducendo nel mondo della natura massicci concentrati di sostanze non naturali ne turba il mirabile e misterioso equilibrio con conseguenza che potrebbero rivelarsi micidiali oltre che per gli animali anche per l'uomo, è stato lanciato dalla biologa americana Rachel Carson in un suo recente libro: «Silent Spring» («Primavera muta») (editore Houghton Mifflin, New York, 1962), che rappresenta il risultato di cinque anni di studi e di ricerche.

«Per ciascuno di noi — scrive la Carson — come per il pettirosso della foresta o il salmone del fiume, questo è un problema di ecologia, di relazioni reciproche, di interdipendenza. Noi avveleniamo le friganee dei fiumi e i banchi di salmoni si assottigliano e finiscono con l'estinguersi; avveleniamo le zanzare dei laghi e il veleno si propaga da un anello all'altro della catena alimentare, finchè gli uccelli che popolano le sponde dei laghi ne diverranno vittime; spruzziamo gli olmi di insetticidi e le future primavere saranno mute del canto dei pettirossi, e non perchè abbiamo ucciso deliberatamente e direttamente i pettirossi, ma perchè il veleno si è propagato lentamente attraverso il ciclo "foglia dell'olmo-lombrico-pettirosso"». Questi sono dati di fatto direttamente osservabili, parte del mondo visibile che ci circonda. Quello degli insetticidi è un mondo stregato che sorpassa l'immaginazione dei fratelli Grimm; un mondo in cui la foresta incantata delle fiabe si è tramutata nella foresta velenosa e fatale dove non solo l'insetto che bruca la foglia o sugge la linfa della pianta è condannato a morire, ma per i vapori micidiali che da essa emanano può morire anche l'insetto che non l'ha mai neppure sfiorata; dove un'ape può trasportare nell'alveare del nettare avvelenato e produrre miele velenoso. Un mondo stregato in cui residui di questi stessi veleni possono inquinare il cibo a noi destinato. Noi abbiamo permesso che queste sostanze chimiche venissero impiegate senza averne precedentemente analizzato tutti gli eventuali effetti sul suolo, sugli animali, sull'uomo stesso. Probabilmente le generazioni future non ci perdoneranno di non aver salvaguardato l'integrità del mondo della natura, base e sostegno di ogni forma di vita».

La Carson richiama altresì la attenzione dell'opinione pubblica sul fatto che, essendo il ciclo vitale degli insetti assai breve e sterminato il loro numero, essi diventano rapidamente immuni ai veleni che in origine li decimarono. Per contro uccelli e mammiferi, uomo compreso, non possono sviluppare rapidamente questa immunità selettiva e finiscono con l'essere minacciati non solo da insetti più robusti che saranno più formidabili veicoli di germi patogeni, ma anche dalle sostanze chimiche sempre più micidiali che saranno impiegate per controbattere le più agguerrite moltitudini di insetti, i cui nemici naturali — uccelli e pesci — noi stessi avremo provveduto a distruggere in numero crescente con quelle stesse sostanze chimiche. Concludendo, la biologa americana raccomanda non soltanto un più accurato e più discreto uso degli insetticidi chimici, ma l'impiego di mezzi naturali, di azione meno fulminea, ma altrettanto efficace per la distruzione degli insetti nocivi.

Alcuni estratti del libro della Carson furono pubblicati fin dalla scorsa estate dal «New Yorker», e com'era da prevedere, suscitarono da una parte l'allarme giustificato del pubblico, dall'altra le proteste interessate dei fabbricanti di insetticidi. Gli esponenti di una industria la cui cifra di affari raggiunge complessivamente negli Stati Uniti i 180 miliardi, accusarono il colpo e tentarono di correre ai ripari. Un certo numero di esperti fu subito incaricato di analizzare minutamente rigo per rigo i capitoli di «Silent Spring» apparsi sull'autorevole rivista americana e di organizzare la controffensiva; si tennero assemblee di azionisti, si nominarono commissioni d'indagine, si redassero prolisse relazioni e si rilasciarono dichiarazioni alla stampa. Ma nessun chimico, nessun tecnico, nessuno scienziato è stato finora in grado di confutare con prove concrete le osservazioni della Carson e soprattutto la massiccia documentazione da lei raccolta durante questi anni di studio e addotta a riprova della sua tesi.

Un mese prima della pubblicazione del libro, avvenuta nello scorso ottobre, settantadue articoli tra cui ben cinquantadue editoriali, gli erano già stati dedicati dalla stampa americana, e da circa quattro mesi «Silent Spring» figura nella lista dei «bestsellers».

Al Ministero dell'Agricoltura statunitense continuano a pervenire valanghe di lettere che esprimono, a quanto ha dichiarato qualche giorno fa un portavoce alla stampa «sbigottimento e orrore». Della questione si è discusso perfino al Congresso.

Il «New York Times», che ha dedicato all'opera della scienziata americana un significativo editoriale, così scrive tra l'altro: «Miss Carson sarà accusata di allarmismo, di aver messo in luce i lati negativi dell'impiego degli insetticidi tacendone i vantaggi, ma noi riteniamo che proprio questo sia stato il fine che ella desiderava raggiungere e che a tal fine si sia ispirato il metodo da lei seguito. Se il suo libro avrà contribuito ad allarmare il pubblico in misura tale da immunizzare gli enti governativi contro le blandizie degli agenti pubblicitari e da imporre adeguati controlli, Miss Carson sarà meritevole del premio Nobel nè più nè meno dell'inventore del DDT».

Estella Manisco

SUCCESSO DI «STEPHEN DEDALUS» IN UN TEATRO LONDINESE

UN DRAMMA ISPIRATO ALLA VITA DI JAMES JOYCE

L'autore, Hugh Leonard, ha tratto la sua poetica opera da un romanzo autobiografico dello scrittore irlandese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

Fra lampi di zolfo James Joyce è saltato sul palcoscenico del St. Martin's Theatre. Si applaude a un suo dramma inaspettato. Sono personaggi e situazioni di Joyce, pensieri e frasi e parole di Joyce che Hugh Leonard ha intessuto nel suo «Stephen Dedalus». Leonard è drammaturgo in proprio, ma questa volta si è attenuto al compito del compilatore, sia pure del compilatore-artista, e il risultato è un Joyce vivo e parlante, la storia della sua infanzia, della sua adolescenza, del suo farsi uomo, trasferita con tutto il suo peso realistico e tutta la sua violenza ribelle dal romanzo autobiografico «Ritratto dell'artista da giovane» («A Portrait of the Artist as a Young Man»). Il grande scrittore irlandese è diventato popolare in Italia con la traduzione mondadoriana dell'«Ulysses». Si ha un ribollimento joyciano anche nel mondo anglosassone e particolarmente nel teatro. Prima di questo «Stephen Dedalus» si sono avuti «Bloomsday» e «Ulysses in Nighttown» tradotti per il palcoscenico dallo «Ulysses», «The Voice of Shem» da «Finneghans Wake».

Il dramma di Leonard viene di rimbalzo dal festival di Dublino, dove fu rappresentato lo scorso ottobre. La critica, compiacendosi della sua eccellenza, non finisce di meravigliarsi che abbia potuto passare nella patriottica e cattolica Irlanda, che ora in Inghilterra non sia subito incappato nelle reti del Lord Ciambellano. E' rispetto per la gloria letteraria, ormai alta, di James Joyce? E' convenzionale deduzione logica dal fatto che l'opera originaria, il «Portrait of the Artist», che uscì in volume nel 1916, con tutta la carica apparentemente blasfema che si riflette nella traduzione teatrale, fu accolto allora senza batter ciglio e sarebbe assurdo allarmarsi adesso? Sarà anche questo, ma probabilmente la ragione fondamentale è un'altra, con onore di tutti, da Joyce ai suoi possibili censori.

I lampi di zolfo, il suono blasfemo di questo dramma viene dal suo soggetto medesimo, che è una iconoclastia continua e progressiva, grazie alla quale un uomo si libera e afferma la sua individualità contro i tabù dell'educazione ricevuta ma non subita, contro i quattro «F» dell'Irlanda tradizionale: «Faith, Fatherland, Family, Friends», fede, patria, famiglia, amici. Eppure questo processo assume un carattere sacro nella coscienza morale di tutti i suoi rapporti, nella sincerità e verità della sua dialettica, nel suo realismo poetico. Il critico del «Sunday Times» ha osservato: «Quanto più nobile è un uomo, tanto più sa vedere la nobiltà nel mondo che gli sta di fronte. Stephen Dedalus non abbandona l'Irlanda e la Chiesa cattolica romana come Wittaker Chambers abbandonò il partito comunista. Nulla nel suo modo di separarsene infligge onta all'una o all'altra delle due parti. Il cuore di Stephen è toccato non solo dalle manchevolezze ma anche dalle virtù delle cause che abbandona. L'amore per l'Irlanda traspare ovunque, e l'umiltà cristiana è di rado apparsa sul palcoscenico così commovente e semplice come nel modo in cui Norman Rodway e Desmond Perry (due degli attori) concludono la scena della confessione».

Nessuna autorità religiosa in Irlanda o in Inghilterra ha protestato contro «Stephen Dedalus». L'autore Leonard ha notato in un articolo sulla rivista «Plays and Players» che persino i Gesuiti, nemici capitali di Joyce, è sembrato che si rallegrassero del lavoro. Forse essi misurano quanto spirito religioso può emanare da un'opera veramente poetica, in un'epoca che è così avara di tali echi e conforti da altre parti. In sostanza quest'opera ci rappresenta la tecnica interiore della libertà. «Io non servirò» è il grido di Stephen, la morale delle sue esperienze che il filo di un narratore cuce di anno in anno, conducendole dalle profondità della memoria all'attualità della rappresentazione. Un pranzo di Natale, una scena scolastica, la morte di una sorella, una discussione col direttore del collegio sulla letteratura moderna, una disputa teologica in un «pub» di Dublino, un sermone sull'inferno, una scena di adescamento all'angolo di una via, una confessione, una assoluzione, una ricaduta, una passeggiata col padre, questi e simili sono gli episodi attraverso i quali si disegna la storia di una liberazione, il profilo di una città, la forma di un'anima.

Solenne l'ispirazione, lievi e talvolta persino giocosi i dialoghi, la sceneggiatura, il taglio della recitazione che il regista Jim Fitzgerald ha guidato con sensibilità pari al testo. Il quale, va sottolineato, costituisce veramente il miracolo di partenza di un risultato teatrale così prezioso, che non solo arricchisce la cultura su Joyce, ma in un certo senso completa l'opera di Joyce, sprigionando su dal libro, con evidenza più immediata, la potenza drammatica che vi è racchiusa.

Hugh Leonard ne ha raccontato la storia, da quando ne ebbe all'improvviso l'intuizione (servita poi con tanta creativa umiltà) ascoltando certi dischi con brani del «Portrait» letti dall'attore Cyril Cusack. Tale era la carica drammatica da stupire che nessuno avesse mai pensato di tradurre l'opera per il teatro. Leonard pensava da prima di ricavarne una recita per un solo attore, che avrebbe dovuto dire anche le battute degli altri personaggi. Ne fu dissuaso dallo sguardo esterrefatto di Rodway l'attore e decise di tentare la stesura di un dramma vero e proprio. Ma il testo di Joyce doveva essere utilizzato letteralmente, esclusa ogni variazione di comodo o di fantasia. I dialoghi contenuti nel «Portrait» erano sufficienti a sostenere un dramma di due ore? Fortunatamente esisteva anche un'altra fonte, la frammentaria prima stesura del romanzo, «Stephen Hero», che Joyce aveva abbandonato ma che tornò provvidenziale a Leonard.

Mediante un paziente ma anche ispirato lavoro di mosaico, di riporto, di sutura dei vari pezzi che andava ricavando dall'uno e dall'altro libro, e poi tagliando, incastrando una scena nell'altra, completando le sequenze teatralmente inconcluse con battute dello stesso Joyce, perdendo ore a rintracciare la frase occorrente, a racimolare i ritagli e i frammenti utili, e in misura minima ricorrendo a qualche aggiunta, solo per saldare qualche scena alla successiva senza ricorrere al comodo artificio del narratore, Leonard ebbe finalmente un copione in grado di affrontare la ribalta. Dice: «La mia massima preoccupazione fu di salvare l'intenzione e lo spirito dell'originale di Joyce. A tale scopo ci si può solo affidare al sentimento e all'istinto. L'adattatore deve non soltanto capire il proposito dell'autore, ma mettersi ferocemente in sintonia con le premesse fondamentali da cui l'opera è nata. Se nell'animo di chi fa l'adattamento esiste il nucleo di Stephen Dedalus, così disamato e disamorato, "viaggiando attraverso la vita come lo sterile guscio della luna", ebbene, questo aiuta». Così la poesia di Joyce fu salva in quello che è, anche, un capolavoro di fedeltà.

Eugenio Galvano

Libri ricevuti

E' uscito il N. 5 dell'*Enciclopedia della fanciulla*, edita dai Fratelli Fabbri che reca nelle quattro pagine di copertina l'ultimo capitolo del romanzo «Il giardino segreto» e un breve profilo dell'autrice, Frances Hodgson Burnett. Il fascicolo si occupa poi di lavori domestici; zoologia; geografia; merceologia: I formaggi; architettura: La casa romana. Molte tende e un focolare. Un giardino nel cuore della casa. Case-alveare; scuole: Come si diventa maestre di scuola materna. La cresima dei fratellini.

○

Libero Bigiaretti: *Il congresso* — Bompiani —. Il congresso che dà il titolo e l'avvio al nuovo romanzo di Bigiaretti pone e discute problemi produttivi, programmazioni di rapporti con chi lavora, chi compra, chi vende. Ma quando, nel clima mistificato della cordialità industriale, il protagonista riscopre fra i partecipanti una donna smarrita nella memoria, di colpo si riaccende la freschezza delle rieducazioni sentimentali. La nascita e lo snodarsi di un sentimento investono di poesia il mondo che fino a poco prima sembrava ovvio, inconsistente, privo di cardini e di significati. Il sottile filo d'amore che lega i protagonisti ridà senso alle parole, rimette in bilico i rapporti. Il Bigiaretti di certi densi scorci cittadini e quello delle perfette analisi di personaggi, che i lettori di «Esterina» e di «Un'amicizia difficile» già conoscono si trovano riuniti in questo romanzo a una più acuta e dolente riflessione sulla società di oggi e sul posto che essa lascia all'individuo. Ma l'indagine attualissima sullo spazio interiore oggi concesso per edificare se stessi è tutta esemplificata in una magistrale narrazione, limpida e rapida, che ha sempre l'evidenza di certe agili opere senza scorie.

○

Aristide Buffa: *Dirigenti e dominanti* - Sciascia Editore, Caltanissetta, L. 1500. In questo volume l'A. si è proposto di dimostrare quali diversi effetti abbia nella vita dei popoli la presenza, nelle sfere decisionali, di gruppi che dirigono o di gruppi che dominano. L'indagine, partendo da premesse storiche, si svolge attraverso i vari settori dell'economia, fino a investire il campo politico e si conclude con la proposta di una riforma elettorale e parlamentare che valga a determinare la graduale eliminazione dei dominanti e la loro sostituzione con dirigenti. Considera l'esigenza di tale riforma particolarmente pressante in Italia, sulla scorta dei precedenti storici della Nazione italiana così come delle altre principali nazioni del mondo.

○

Francesco Tamborrino: *Come si applica l'imposta sulle aree fabbricabili* - Ed. Consulente Immobiliare, Milano, L. 5500.

○

Adolfo Jenni: *Il mestiere di scrivere* - Cappelli.

Carol Linley che sta ultimando un film a Hollywood è stata scritturata da una casa di produzione cinematografica italiana

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITA LA COMMISSIONE DEL TRAFFICO

Disco-orario entro giugno soluzione per i parcheggi

Verrà esteso anche alla zona di Ponterosso il sistema della circolazione a senso unico

Anche Trieste, sulla traccia di quanto già da tempo instaurato nelle maggiori città della Repubblica e in numerose altre (la località più vicina a noi è Udine), avrà i dischi-orario, per una migliore disciplina dei parcheggi. L'innovazione potrà venir attuata presumiblmente entro due mesi — ossia in giugno — portando così un valido contributo a uno dei più difficili problemi che travagliano le migliaia di motorizzati, impossibilitati ormai a trovare nel centro cittadino un posteggio per le macchine. Questo è l'orientamento fatto proprio dalla commissione del traffico, avente carattere consultivo, riunitasi iersera per proseguire l'esame del progetto presentato dall'ing. Passagnoli, una cui prima attuazione la si è avuta domenica scorsa, con l'istituzione dei sensi unici nelle vie S. Francesco e Marconi.

In particolare, è stato fatto notare che attualmente in varie zone del centro cittadino esistono delle soste regolamentate, disciplinate dalla segnaletica verticale, recanti pure la dicitura del periodo di tempo concesso per il parcheggio, che varia da strada a strada: vi sono infatti delle zone con sosta concessa per mezz'ora, un'ora e anche due ore, diversità questa che non reca certamente un valido contributo alla normalizzazione nel settore. Non solo, ma per giunta pure l'orario di queste soste è diverso da zona a zona.

Ora, con il progetto Passagnoli, tale orario viene completamente uniformato: sarà valido pertanto nei soli giorni feriali, per la durata di un'ora, e disciplinato mediante il disco orario. Oltre a comprendere le zone già interessate attualmente vie San Nicolò, Imbriani, Cassa di Risparmio, San Spiridione, Dante, San Lazzaro, Genova, piazza Vittorio Veneto, corso Garibaldi e largo Barriera — il provvedimento porterà l'innovazione pure ad altre zone di pubblico interesse, nei pressi di uffici ed enti frequentati dal grosso pubblico: si può presumere, pertanto, che ne saranno interessate le vie in cui sono ubicate le sedi del Comune, la Provincia, la Camera di commercio, la Prefettura, le Poste, la RAI, il Tribunale, la Telve, ecc. Infatti — a quanto è dato di sapere — i dischi-orario saranno installati in piazza della Borsa, piazza Verdi, passo di Piazza, un lato di via XXX Ottobre, Torrebianca, e verranno ad integrare pure altri tratti di piazza Vittorio Veneto, via Galatti, Geppa, ecc.

L'intero problema, che ha avuto il parere favorevole della commissione consultiva, è ora oggetto di attento studio da parte degli organi competenti, al fine di portarlo dal piano teorico a quello pratico, per permettere la sua attuazione almeno entro la fine di giugno.

La riunione di iersera si è rivelata fruttuosa anche per un'altra questione, di vivo interesse per gli automobilisti: la operazione parcheggi e viabilità. Dopo il primo gruppo cui si è già accennato (vie San Francesco, ecc.), un secondo scaglione di sensi unici è stato portato all'attenzione degli esperti del traffico, e precisamente quello interessante la zona del canale del Ponterosso e la chiesa di Sant'Antonio. E' da rilevare in proposito che precedentemente si era studiata la possibilità di creare una cosiddetta «isola pedonale», delimitata dal Corso Italia - vie Carducci - Torrebianca - XXX Ottobre - Dante, ma tale idea non aveva avuto il suffragio dei consensi generali.

Come si sa, uno dei punti cruciali del traffico cittadino è determinato dall'incrocio delle vie Mazzini - Imbriani; di conseguenza, per incanalare parte del flusso che dalle Rive si dirige verso la via Carducci, è stata proposta e accettata l'istituzione dei sensi unici delle vie Bellini e Ponchielli dalle Rive verso via San Lazzaro, e inoltre della via Paganini con direzione verso le Rive, nonchè la apertura nei due sensi di via delle Torri. Infine, data la particolarità della zona di piazza Ponterosso, dove vige la limitazione oraria per l'attraversamento del mercato, sarà adottato il senso unico anche per via Genova, e precisamente verso la parte alta da via Roma verso la via Dante, nel tratto già esistente, e in discesa da piazza Ponterosso al mare.

Partita la «Galilei» nel viaggio inaugurale

La t/n «Galileo Galilei» del Lloyd Triestino è partita ieri pomeriggio dal porto di Genova per il suo primo viaggio in Australia.

La modernissima unità, che raggiungerà Melbourne in ventisei giorni di navigazione, risparmiando ben una settimana rispetto alle navi precedentemente adibite a questo servizio, sarà domani a Napoli e dopodomani a Messina dove completerà l'imbarco dei passeggeri fino al tutto esaurito.

Giovedì con Berzanti cerimonia alla Risiera

Per giovedì 25 aprile, Anniversario della Liberazione, è annunciata una solenne manifestazione alla Risiera di S. Sabba, che vide la tragica morte di tanti partigiani e patrioti e da dove i prigionieri vennero avviati ai campi di sterminio dei nazisti. Alle ore 11 sarà celebrata una Messa e un discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Berzanti, segretario regionale della DC ed ultimo comandante della Divisione «Osoppo».

E' INIZIATA LA FASE FINALE DEL TORNEO ORATORIO

Moltiplicati i comizi in vista del traguardo elettorale

Polemico l'on. Basso su DC e PSI di fronte al centro sinistra
Nel programma odierno il Ministro Preti e Durand de La Penne

E' giunto ieri sera a Trieste il Ministro per il Commercio estero, on. Luigi Preti, che stamane visiterà ufficialmente la Mostra del Fiore e quella di «Trieste operosa». Quale capolista del PSDI a Trieste per le elezioni dei deputati, terrà un comizio in piazza Goldoni alle 18 ed un secondo a Muggia, alle 19.30, in piazza Marconi. Sarà oggi nella nostra città anche l'on. Luigi Durand de La Penne, l'affondatore della «Valiant», il quale terrà un comizio per il PLI alle ore 19 al cinema «Grattacielo».

Fra i comizi principali di ieri, vi è stato quello tenuto dall'on. Lelio Basso, della direzione nazionale del PSI, il quale è partito dalla premessa che le prossime elezioni «non hanno — ha detto — il significato di un referendum pro o contro il centro-sinistra, bensì — essendo per l'oratore ormai scontato il mantenimento di tale indirizzo politico anche nella prossima legislatura — di una scelta fra una politica di centro-sinistra più o meno accentuata». Meno accentuata per la DC — ha proseguito Basso — dato «che il partito di maggioranza si è trovato a sceglierla per necessità, in un certo senso per esclusione, e naturalmente più spiccata secondo i programmi socialisti, tesi — ha detto — a smuovere, a «dinamicizzare» una situazione politica da troppi anni ristagnante e immobilistica».

Per la DC hanno tenuto comizi ieri Amelia Postogna («la DC continuerà anche in futuro ad essere la forza garante della democrazia e della libertà in Italia contro le insidie delle forze totalitarie di estrema sinistra e di estrema destra»), il prof. Sciolis che ha così commentato l'atteggiamento verso il suo partito di talune forze politiche: «Solo la frenesia propagandistica può far asserire che tutto va male da quando esse non partecipano più al Governo, mentre la DC ha inteso solo realizzare, compatibilmente con le formule governative via via possibili nelle singole legislature, il programma popolare, democratico e sociale che le è proprio»; e Bologna, dal quale è stata ribadita la necessità di una seria programmazione economica, quale rimedio verso gli squilibri tra Nord e Sud, industria e agricoltura.

Per i socialdemocratici hanno parlato ieri Lonza, Pierandrei e Cesare, i quali hanno sostenuto che bisogna impegnare il Governo in una politica di interventi a favore di Trieste nell'ambito della progettata programmazione operativa. Per i liberali, Morpurgo che ha accusato la DC e in particolare Fanfani di spingersi in un'avventurosa alleanza col PSI. Dagli oratori del MSI è stato sottolineato come «un'opposizione sia nazionale quanto sociale quale quella missina può sbarrare la strada all'apertura a sinistra».

Ed ecco i principali comizi odierni. Per la DC parleranno Belci a mezzogiorno in piazza Barbacan, Sciolis alle 18.30 in piazzale Rosmini, Rinaldini alle 19 a S. Pelagio, Amelia Postogna alle 19.30 in campo Belvedere e Rinaldini alle 20 a S. Croce. Per il PRI terranno comizi Fabricci alle 11 in Ponterosso, Volli alle 11.30 in Barriera, Tacor alle 17.30 in piazza Foraggi, Geppi alle 18 in piazza Garibaldi, Bidoli e Fragiacomo alle 19 in Cavana. Per il PSDI, oltre a Preti, parlerà Lonza in una serie di comizi volanti in periferia. Per i liberali, oltre a De La Penne, terranno comizi Zanino alle 10 in piazza Perugino e Morpurgo e Trauner alle 11 in piazza S. Antonio; è inoltre annunciata per le 18, presso la sede del PLI, una riunione di pensionati già dipendenti dai Ministeri degli Interni, della Marina mercantile, del Lavoro e della Previdenza sociale, nel corso della quale sarà discussa l'azione da svolgere per la rivalutazione delle pensioni. Per il PSI parlerà Medani alle 18 in piazza S. Antonio. Per il MSI prenderanno la parola Morelli alle 18 in via Costalunga, Lonciari alle 19 in piazza Goldoni e Gefter-Wondrich alle 20 in Cavana. Per il FNR parlerà Penta alle 19 a S. Giovanni. Per i comunisti parlerà Calabria alle 19 in piazza Cavana, Vidali alle 18 in Maddalena e a Muggia (Grisa) oltre a numerosi comizi volanti.

A Trieste i Presidenti di Gorizia e di Udine

Sono giunti ieri nella nostra città i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Udine, dott. Burtulo, e di Gorizia, dott. Chientaroli, assieme al Sindaco di Udine, dott. Cadetto, i quali hanno visitato la Mostra del Fiore, dove espongono anche gli Uffici piantagioni e giardini di quelle province. Le autorità sono state ricevute e accompagnate nella visita agli stands dal Presidente della Provincia di Trieste dott. Delise e dal nostro Sindaco, dott. Franzil. I graditi ospiti hanno avuto quindi un incontro, nel pomeriggio, con gli esponenti della Democrazia cristiana.

STATO CIVILE

Nati 16, morti 17.

MORTI: Cepek Stefanio a. 73; Pittino Gisfredo a. 60; Aufinger ved. Cecchini Maria a. 80; Giacomelli in Borri Mercede a. 78; Borri Gino a. 73; Hrovatin Esmeralda mesi 7; Trampus Albino a. 41; Venturini Carlo a. 62; Cavranek in Levi Giacomina a. 73; Degrassi Augusto a. 66; Frisan in Tonon Rosa a. 90; Molinari Rodolfo a. 78; Franceschini ved. Cuschie Maria a. 77; Degeri Benito a. 27; Cresta div. Eichenberg Maria Teresa a. 73; Toffetti Giovanni a. 64; Massarut ved. Chierego Elvira a. 83.

BANCA TRIESTINA

Presieduta dal gr. uff. dott. ing. Ernesto Scapisio l'Assemblea dei soci della Banca Triestina tenutasi il giorno 20 aprile u.s. ha approvato il bilancio dell'esercizio 1962 che ha consentito la distribuzione di un dividendo di Lit. 15 per azione godimento pieno e Lit. 7,50 per azione godimento 1-7-'62 al lordo dell'imposta cedolare di acconto, in pagamento dal 29 aprile.

L'Assemblea ha preso atto con compiacimento dello sviluppo dell'attività bancaria durante il decorso esercizio, sviluppo che certamente si accentuerà con il trasferimento nei nuovi locali al piano terreno dello stabile.

Trieste 1° e 2°

SISTIANA-AURISINA
BARCOLA-MIRAMARE-GRIGNANO
M.te RADIO
SOTTOMONTE
MONRUPINO OPICINA
GRETTA
ROIANO
COLOGNA
SCORCOLA
1°
S.CILINO
S.GIOVANNI
S.GIUSTO
BARRIERA
CHIADINO
2°
C. MARZIO
S.VITO
C.ELISI
S.GIACOMO
CHIARBOLA
RONCO
MADDALENA
SERVOLA
S. SABBA
MUGGIA

Trieste, capoluogo della Regione, concorre per la prima volta il 28 aprile alla elezione dei sette senatori assegnati al Friuli-Venezia Giulia: infatti i rappresentanti al Senato vengono eletti su base regionale e le singole Regioni sono divise in collegi e ogni partito presenta un solo candidato per ciascun collegio. Due dei sette collegi regionali sono stati, come noto, assegnati alla Provincia di Trieste; ed ecco come la popolazione dei votanti è stata suddivisa: il collegio di Trieste 1.o include l'intero centro cittadino abbracciando inoltre i rioni di Scorcola, Cologna e Roiano, mentre il collegio di Trieste 2.o si estende alla periferia, a Muggia e ai Comuni dell'altipiano carsico (Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, S. Dorligo della Valle).

Tributato ai fiori un successo di folla

Iniziato il Festival cinematografico

La decima edizione della Mostra del Fiore, entrata da appena due giorni alla ribalta dell'attenzione cittadina, va raccogliendo un successo superiore alle previsioni. Dal giorno dell'inaugurazione infatti, cioè da sabato scorso, i visitatori sono stati di 15 mila. In un confronto comparativo si deve precisare che i visitatori della Mostra, lo scorso anno, furono 40 mila per un periodo di apertura di due settimane. Il ritmo d'afflusso eccezionale di questo anno è perciò la più lusinghiera conferma del successo della Mostra stessa, della sua affermazione e dell'interesse che suscita anche nella cittadinanza.

Nel quadro delle manifestazioni collaterali in occasione della Mostra, ha avuto, ieri sera, festosa inaugurazione all'Auditorium il IV Festival internazionale del film a soggetto floreale. Sono intervenuti tecnici, amatori e interessati al settore floreale. Nel presentare i film partecipanti il direttore della Mostra, Bruno Natti, ha rilevato che «questa manifestazione, cui è arriso nelle precedenti edizioni tanto largo consenso, trova le ragioni della propria validità nell'amore per i fiori, in crescente e confortante espansione, particolarmente nella nostra città, tradizionalmente gentile».

Il lavoro della giuria, chiamata ad esaminare le opere presentate è stato quest'anno particolarmente intenso: 34 film di dieci Paesi: Canadà, Cecoslovacchia, Cina, Germania, Inghilterra, Portogallo, Romania, Svizzera, Unione Sovietica ed Italia. Non essendo tutti i documentari risultati strettamente pertinenti al tema del Festival si è imposta la selezione di 16 opere proposte. La proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi avverrà il giorno 5 maggio nel codso della cerimonia di chiusura e di premiazione della Mostra che avrà luogo a bordo della motonave «Europa», gentilmente concessa dal Lloyd Triestino.

Domani alle ore 11, nella sala maggiore della Camera di commercio, avrà luogo la cerimonia della premiazione degli alunni vincitori del concorso «Il fiore nell'arte infantile» cui hanno partecipato 4500 bambini delle province trivenete, oltre ad alcuni alunni delle scuole del Portogallo.

Agitazione dei petrolieri

Nei giorni 17, 18 e 19 del corrente mese ha avuto luogo a Roma la IV sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale dipendenti aziende petrolifere private; in apertura di sessione come da precedente intesa le organizzazioni sindacali si sono scambiati con i datori di lavoro i documenti contenenti le rispettive proposte e controproposte. Quest'ultime peraltro alla fine della sessione e dopo ampie discussioni sono state ritenute insoddisfacenti da parte dei sindacati per un proficuo avvio delle trattative, le quali di conseguenza sono state interrotte. Si prevede quindi l'entrata in agitazione della categoria entro la prima decade di maggio secondo un programma che le organizzazioni sindacali si sono riservate di concordare a livello nazionale.

A quanto informa la CCdL, alcune aziende petrolifere, quali la Esso Standard italiana, la Mobiloil e la Rasion hanno informato i sindacati di essere disposte a proseguire le trattative separatamente. E' probabile pertanto che ciò possa avvenire nei primi giorni di maggio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21, minima 13,5; umidità 69 per cento; pressione mb. 1012,7 staz. regolare; temperatura del mare 14,4.

Oggi: San Giorgio. — Il sole sorge alle 5.08, tramonta alle 19. La luna nasce alle 5.18, tramonta alle 18.32.

Maree. — OGGI: alta alle 9.08, cm. 41 e alle 21.06, cm. 60 sopra il l. m.; bassa alle 15.01, cm. 42 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.40, cm. 60 sotto il l. m.

Farmacie con servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

SCOPERTA DEI CARABINIERI DI TRIESTE

OROLOGI FASULLI SPACCIATI IN MEZZA ITALIA

Vasto interesse e vivo scalpore ha destato la notizia pubblicata nella nostra edizione di ieri pomeriggio riguardante la scoperta, da parte dei Carabinieri, di una organizzazione di fabbricatori e spacciatori di orologi fasulli.

La brillante operazione, che ha preso le mosse a Trieste, si è estesa in quasi tutta l'Italia settentrionale ed in particolare nelle città di Milano, Genova e Como. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, diretti dal capitano Pazzaglia, sono attualmente in stretto contatto con i Nuclei delle altre città interessate allo scopo di individuare tutte le responsabilità ed i componenti l'organizzazione truffaldina. Per il momento gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo, in quanto l'operazione non è completata ed ancora — a quanto ci risulta — non è stato operato alcun fermo, nè alcuna persona è stata denunciata. Ovviamente i carabinieri stanno ora cercando di raccogliere il numero più alto possibile di prove allo scopo di poter poi denunciare le persone coinvolte non solo per la contraffazione di marchi di fabbrica e vendita di oggetti contraffatti, ma anche di truffa aggravata e continuata. Gli orologi, da uomo e da donna, che sono già stati sequestrati dai carabinieri, sono circa quattromila. Due sono le marche contraffatte: «Nacar» e «Aretta», ma è probabile che ne saltino fuori altre.

Gli orologi, al primo esame, apparivano originali: erano placcati in oro e (per una quindicina di giorni) funzionavano. Poi veniva il brutto, quando l'orologio o s'incantava o segnava un'ora ogni trenta minuti. Allora, in genere, il possessore dell'orologio si recava da un orologiaio per farlo regolare e così veniva fuori la verità. L'artigiano apriva la cassa ed osservava il meccanismo, trovandolo già logoro. La risposta era sempre la stessa: nulla da fare.

Come abbiamo detto la delicata operazione è partita da Trieste. Dopo una lunga e laboriosa ricerca nella nostra provincia, gli inquirenti hanno trovato il bandolo della matassa che li conduceva in Lombardia. I carabinieri hanno raccolto i vari indizi e, in collaborazione con i colleghi lombardi e liguri sono riusciti a sequestrare l'ingente numero di orologi e ad individuare una decina di persone che facevano parte dell'organizzazione. L'indagine è ora alle sue ultime battute: potrà dirsi completa quando assieme ai capi della organizzazione verranno deferiti all'autorità giudiziaria anche i numerosi gregari.

Chiamate d'imbarco per il giorno 23 corr. alle ore 10. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta, turno 1794.

INFORTUNIO AL PORTO DUCA D'AOSTA

Grave un bracciante caduto dal montacarichi

Vittima di un gravissimo infortunio sul lavoro è rimasto ieri pomeriggio il bracciante Luigi Stallone, di 32 anni, abitante in via Montfort 4, che ha riportato la frattura comminuta del femore sinistro e varie escoriazioni agli arti inferiori.

Il grave incidente è accaduto poco prima delle 13 al Porto Nuovo all'altezza del magazzino 770 e più precisamente sullo stradone interno che dalla Casa del bracciante porta al Molo cinque. Lo Stallone, che lavora per conto della ditta Scaramelli, stava salendo in corsa sulla piattaforma di un montacarichi mobile, quando ha perduto l'equilibrio ed è scivolato sotto i bracci anteriori del pesante mezzo. Il conducente del montacarichi ha tentato di frenare, ma senza riuscire a salvare lo sventurato che, come detto, ha riportato la frattura comminuta del femore sinistro.

In stato di choc, lo Stallone è stato trasportato all'infermeria del porto, dove è stato raccolto dai sanitari della Croce Rossa, chiamati telefonicamente sul posto. Trasportato all'ospedale maggiore, il ferito è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi strettamente riservata.

Tre cittadini jugoslavi hanno lasciato la vicina repubblica presentandosi alle autorità di polizia di Gorizia alle quali hanno chiesto asilo politico. I tre fuggiaschi, marito, moglie e una piccina di tre anni, sono stati avviati al campo profughi di San Sabba. I tre profughi hanno varcato la linea di demarcazione a Gorizia, al valico di via Rafut.

BOCCACCESCO EPISODIO GALEOTTO LO STOINO

Sapeva il posto della chiave di casa

Un'avventura boccaccesca con finale all'ospedale e — probabilmente — con strascichi in Tribunale ha mobilitato ieri sia i sanitari della CRI, sia gli agenti del Pronto intervento.

Il fatto ha avuto origine ancora domenica notte in un appartamento del centro. I personaggi sono: il marito (Guido), sua moglie (Maria Grazia, separata legalmente da sei mesi), l'amico di lei e la madre di Maria Grazia.

La giovane Maria Grazia, di 26 anni, s'era recata domenica pomeriggio con l'amico a fare una gita in Val Rosandra. La escursione non è sfuggita però al marito, il quale ha seguito i due per tutta la giornata, sino al momento in cui il giovane ha accompagnato la donna nell'abitazione della madre di lei. Era circa l'una di notte e il marito meditava la vendetta. Egli sapeva che sua suocera aveva un subinquilino, il quale usava lasciare le chiavi d'ingresso nascoste sotto lo stoino. Ha perciò deciso di usare quelle chiavi e sorprendere la moglie in compagnia del giovane. Così egli è penetrato nell'appartamento, ha percorso il corridoio e si è fermato davanti la porta a vetri della stanza da letto della moglie. Dopo aver tentato di aprire l'uscio, ha mandato in frantumi il vetro ed è penetrato nella stanza come un forsennato, picchiando la moglie e l'amico della donna. Quest'ultimo, dopo aver invano tentato la difesa di fronte a tanta furia scatenata, ha lasciato di corsa la casa, mentre l'uomo continuava a picchiare la moglie, spaccandole il naso a suon di pugni e provocandole contusioni escoriate multiple al volto e in altre parti del corpo.

Alle grida della donna è accorsa l'anziana madre, la quale ha cercato di difendere la figlia, con il solo risultato di incassare a sua volta alcuni pugni al volto.

Ieri pomeriggio le due donne, dopo essersi fatte visitare dal medico privato, hanno chiesto l'intervento della CRI per farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Mentre la giovane donna è stata accolta all'ospedale con prognosi di una quindicina di giorni, la madre è stata medicata e quindi dimessa; guarirà in una settimana.

DA TRIESTE A VENEZIA COL CUORE IN GOLA

La strada malata

Sui cinquantasette chilometri che corrono dalla nostra città a S. Giorgio di Nogaro l'automobilista vive mezz'ora di rischio. Lo incontra all'uscita di Monfalcone, quando la «costiera» e la comoda circonvallazione della città dei cantieri sono diventate già gradito ricordo. Lo choc è evidente. L'auto imbocca una strada densa di movimento pedonale che straripa sull'asfalto dove si cammina più comodi e le scarpe non si sporcano rendendo i tacchi bianchi di polvere. Le biciclette si muovono volentieri sull'asfalto dove le ruote non scivolano; gli alberi altissimi sembrano soffocare quel poco spazio in cui l'automobilista deve manovrare, sorpassare, schivare e tenere la destra. E' praticamente iniziata l'avventura della «Trieste-Venezia». Quell'avventura che, molto opportunamente, si tenterà ora di addolcire con le deviazioni di San Giorgio di Nogaro e di Muzzana del Turgnano. Un intervento, in altre parole, di chirurgia stradale che cambierà qualche connotato al volto della «statale» rendendolo più gradito, ma non ancora piacente.

Per ora da Monfalcone a S. Giorgio di Nogaro il rischio è aumentato. E' aumentato con il traffico, con la densità della popolazione sottolineata dalla frequenza e dalla espansione degli abitati, è aumentato con il notevole peggioramento del fondo stradale all'altezza di Torviscosa. Da Monfalcone a Ronchi non esiste soluzione di continuità: è un unico grande abitato in cui una strada con pretese da autostrada si lancia incoscientemente trascinandovi il fiume del suo traffico. Begliano, cinque chilometri dopo, è il primo piccolo paese che pianta le sue case attorno al nastro d'asfalto costringendolo a compiere una strana curva «mimetizzata» fra i bassi edifici. E' il primo degli inganni che solo l'esperienza lascia annotare. Una lunga corsa dritta fra gli alberi su un fondo stradale non uniforme, dove tratti viscidi si aprono improvvisamente sotto le ruote consigliando un'andatura controllata. Pieris è praticamente fuori dal passaggio della statale, ma qualche chilometro dopo si piomba nell'abitato di Papariano.

Finora all'automobilista si sono presentate nove ingiunzioni per fargli rallentare la corsa. Senza contare l'ingorgo del traffico pesante che detta legge.

All'altezza di Villa Vicentina ecco l'insidia dell'incrocio tra questa località e l'arteria che conduce a Grado. Le laterali fino a quel punto sono già un'enormità: 41 da destra e sinistra complessivamente. La strada quindi ritrova un certo respiro, non nella larghezza della carreggiata, che rimane sinistramente insufficiente, ma nell'assenza degli abitati. Il fondo però peggiora e si manifesta viscido al cadere delle prime gocce. E' tuttavia uno dei pochi tratti della «Trieste-Venezia» in cui la vettura può essere lanciata sui cento orari, autotreni permettendo. Sarà la minacciosa svolta in salita della circonvallazione di Cervignano a richiamare la massima prudenza, fino all'incrocio con la strada per Palmanova. Quindi il gibboso rettifilo di Torviscosa inviterà a premere sull'acceleratore, ma l'illusione è questione di pochi chilometri. Il sobbalzo improvviso della vettura, il rumore soffocato dei pneumatici che «sentono» una strada diversa lascia intuire, ancor prima di vedere, che l'asfalto è semplicemente scomparso. E' l'ultimo guaio della «Trieste-Venezia», di cui già si è detto, ma che sembra voler durare oltre lo spazio di qualche settimana. E' divenuta una visione normale, da queste parti, quella della macchina o dell'autotreno che punta decisamente a sinistra, sul filo dei 70 orari, per schivare questo nuovo guaio. E le biciclette che viaggiano a destra incontrano il rischio di faccia, oltre che di schiena. Superato il quinto passaggio a livello è la volta di San Giorgio di Nogaro. Qui si farà la deviazione. E non si correrà più a mezzo metro dalla porta dei negozi e dei bar. E' un provvedimento atteso e opportuno, ma ormai l'automobilista si è reso conto che ha a che fare con una strada malata. E la sua convinzione non sarà smentita fino a S. Donà di Piave.

SEGNALAZIONI

«Dopo le recenti ultime elezioni amministrative avvenute nella nostra città, alcuni striscioni di tela (sistemati ai «Volti di Chiozza») invitanti ad esprimere il voto a favore di questo o di quest'altro partito sono stati lasciati ancora per circa un mese a fare poco decorativa mostra di se stessi e una meno favorevole impressione verso quei partiti che li avevano fatti sistemare. Probabilmente vi sarebbero rimasti ancora chissà per quanto tempo, se un bel giorno il sottoscritto non si fosse rivolto a uno dei vigili di servizio in quei paraggi e non l'avesse pregato di telefonare a chi di dovere per far togliere quegli striscioni, i quali furono poi tolti con tutta fretta nelle stessa giornata. Chissà se le autorità competenti vorranno dare tempestive e tassative istruzioni perchè i numerosissimi teloni attualmente in atto vengano tolti con la stessa sollecitudine con la quale furono sistemati al principio dell'attuale campagna elettorale, e cioè subito dopo effettuate le operazioni del voto e senza attendere la pubblicazione dei risultati degli scrutinii. U.C.».

Quantunque la campagna elettorale stia vivendo i suoi momenti più «caldi» e la produzione propagandistica sta raggiungendo il suo culmine, non ci sembra estemporanea l'osservazione del lettore, che, esperto delle elezioni passate, ha notato, come molti altri del resto, con quanta scarsa sollecitudine si provveda a rimuovere qualche striscione. In particolare i resti degli striscioni strappati dal vento, come segnalammo a suo tempo il caso di piazza Libertà presso la palazzina della Mensa comunale.

«In piazza S. Francesco ieri un pedone attraversava la carreggiata in senso longitudinale, fuori e lontano da qualunque zebratura o striscia. Con la mia macchina gli andavo praticamente dietro e poichè non dava segni di volersi decidere a salire su uno dei marciapiedi, nonostante la presenza di un vigile ho toccato appena il clacson per avvertirlo del pericolo e della irregolarità della sua posizione. Il vigile però mi fermava e con tono burbero mi avvertiva che le segnalazioni acustiche sono vietate. Mi sono permesso di dirgli: ma scusi io ho suonato perchè c'era un pedone avanti a me in posizione assolutamente sbagliata. Non potevo mica seguirlo all'infinito! Ma perchè lei, invece di richiamare me a una disposizione che perfettamente conosco, non ha fatto contravvenzione al pedone che se la meritava largamente?». Il vigile ha allargato le braccia, mi ha risposto che «ci mancherebbe altro se i vigili dovessero dare multe anche ai pedoni» e ha concluso con un «vada, vada» categorico e definitivo nel quale era compresa una certe tolleranza nei miei confronti. Me ne sono andato e non faccio commenti. Piero A.».

«Vi saremo grati se ci darete una precisazione. Siamo vecchi e abbiamo due figlioli invalidi e mutilati di guerra. Noi siamo poveri e abitiamo in un alloggio angusto, abbiamo inoltre bisogno di cure mediche e di medicinali. Vorremmo perciò sapere se i genitori dei pensionati di guerra hanno ben il diritto di poter usufruire delle cure mediche, delle medicine, di eventuali interventi e di degenza negli ospedali o cliniche o sanatori. Grazie di quanto potrete riferirci. (Lettera firmata)».

I genitori degli invalidi e mutilati di guerra non godono, in linea di massima, di particolari benefici nell'assistenza medica. Tuttavia gli interessati possono rivolgersi al Settore comunale di appartenenza e far presente presso quell'ufficio il loro stato di necessità. L'ufficio, dal canto suo, ha l'obbligo di raccogliere delle informazioni e di segnalare il caso al Comune affinchè gli interessati possano beneficiare dell'assistenza dei medici del Comune stesso.

Riduzioni ferroviarie per la Fiera di Milano e per le elezioni

Presso l'U. T. A. T. possono essere rilasciati biglietti ferroviari a riduzione per la Fiera di Milano e per le prossime elezioni.

Informazioni presso le biglietterie ferroviarie U. T. A. T. di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e largo Barriera (Stazione autocorriere).

ORARIO DEI NEGOZI PER IL 25 APRILE

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi previsti dal decreto prefettizio in vigore per giovedì 25 aprile, anniversario della Liberazione:

Chiusura di tutti i negozi, tranne: panetterie, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

RIEVOCATO UN OMICIDIO COLPOSO

Auto e moto troppo in mezzo

L'imputato assolto per insufficienza di prove

E' comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale penale il trentenne Antonio Lopreiato, nato a Zara e domiciliato in strada per Longera 171/1, imputato di omicidio colposo per essere entrato in collisione con la propria autovettura con la motoleggera guidata da Paolo Paneck, di 20 anni, già abitante in via dell'Eremo 4, deceduto a seguito delle gravi fratture riportate nello scontro.

L'incidente stradale era accaduto la notte del 12 agosto dello scorso anno sulla provinciale Trieste-Aurisina, in prossimità di Santa Croce. Il Lopreiato si trovava alla guida della propria autovettura, sul cui sedile posteriore viaggiavano i coniugi Sergio e Maria Roberto, abitanti in via Scorcola 44. La vettura procedeva in direzione di Prosecco, preceduta di circa un centinaio di metri da un'altra auto guidata da un amico del Lopreiato, Giorgio Simonetti. In corrispondenza di una lieve curva a destra la vettura del Lopreiato, secondo l'imputazione, si sarebbe trovata a cavallo della mezzeria, entrando in collisione con la parte anteriore sinistra dello scooter guidato dal Paolo Paneck e di proprietà di Sergio Maffioli, abitante a Trieste in Chiarbola superiore 31.

Dopo lo scontro la motoleggera era stata sbalzata sulla sua destra, assieme al conducente; l'auto invece era fuoriuscita dalla carreggiata, capovolgendosi sulla sinistra e terminando quindi con le ruote anteriori appoggiate sopra un muretto laterale. Lo scooterista, gravemente ferito, era stato prontamente trasportato all'Ospedale maggiore, dove era deceduto alle 8 del giorno successivo; i tre passeggeri dell'autovettura invece erano rimasti illesi.

Sul posto dell'incidente erano stati eseguiti i rilievi dalla guardia della Polizia stradale Vittorio Rainis. Erano state notate le tracce della frenata e una macchio d'olio, dello scooter rovesciato, in corrispondenza dell'inizio della traccia più lunga della frenata dell'auto. Interrogato sul posto il Lopreiato aveva dichiarato di non essersi accorto del sopraggiungere dell'altro veicolo in senso inverso fino al momento dell'urto: egli viaggiava con i fari anabbaglianti, sufficenti dato che la strada era rischiarata dagli abbaglianti della vettura dell'amico che lo precedeva; lo scooter invece aveva solo una luce debolissima, probabilmente quella di posizione.

Al proceso ha deposto la mamma del povero giovane, signora Bruna Paneck, costituitasi parte civile assieme al marito. La donna ha raccontato fra le lacrime di avere raccolto le ultime parole del figlio, che mentre stava spegnendosi ripeteva di continuo: «I fari abbaglianti, i fari abbaglianti». Lo imputato, che doveva rispondere anche di contravvenzione al Codice della strada per aver viaggiato in curva nella mezzeria della strada, ha confermato di non essersi accorto del sopraggiungere in senso contrario dello scooter.

Il patrono di Parte civile ha chiesto che sia affermata la colpevolezza dell'imputato, condannandolo conseguentemente. Il P. M. ha sostenuto che gli elementi emersi dal dibattimento conclamano la responsabilità del Lopreiato, ed ha chiesto la sua condanna a 8 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per due anni.

La Difesa ha messo in rilievo le varie circostanze che negavano invece la responsabilità dell'imputato, illustrando anche i dettagli chiamati a suffragare tale tesi (tracce di frenatura, larghezza della strada, distanza delle due ruote dell'autovettura protagonista dell'incidente) ed ha concluso chiedendo l'assoluzione del suo rappresentato perchè il fatto non costituisce reato o in subordine per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha mandato assolto il Lopreiato per insufficienza di prove ed ha dichiarato di non doversi procedere nei suoi confronti in ordine alla contravvenzione per amnistia.

PER PUBBLICAZIONE DI NOTIZIE FALSE

Salvato dall'amnistia il segretario indipendentista

Aveva sostenuto che il servizio militare non è obbligatorio

A distanza di una ventina di giorni dall'ultima comparizione per altro reato, Giovanni Marchesich, segretario del Movimento per l'indipendenza del TLT, è ritornato dinanzi al Tribunale penale per rispondere della «pubblicazione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico e per avere quale direttore responsabile del notiziario d'informazioni «L'indipendenza» pubblicato nel numero del 15 settembre 1961, sotto il titolo «Il servizio militare non è obbligatorio», la notizia falsa — come precisa la imputazione — secondo la quale il servizio militare nel territorio di Trieste sarebbe volontario e quindi non obbligatorio e pertanto una notizia per la quale potrebbe essere turbato l'ordine pubblico».

Nel foglio in parola il Marchesich aveva presentato la fotocopia di un formulario in uso presso l'Ufficio provinciale di leva di Trieste, dove era scritto fra l'altro: «... dichiara di non essere affetto da infermità o imperfezioni esimenti dal servizio militare e chiede di essere arruolato»; il che avrebbe dovuto dimostrare la veridicità dell'affermazione sulla non obbligatorietà del servizio militare.

In un rapporto inviato dal comandante della Compagnia interna di Trieste dei carabinieri al Procuratore della Repubblica di Trieste, era stato riferito quanto asserito dal foglio indipendentista, cioè che «il formulario in questione era servito alla Commissione temporanea di leva per arruolare i giovani che ormai avevano superato l'età per prestare il servizio militare, e cioè dalla classe del 1937 in giù».

La dichiarazione citata, per disposizioni ministeriali, era stata usata per regolarizzare la posizione militare degli appartenenti alle classi dal 1926 al 1931 compresa, allo scopo di evitare la normale procedura in considerazione dell'anzianità degli interessati e del fatto che essi venivano dispensati dal compiere la ferma di leva. Gli interessati, prima di presentarsi alla Commissione temporanea di leva, venivano informati dal presidente della procedura e quindi se fra essi vi fosse stato taluno che desiderava sottoporsi alle regolari operazioni di accertamento all'idoneità al servizio militare, accettava di firmare il modello, subendo le regolari visite. Tali operazioni, iniziate il 1.o luglio 1960, si erano chiuse il 12 agosto 1961, senza alcun inconveniente.

Nel suo rapporto il comandante la Compagnia interna dei carabinieri aveva precisato infine che l'articolo poteva indurre in errore, per la sua infondatezza, una parte dell'opinione pubblica interessata, con grave nocumento sulla funzionalità degli organi pubblici dello Stato e in particolare di chi è preposto alle operazioni di leva, nonchè inducendo i meno informati a commettere reati.

Al processo di ieri il Marchesich se l'è cavata con l'applicazione dell'amnistia, poichè il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere nei suoi confronti: lo stesso P.M. aveva chiesto l'applicazione dell'amnistia. Il dibattimento si è svolto con il rito per direttissima.

Il Tribunale aveva sospeso il procedimento nei confronti dell'esponente indipendentista il 17 ottobre 1961 in attesa che la Corte costituzionale si pronunciasse in merito a un ricorso relativo all'incostituzionalità del reato contestato. La Corte costituzionale aveva negato tale incostituzionalità con sentenza del 16 marzo 1962, per cui il dibattimento era stato ripreso il 12 aprile dello stesso anno. Allora il Tribunale aveva ordinato la trasmissione degli atti al P.M. per procedere con il rito ordinario. Contro tale sentenza era ricorso in Cassazione il 16 aprile il P.M. dott. Visalli. Il 16 marzo 1963 la Suprema Corte di Cassazione ha dichiarato la legalità del rito per direttissima e ordinato la trasmissione degli atti al Procuratore della Repubblica di Trieste. Ieri finalmente il processo si è concluso, con la già citata formula del non doversi procedere.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. In considerazione delle ottime condizioni d'innevamento, domenica prossima, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan gita sciatoria a Sella Nevea con salita al Rifugio Gilberti. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

---

† Il 19 aprile, uniti come sempre vissero, hanno cessato di soffrire il

dott. ing. Gino Borri

e

Mercede Borri nata Giacomelli

I congiunti addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Il marito, il papà, la figlia, il genero e gli adorati nipoti RICCARDO e LIVIO, la sorella BIANCA con i figli e i parenti tutti annunciano la dolorosa scomparsa della loro adorata

Mercede Canarutto

avvenuta la mattina del 22 corr.

I funerali avranno luogo al Cimitero israelitico oggi, alle ore 15.30.

Fam. CANARUTTO - SOSSI - MAINOLDI

---

† Il giorno 21 corr. si è spento lontano dalla sua Isola d'Istria il nostro caro papà e nonno

Augusto Degrassi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli NERIO ed ENNIO con le loro famiglie (assenti), le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Ringrazio commossa quanti vollero tributare l'estremo saluto al mio caro marito

Luigi Cernovich

La moglie RITA

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi la

rag. Maria Grazia Calligaris

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio papà e mamma, i fratelli GLORI e CRISTIANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di via Campo Marzio 4, per la Chiesa di S. Rita di via Franca.

Il fidanzato TITO LERINI con grande dolore si associa al lutto per la scomparsa della cara

Grazia

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipa con profondo dolore il decesso della propria impiegata

Maria Grazia Calligaris

avvenuto il 21 corrente.

Trieste, 22 aprile 1963

---

† Il 21 corr. dopo lunghe sofferenze è spirata

Eleonora Bin nata Luser

lasciando nel dolore il marito, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16 dall'abitazione di via Giglio Padovan n. 10.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici Tamaro e Fogher che per lunghi anni lenirono le Sue sofferenze.

---

† Il 22 aprile è serenamente spirata la

N. D. Lida Bazzoni ved. Martignoni

Addolorati lo annunciano le nipoti ANNA ed EVELINA GLANZMANN con i figli ERIKA MOILLIET, NORBERT e CYRIL ESCHER, LIDA CENACCHI, MANFREDI e FOLCO de POLZER e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gornate Sup. (Castiglione Olona) il 24 aprile alle ore 11.

Varese - Castiglione Olona 22 aprile 1963

---

† Il giorno 22 corr. si è spento dopo breve malattia il nostro caro

Rodolfo (Gino) Molinari

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, il figlio ELIANO, la nuora ANITA, le cognate, i cognati, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Io sono la Resurrezione e la Vita

GESU' (Giov. 11-25)

Clara ved. Comandini

la nostra dolce Mamma e Nonna ci ha lasciati.

Famiglie: COMANDINI GROSSMAR

21 aprile 1963

I funerali avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 11 partendo dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Nel trigesimo della scomparsa di

Angela Ulessi

sarà celebrata mercoledì 24 corr. alle ore 7.30 una S. Messa di suffragio nella Chiesa dell'Opera Francescana Madonna del Mare.

23 aprile 1963

Nel XX mesto anniversario della scomparsa in mare del

cap. Mario Murani

al comando del piroscafo «Tagliamento» la moglie RINA SINCERI, la figlia ALDA in CESCON e i parenti lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 23 aprile 1963

LE ORE DELLA CITTA'

Walter Bonatti al C.C.A.

Questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti - via S. Carlo 2, il celebre alpinista Walter Bonatti terrà l'annunciata conferenza su «Monte Bianco - Le vie della Brenva»: è l'illustrazione di una serie di diapositive a colori da lui stesso assunte sui più difficili itinerari del versante italiano del massiccio, talora su vie da lui aperte per la prima volta. La grandiosità dell'ambiente e la capacità del fotografo hanno fatto si che le fotografie costituiscono un documentario di notevole libello artistico: su quello alpinistico non è il caso di soffermarsi, in quanto proprio Bonatti con la sua prima salita invernale allo sperone Cassin delle Grandes Jorasses ha portato pochi mesi addietro la tecnica alpinistica a un punto difficilmente superabile. I biglietti si possono ritirare presso la sezione del CAI Ass. XXX Ottobre, via Rossetti 15.

La Lega negli asili

Il presidente della Lega Nazionale, ing. Muratti, accompagnato dalla direttrice dell'Opera asili infantili dott. Puspani e da alcuni consiglieri del sodalizio, ha recato sabato mattina ai bambini delle scuole materne nella ricorrenza della Pasqua pacchi-dono contenenti la tradizionale «titola» e l'uovo di cioccolato. L'itinerario iniziato a Domio si è svolto attraverso San Dorligo della Valle, Bagnoli della Rosandra, Basovizza, Santa Croce e si è concluso a Malchina. Al pomeriggio sono stati recati pure doni al ricreatorio «S. Slataper» istituito dalla Lega Nazionale ad Aurisina.

Trentacinque

modelli di posateria inossidabile compongono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Troverete senz'altro il modello che si adatta al vostro gusto. Chiedete preventivi senza impegno.

Modelli Margi

la ben nota sartoria milanese espone i suoi modelli più belli ed originali in esclusiva assoluta da *Ricky*, via Battisti 2.

TV: sconto 50 %!!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Milano (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere. *Telestar*, via Timeus 7.

Tappeti persiani e cinesi

originali, finissimi, convenientissimi: vasta scelta. Comprate oggi nel vostro interesse. Via San Lazzaro 17.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Ricordo di Geni Sadero

Oggi alle ore 13.40 Radio Trieste effettuerà una trasmissione dedicata al ricordo di Geni Sadero, l'artista e compositrice scomparsa nell'agosto 1961. Dopo una commossa commemorazione, il soprano Letizia Benetti Trevisani ed il baritono Claudio Strudthoff, accompagnati al pianoforte da Livia D'Andrea Romanelli, eseguiranno un programma di sue celebri canzoni, concludendo con lo spiritoso duetto in dialetto lombardo intitolato «Le manin».

Nel Soroptimist Club

Ha avuto luogo in questi giorni a Padova la celebrazione del decimo anniversario del Soroptimist Club patavino. La nostra città è stata rappresentata da un folto gruppo di soroptimiste tra cui la presidente dott. Marianna Küchler e le delegate dott. Evelina Ravis e Fulvia Costantinides.

Da Anita De Rosa

Sceglierete l'abito che fa per voi!

Da Anita De Rosa

Emporio di vestaglie pronte e su misura.

Da Anita De Rosa

La biancheria più fine, per il vostro corredo. Il nome è una garanzia. Via S. Spiridione 8.

PER LA MORTE DELLA GIOVANE CESELIN

IN CORTE D'APPELLO SENTENZA RIFORMATA

La Corte di appello di Trieste, presieduta dal dott. Maltese, ha modificato ieri la sentenza del 17 gennaio 1963 pronunciata da Tribunale penale di Trieste nei confronti di Giorgio Gagliardo, di 18 anni, abitante in via Cologna 14, che la sera del 24 novembre 1962 aveva travolto alla guida di un autocarro la diciannovenne Maria Grazia Ceselin, abitante in via Margherita 4, provocandole lesioni talmente gravi da determinarne la morte poco dopo l'accoglimento all'Ospedale maggiore.

Il Gagliardo era stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione e a 30 mila lire di multa nonchè alla sospensione della patente per tre anni, con l'obbligo di rifondere alla madre della giovane vittima i danni morali e materiali nella misura stabilita dal competente giudice civile, con la provvigionale immediata di un milione di lire. La Corte di appello ha dichiarato di non doversi procedere in ordine alle contravvenzioni per amnistia, e concesse al Gagliardo le attenuanti generiche, ha ridotto la pena detentiva ad un anno, condonandola interamente. La sentenza del Tribunale è stata confermata nel resto, con l'aggiunta del pagamento di 60 mila lire al patrono di Parte civile.

Verso le 22.30 del 24 ottobre scorso il Gagliardo stava scendendo la via Giulia, proveniente da San Giovanni, a velocità sostenuta (poco meno di cento orari, avevano stabilito gli agenti della Squadra traffico). Avvicinandosi alla laterale via Margherita, in una zona della via scarsamente illuminata, egli aveva scorto un'ombra staccarsi dal marciapiede sinistro e impegnare in fretta l'attraversamento della carreggiata entro la fascia pedonale colà esistente. A quel punto il conducente del veicolo, un camioncino per il trasporto di damigiane di vino, di cui era consegnatario da un paio di settimane, aveva dato mano ai freni, ma la sua velocità era stata tale da giungegere ad investire ugualmente la sventurata Maria Grazia Ceselin dopo una frenata di una quarantina di metri. Nell'urto la ragazza era stata sbalzata in alto ed aveva successivamente infranto il parabrezza, del veicolo, mentre il suo corpo veniva così trascinato avanti per una ventina di metri prima che il veicolo, sbandando completamente a sinistra, arrestasse la sua marcia contro la cordonata del marciapiede. Il Gagliardo era stato arrestato subito dopo l'incidente.

LA RELAZIONE DEL PROF. CUMBAT ALLA SOCIETA' «EDERA»

Programmazione e pianificazione nella riforma della scuola moderna

Il problema è essenzialmente di struttura, di metodi e di mezzi e può essere affrontato soltanto in quadro di tempo pluriennale

I problemi della scuola vanno assumendo uno svolgimento dinamico e sempre più approfondito che riesce a testimoniare una vitalità e un entusiasmo da mettere in particolare evidenza. L'argomento è divenuto uno di quelli sui quali l'opinione pubblica, da tempo distratta o assente, ha cominciato ad appassionarsi, resa consapevole, nella maturazione della coscienza democratica, della gravità della crisi che travaglia la società e la scuola.

Anche la nostra città, dallo inizio del presente anno scolastico, cioè in relazione alla nuova riforma della scuola media unica, ha portato alla ribalta la vasta problematica e le nuove sollecitazioni della scuola moderna. Dopo la relazione, a carattere sindacale, del prof. Moncalvo; dopo l'analisi pedagogica e scientifica sui caratteri della nuova riforma, presentata dallo scrivente; dopo vari interventi del prof. Giacomo Furlani; dopo la serata al CCA del prof. Borghi; il prof. Edoardo Cumbat ha voluto trattare giovedì sera, nella sala della «Edera», con la sua acuta esperienza di docente e di uomo politico, il vasto panorama sulla situazione scolastica italiana, svolgendo non tanto l'aspetto tecnico-pedagogico, quanto quello politico-sociale che vi si innesta condizionando e ridimensionando il problema che non deve essere più valutato nei termini strettamente scolastico-pedagogici.

La relazione del prof. Cumbat è stata lineare e molto chiara riscuotendo il plauso dei presenti i quali hanno anche preso la parola e rianimato il dialogo, naturalmente aprendolo su taluni particolari aspetti della relazione.

Il problema della scuola è un problema enorme di struttura, di metodi e di mezzi che non può non essere affrontato se non entro un quadro di programmazione o di pianificazione pluriennale, che consista nell'uscire dall'immobilismo durato ormai troppo tempo e dalle frammentarietà degli interventi disordinati; e tutto risolva in una prospettiva ampia, verso una meta precisa, concentrata su una gradazione di sforzi che riescano a sviluppare dopo lo sbandierato «miracolo economico» anche il «miracolo sociale» e infine il «miracolo culturale».

Oggi gli sforzi del Governo e l'animosità di tante iniziative private hanno posto l'Italia sul piano di quello che può essere considerato il «terzo stadio» nello sviluppo dello Stato moderno; caratterizzato dalla consapevolezza dell'entità e della misura dello sviluppo scolastico-culturale. La scuola deve affrontare un compito complesso, se non vogliamo, rimanendo indietro nella corsa dei tempi, che sia compromessa la possibilità dello sviluppo futuro della Nazione e siano annullate le lusinghiere prospettive che si sono aperte. La statistica, pur nel suo freddo calcolo aritmetico, consente con qualche approssimazione, una visione amplia, sia per quanto riguarda l'attuale situazione delle scuole e degli istituti di vario grado, sia per quanto riguarda la necessità di un efficiente corpo insegnante, sia infine per quella che è stata definita la «esplosione scolastica» cioè tutto quell'afflusso di giovani che dalla scuola primaria popolano e popoleranno maggiormente la scuola media, per la realizzazione dell'obbligo scolastico. Altro settore dell'educazione che merita in un prossimo futuro particolare cura e attenzione, è quello della scuola materna per la quale si auspica una diretta competenza dello Stato, e un potenziamento della istituzione. Altrettanto auspicabile è la riorganizzazione delle Università non solo secondo l'aspetto quantitativo ma anche qualitativo. Anche qui la statistica ci dimostra che, per le esigenze dello sviluppo nazionale, ben maggiore dovrà essere il numero degli studenti, ben maggiore il numero dei docenti, con la revisione quasi totale delle attrezzature scientifiche, per assicurare un procedimento a pari livello con gli altri più evoluti Paesi europei.

La relazione del prof. Cumbat ci è sembrata senz'altro una delle più chiare e più realistiche sinora sentite, indagando aspetti e condizioni, attese e speranze, ma soprattutto incitando ogni cittadino alla collaborazione, alla partecipazione attiva della cosa pubblica, perchè solo così ad ognuno spetterà la fruizione della libertà e l'intervento della critica. Non c'è dato di soffermarci su quanto è stato trattato relativamente al rapporto fra scuola privata e scuola di Stato, con particolare consolidamente di questa ultima; nè sul rapporto attualissimo di economia e scuola; fra insegnamento teorico e vita pratica; ma mi preme segnalare il significato, posto forse per la prima volta a Trieste, sviluppo ordinato e civile della pianificazione, per cui il piano scolastico non può più essere considerato fine a se stesso, ma deve inquadrarsi nelle linee di sviluppo, previste ed indicate dalla direzione politica del Paese. E' evidente altresì che in questo quadro, in cui vengono predisposte, con tutti i mezzi possibili, le premesse per lo sviluppa ordinato e civile della Nazione, resta ampia la facoltà di scelta delle inclinazioni individuali, non solo, ma tale facoltà di scelta viene estesa anche a coloro che, avendo in sè doti di intelligenza, non hanno la possibilità di esercitarla, perchè impediti a continuare negli studi dalle condizioni economiche o ambientali o dalla insufficienza dell'apparato scolastico.

Così la programmazione con l'intervento coordinato dello Stato, ben lungi dal rappresentare una limitazione della libertà individuale, la accresce, la estende e la rende effettivamente operante a beneficio di tutti. Programmazione è quindi soprattutto definizione dei modi e dei tempi per attuare un piano che contenga due elementi fondamentali: il primo, quello del finanziamento necessario allo sviluppo edilizio, al costo delle riforme di struttura, allo aggiornamento, al completamento e diffusione delle attrezzature e dei sussidi didattici, all'estensione della gratuità dello insegnamento, al più vasto reclutamento e trattamento economico degli insegnanti e così via; e il secondo, quello della democratizzazione della scuola, con l'eliminazione di ogni caratterizzazione classista e con il potenziamento dell'istruzione tecnica-professionale.

L'intervento dello Stato non mira già a forzare una situazione, ma a rendersi interprete di una esigenza, che al di fuori della capacità d'iniziativa dello Stato stesso non avrebbe comunque possibilità alcuna di essere soddisfatta, perchè è assurdo pensare che la Scuola italiana possa svilupparsi senza una direttiva coordinatrice e stimolatrice, ispirata esclusivamente all'interesse generale della Nazione.

Il dott. Pecorari ai medici cattolici

All'Associazione medici cattolici l'on. dott. Fausto Pecorari parlerà sul tema: «Una nuova concezione sulla formazione della immagine della santa Sindone», mercoledì, 24 aprile, alle ore 21 in Casa Pecorari, via Battisti 5. Sono invitati i medici, i loro familiari e amici e chi si interessa dell'argomento.

Malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 aprile: difterite, casi 2; scarlattina 14, meningite c. sp. ep. 4, uno mortale; morbillo 112 (1 da fuori Comune); varicella 2; parotite ep. 68; febbre melitense 1; rubeola 14; epatite infettiva 1; gastroenteriti nell'infanzia 1, mortale.

PRIME CONFIDENZE

(«Giornalfoto»)

Finalmente oltre al sole è arrivato anche un po' di caldo, e gli stabilimenti balneari hanno cominciato a popolarsi. I tuffi magari sono ancora pochini, ma già la confidenza con il trampolino costituisce un primo passo verso la amicizia con l'acqua, che durerà poi ininterrotta fino a settembre.

CON IL «GRANDE CERCHIO» IN UNA DOLINA

BOY-SCOUTS INGLESI ALLA FESTA DI S. GIORGIO

La sezione di Trieste della Unione nazionale Giovani esploratrici italiane e del Corpo nazionale Giovani esploratori italiani ha celebrato sabato e domenica scorsi la festa di San Giorgio, patrono degli scouts di tutto il mondo.

I giovani esploratori si sono trovati a Opicina sabato pomeriggio e hanno eretto nelle vivinanze dei campi sportivi il loro accampamento. A sera si sono riuniti attorno il fuoco del bivacco. Ospiti d'onore erano il commissario centrale alla formazione capi prof. Antonio Viezzoli, il commissario di zona Gualtiero Jesurum, una rappresentanza dei GEI di Udine e 40 boy-scouts inglesi che assieme ai loro capi stanno effettuando un viaggio in Italia. Dopo le scenette e i canti il commissario di sezione, Luigi Milazzi, ha salutato gli ospiti e ha donato agli esploratori inglesi i distintivi e la pubblicazione realizzati per celebrare il cinquantennio del GEI. Ha consegnato quindi diplomi e onorificenze ai giovani che più si sono distinti nel 1962 e delle medaglie al merito ai dirigenti Iolanda Zuliani, Furio Zuliani e Silvano Ravalico; è stato citato all'ordine del giorno per particolari benemerenze scout il 4.o reparto esploratori.

Domenica mattina dopo l'alzabandiera i giovani esploratori, ai quali si sono uniti pure i «fratelli» più piccoli, che nel gergo degli scouts vengono chiamati lupetti, hanno ascoltato la Messa, officiata da Padre Tullio Vinci, e hanno quindi iniziato le attività tecniche che erano state già da diverse settimane predisposte con cura dai dirigenti.

La commissaria delle esploratrici, prof. Laura Aiuto Zumin, coadiuvata dai commissari Ezio e Lucio Quarantotto, ha curato in particolare i servizi per l'accoglienza e il ristoro dei numerosissimi genitori in visita al campo. Il «grande cerchio», realizzato quest'anno in una suggestiva dolina, ha chiuso nel pomeriggio le attività. I canti, le scenette e i giochi sono diretti e curati dagli scout master dott. Fulvio Vezzoni e Lucio Vilevich.

Alla fine sono stati consegnati i diplomi a lupetti ed esploratori che più si sono distinti nelle gare dell'intensa giornata e alla pattuglia Pantere del 4.o reparto è stato assegnato il trofeo San Giorgio per la migliore pattuglia. Lupetti, esploratori e rover hanno formato quindi una lunga catena per il canto dell'addio, che chiude ogni riunione degli scouts, con la speranza di incontrarsi presto per nuovi giochi e attività.

CONFERENZE

Inglese britannico e americano

Come annunciato, oggi alle ore 19, il prof. Derrick Plant dell'Università di Trieste terrà una conversazione in lingua inglese al Centro Culturale di via Galatti 1 sul tema «American and Britisch: one language or two?». Alla conferenza che viene organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione Italo-Americana e dell'USIS, sono particolarmente invitati gli insegnanti d'inglese e tutti coloro che si interessano di problemi linguistici.

Questa sera per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal gruppo giovanile della Soc. «Dante Alighieri» si succederanno alla cattedra, nell'Aula Magna del Liceo Dante (via Giustignano 5) lo studente Fabio Fumi del Liceo Dante Alighieri, che con inizio alle ore 18 parlerà sul tema: «Menti elettroniche» e la studentessa Micla di Monte dell'Istituto Mag. «D'Aosta» che con inizio alle ore 19, parlerà sul tema: «Pascal, filosofo del cuore».

«Pro natura carsica». Questa sera, alle ore 19, presso la sede dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, il sig. Luciano Sauli parlerà sul tema: «Germi patogeni inoculati dagli insetti». L'ingresso è libero.

Oggi al VAL, alle ore 17.30 (Circolo Marina Mercantile) la prof. Lidia Minervini parlerà sul tema: «Nelle terre di Gesù». La conferenza sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Betocchi al C.C.A. per «Il mio Carso»

Sarà domani a Trieste, per ricordare al Circolo della Cultura e delle Arti il cinquantenario de «Il mio Carso» di Scipio Slataper, il poeta Carlo Betocchi, Premio Viareggio, uno tra i più qualificati e originali esponenti della lirica italiana contemporanea.

Tutti sanno che cosa ha rappresentato e rappresenta, nella prestigiosa storia della letteratura triestina del Novecento, il singolare capolavoro del grande scrittore concittadino, eroicamente caduto nella prima guerra mondiale. E appunto in tale considerazione il CCA ha voluto che la ricorrenza dei cinquant'anni di vita di questo libro fondamentale per le nostre lettere, venisse ricordata da un insigne scrittore non triestino, e quindi più distaccato e libero nel giudizio e nell'esame. Carlo Betocchi saprà sicuramente confermare la sua profonda conoscenza dell'opera di Scipio Slataper con una degna celebrazione.

L'importante conferenza avrà inizio domani alle ore 18,45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Letture della Resistenza giovedì a Muggia

Si è costituito in questi giorni, con sede provvisoria presso l'Associazione partigiani italiani in via Genova 21, il Circolo «Resistenza» presieduto dal cap. Italo Vascotto. Il Circolo si propone di conformare la sua attività culturale, assistenziale, civile e ricreativa alle idealità della Resistenza. La prima manifestazione del Circolo avrà luogo a Muggia il giorno 25 aprile, dalle ore 12 alle 13, nella sala comunale «Lo squero», gentilmente concessa, con la pubblica lettura di una silloge di quindici «lettere dei condannati a morte della Resistenza europea» alle quali presteranno la loro voce la signora Niny Perno e i signori Ugo Amodeo e Claudio Luttini. La popolazione di Muggia e i triestini che trascorreranno nella bella cittadina la giornata festiva sono invitati a intervenire.

VENERDI' AL «DANTE»

Anatomia del Risorgimento

Venerdì 26 aprile p. v. alle ore 18.45 nella Aula magna del Liceo «Dante Alighieri», per il ciclo di conferenze indette — d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste — dal Comitato di Trieste dello Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, il prof. Salvatore Francesco Romano parlerà sul tema: «Ideologia e Storia nell'interpretazione del Risorgimento».

La conferenza del prof. Romano, incaricato di Storia del Risorgimento nella nostra Università, è la prima di una serie di altre che si terranno nel mese di maggio e che sono volte a lumeggiare sotto differenti prospettive i problemi di fondo della nostra storia recente. Esse saranno sostenute da valenti studiosi specialisti della materia ed avranno la loro conclusione nella conferenza che — a sintetico coronamento del ciclo — sarà fatta dallo stesso presidente dell'Istituto della Storia del Risorgimento prof. Alberto Maria Ghisalberti.

Oltre che al pubblico colto ed a quanti guardano con attenzione al fatto storico e politico del Risorgimento, il ciclo intende rivolgersi in particolare ai giovani suggerendo loro, in disamina spassionata ed oggettiva, interpretazioni che sono il risultato più valido del ripensamento in atto della storia dell'Italia unita.»

MOSTRE D'ARTE

La Mostra d'arte fotografica allestita al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) dal Circolo Fotografico Triestino può essere visitata ogni giorno dalle 16 alle 21. La rassegna che, com'è noto, ospita le personali di Tullio Stravisi, Ferruccio Crovatto e Piero Raffaelli con l'esposizione di circa settanta opere in bianconero, rimarrà aperta ancora questa settimana fino a tutto venerdì 26 corrente al Circolo della Stampa.

I bagni comunali osserveranno la chiusura totale degli stabilimenti durante la giornata del 25 aprile.

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi sulle navi della Società «Tirrenia» La «Mosor» per il Mar Rosso - Marinite per i CRDA

Nella Tirrenia

Il 19 aprile è partita la m/n «Celio» della linea Adriatica-Spagna. Dopo aver sbarcato in loco un notevole carico di polietilene per le industrie del Monfalconese, la «Celio» ha imbarcato un buon carico sia per la Spagna, che per i porti intermedi, in particolare legname, acciaio e merci varie, di cui molte di produzione regionale.

La prossima occasione d'imbarco in questa linea sarà offerta dalla m/n «Città di Siracusa» attesa a Trieste il 30 aprile e prevista partire il 3 maggio.

Nella linea del periplo italico la prossima partenza avverrà verso il 27 aprile con la m/n «Città di Catania» la quale imbarcherà notevoli quantitativi di legname, ferramenta e merci varie, sempre di produzione regionale, per i porti della Sicilia della linea dell'Adriatico per Lisbona, Londra e porti del Nord Europa salperà prevedibilmente nella prima settimana di maggio la m/n «Cagliari» per la quale sono già state fissate importanti partite di carta, legname e merci varie.

Nel Lloyd Triestino

Di ritorno dal Sud Africa giungerà a Trieste l'1 maggio la m/n «Europa» della linea espresso Italia-Sud Africa, al completo di passeggeri e di carico. In merito a quest'ultimo si apprende che a Venezia saranno sbarcati quantitativi di lana, unitamente a carichi di rame e di altre merci varie. A Trieste saranno invece scaricate merci refrigerate, caffè, estratti concianti, sisal ed altri prodotti destinati ai mercati del nostro retroterra estero.

L'«Europa» lascerà il nostro porto il 7 maggio dopo aver assunto carta, tessuti, prodotti alimentari ed altre merci destinate agli scali della linea.

Nella giornata di ieri ha lasciato il nostro porto il p.fo «Alga» diretto agli scali dell'India-Pakistan.

Verso il 29 corrente partirà per l'Estremo Oriente la m/n «Tideo» di 11.270 tonn. di portata «all told». La «Tideo» accetterà carico pure per Karachi e Bombay, sui quali porti si dirigerà uscendo direttamente dall'Adriatico. Le previsioni di carico sono buone.

Intorno al 26, rispettivamente al 28 aprile, sono attese a Trieste le motonavi «Rosandra» e «Piave» della linea dell'Africa Occidentale-Congo-Angola, le quali sbarcheranno forti carichi di prodotti tropicali. Ripartiranno, la «Rosandra» verso il 2 maggio, e la «Piave» verso il 13 maggio, dopo aver assunto in loco buoni carichi di merci varie, fra cui filati, vini, carta, materiali da costruzione, conserve alimentari.

Partita la «Sagittarius»

Ieri mattina alle ore 10 ha lasciato la banchina di allestimento del Cantiere CRDA di Monfalcone la motonave per carichi secchi alla rinfusa «Sagittarius», di 36.000 tonnellate di portata. Come è noto la consegna all'ente armatore, la Italsider di Genova, ha avuto luogo giovedì della passata settimana.

Si tratta del viaggio inaugurale che ha per obiettivo il porto americano di Baltimora, dove la unità caricherà minerali ferrosi per conto nazionale. Da rilevare che alle prove a mezzo carico la «Sagittarius» ha sviluppato 17,6 nodi. La nave è dotata di un apparato di propulsione di 16.800 cavalli-asse, costruito dalla Fabbrica Macchine di S. Andrea.

Il «Mosor» immesso nel Mar Rosso

La «Jugoslovenska» di Spalato attraverso la propria agenzia di Trieste ha comunicato d'aver immesso, nel quadro della propria riorganizzazione dei servizi regolari di linea, il «Mosor» nel circuito dei collegamenti Adriatico - Mar Rosso. Il cargo stazza 3.000 tonnellate di portata. L'unità è attesa nel nostro porto per il 26 corr. mese proveniente da Fiume; caricherà per Port Sudan, Massaua, Assab e Aden. Attualmente la consistenza del parco jugoslavo adibito ai collegamenti con gli Stati del Mar Rosso è formato da 6 unità di cui tre, lo «Zemun», il «Pirot» e il «Varazdin» di 1.500 tonn. di portata ciascuno, e tre di 3.000 tonn. di portata ciascuno: l'«Omis», il cargo «Jelsa» e il «Mosor».

La prima partenza per il mese di maggio avrà luogo verso il 2 con il «Varazdin», per Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti e Aden. Imbarco e sbarco con normali quantitativi di merci varie.

Borace sul «Toscanelli»

Linea C. America-N. Pacifico. Il 10 maggio è atteso l'arrivo della m/n «P. Toscanelli», che trasporta in Adriatico notevoli quantitativi di carico generale, particolarmente legname, cellulosa, terre infusorie e borace. Ripartirà dal nostro porto il 15-5.

Linea Sud America. Il p.fo «Stromboli», giunto a Trieste il 19-4, ripartirà in uscita il giorno 26, diretto a Venezia. In Mediterraneo, farà scalo a Napoli, Livorno e Genova.

Materiale per i C.R.D.A.

Proveniente dagli scali dell'Inghilterra, giungerà il 29 c.m. il «Travnik» con a bordo diversi quantitativi di materiali destinati ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Trattasi di 102 tonn. di marinite (un materiale isolante) e da Liverpool 62 tonn. di merci varie. L'unità sbarcherà pure due macchinari completi, del peso di 13 tonn. ciascuno, che saranno montati su una unità navale. Sbarcherà inoltre lana e sughero da Lisbona. Caricherà 300 tonn. di sfere d'acciaio. Appoggio locale alla Mediterranea.

Le unità della serie «Export»

Il prossimo carnet degli arrivi per il mese di maggio delle unità della serie «Export», appartenenti alla American Export Line, ha la seguente fisionomia: giorno 4, «Export Builder», con 160 tonn. di merci varie allo sbarco; si prevede la caricazione di 2-300 tonnellate di merci estere e nazionali; giorno 11, l'«Export Agent» e per il 24, l'«Export Banner». Appoggio alla Adriatic Shipping.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
STASERA
unica proiezione alle ore 22
«L'OMICIDA»
Un tremendo e sconvolgente giallo di Claude Autant Lara
R. Hossein, Y. Furneaux e M. Vlady

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera 1963. Domani, alle ore 21, secondo Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Piero Bellugi; pianista Maria Tipo.

TEATRO STABILE DI PROSA. al Teatro Auditorium, sospeso per indisponibilità del teatro. Domani mercoledì riprendono le repliche di: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Il grande successo della stagione.

TEATRO AUDITORIUM. Oggi sospeso per indisponibilità del teatro. Domani mercoledì la Compagnia Stabile di Prosa riprende le repliche di: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Il grande successo della stagione.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46-272). Alle ore 21: «Non ti conosco più», di De Benedetti.

X MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE STAZIONE MARITTIMA. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 21.30.

V FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM A SOGGETTO FLOREALE. Domani alle ore 19 all'Auditorium di via del Teatro Romano, 5. Ingresso libero.

TEATRO MODERNO. Mercoledì 24 e giovedì 25, Rivista con Rosy Madia e Lucio Carano in: «Bomba di platino». Nell'intervallo, con l'attrazione internazionale «Roberta» ed il balletto «Souvenir de la nuit». Sullo schermo: «L'onorata società», con Domenico Modugno, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Teatro Stabile di Prosa
Oggi sospeso per indisponibilità del Teatro
Domani, mercoledì, alle ore 21
«UN UOMO E' UN UOMO»
di Bertolt Brecht
GRANDE SUCCESSO

ARCOBALENO. 16. In edizione integrale: «Sexy Follies», in cinemascope a colori. Un eccitante e divertente viaggio alla scoperta dell'essere più misterioso ed affascinante: la donna. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.45: «Il Gattopardo», in technicolor-cinemascope, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Paolo Stoppa, Rina Morelli e Romolo Valli. Sono tassativamente vietate le tessere ed i biglietti di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

FENICE. 15.30: «Il diavolo», il più allegro e divertente film di Alberto Sordi.

GRATTACIELO. Questa sera unica proiezione alle ore 22: «L'omicida». Un tremendo e sconvolgente giallo di Claude Autant-Lara, con R. Hossein, Y. Furneaux e M. Vlady. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA
Le 7 fatiche di Alì Babà
Il leggendario eroe del deserto
in CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con ROD FLASH BELLA CORTEZ

TEATRO MODERNO
Domani mercoledì 24 e giovedì 25 Rosy Madia e Lucio Carano nella Rivista
«BOMBA DI PLATINO»
Sullo schermo: «L'onorata società» con D. Modugno, F. Franchi e C. Ingrassia

NAZIONALE. 16: «La grande attrazione», in technicolor. Una drammatica e toccante storia d'amore, con Nancy Kwan, la deliziosa interprete de «Il mondo di Suzie Wong», e con Pat Boone.

SUPERCINEMA. 16: «Le sette fatiche di Alì Babà», il leggendario eroe del deserto, in cinemascope technicolor, con Rod Flash e Bella Cortez. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30. Charlie Chaplin, in: «Uno contro tutti». La forza comica e l'assoluta serenità stilistica contraddistinguono il geniale personaggio di Charlot in questa suggestiva antologia.

AURORA. 16. L'atteso capolavoro Metro, in technicolor: «Due settimane in un'altra città», con G. Hamilton, K. Douglas e C. Charisse.

OGGI al CINE VIALE
STEVE REEVES nel più grandioso e spettacolare film della stagione in TECHNICOLOR
«La leggenda di Enea»

CAPITOL. 16: «La cuccagna», con Donatella Turri, Luigi Tenco e Umberto D'Orsi. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Il grande capolavoro Dear dei 10 Oscar: «West Side Story». In cinemascope tehcnicolor, con Natalie Wood, Richard Beymer e Rita Moreno. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La leggenda di Robin Hood». Technicolor, con Errol Flynn e Olivia de Havilland. Ardimentose avventure dello eroico fuorilegge.

GARIBALDI. 16.30. John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson, in: «Un dollaro d'onore». E' un film di Howard Hawkis, in technicolor. A grande richiesta. Ultimo giorno.

IMPERO. 16. Successo veramente senza precedenti del capolavoro Euro: «La grande ruota», con O. W. Fisher e M. Schell. 24.o giorno.

MASSIMO. 16.30: «Il pugnale siamese», il più classico fra i gialli di E. Wallace, ricco di suspense, con Joachim Hansen e G. Berger. Sensazionale.

MODERNO. 16: «Rapsodia», con Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman. Meravigliosa storia d'amore in technicolor.

VIALE. 16. Steve Reeves nel più grandioso e spettacolare film della stagione in technicolor: «La leggenda di Enea».

VITTORIO VENETO. 16, ultima 21.30. In cinemascope technicolor: «Venere imperiale», con G. Lollobrigida, Stephen Boyd, Micheline Presley e G. Ferzetti. Regia di Jean Delannoy. Un capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Caccia di guerra», con John Saxon e Robert Dedford, in un film drammatico.

ALCIONE. 16: Cinemascope «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» con Totò, Fabrizi, Cristine Kaufmann. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16.30: «Le parigine», frizzante, divertente, spregiudicato, con Françoise Arnoul, Dany Robin e Johnny Hollyday. Vietato ai minori.

ARISTON. Spettacoli Cineforum. Ore 18 e 20.45: «Tempo nel sole», di S. M. Einsenstein.

ASTORIA. 16, ult. 21 (2 film): «L'idolo della canzone» e «L'oro dei sette santi».

ASTRA. 16.30: «Il terrore delle montagne rocciose», capolavoro d'avventura, con Van Johnson.

IDEALE. 16: «Nuda per il diavolo». Drammatico, avvincente con Kay Fisher, Carlos Thompson, Wolfgang Preiss. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. 16: «Mariti a congresso». Walter Chiari e Jacqueline Sassard. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «L'ultimo agguato». Una vicenda drammatica e sconvolgente, con Angela Lansbury e Keith Andes.

NOVO CINE. 16: «L'occhio caldo del cielo». Spettacolare technicolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Il cavaliere dai 100 volti». Cinemascope a colori, con Lex Barker e Liana Orfei.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il dilemma del dottore», con Leslie Caron.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

Cronache della televisione

«Peppino Girella»

Domenica è proseguito, nel secondo canale, il romanzo sceneggiato di Eduardo De Filippo: «Peppino Girella». La storia della piccola famiglia napoletana, afflitta dal bisogno, dalla miseria e, almeno nella figura di Andrea, dalla cocente umiliazione del fallimento, ha cominciato a mettere carne sulle ossa, raggiungendo in qualche curva del suo sviluppo drammatico una densità di malinconia e uno spessore umano tali da evocare le cose più belle di Eduardo. Si pensi, per esempio, a tutta la parte finale del secondo episodio con quel soldo di cacio di Peppino divenuto capofamiglia e quasi metafora d'una condizione nuova, che nel regno dell'attivismo precoce, dinamico e positivo mostra di voler rompere la continuità ideale della tradizione (non soltanto letteraria, si capisce) un po' miracolistica, un po' stracciona e visionaria dell'antico pulcinella napoletano, che invece il padre suo si porta sulle spalle come una cabala poetica condita di miraggi, di Vesuvio e di molta fantasia. E si pensi a quell'immagine quasi pietrificata dell'illusione caduta, a quel sentimento di rancore e di rivalità verso il figlio che l'ha soppiantato nei doveri e nei diritti di capofamiglia, che va trivellando, nel silenzio aspro come un grido, l'animo e il volto di Andrea, cioè di Eduardo. Scene di tale forza espressiva bastano da sole a imporre rispetto. Tuttavia non si può sottacere che in «Peppino Girella» questa forza deriva forse più dalla presenza di Eduardo attore che non dalla presenza di Eduardo autore. Perchè se si passa dall'esame dei momenti particolarmente fervidi e ispirati all'esame dell'opera presa nel suo insieme, nei suoi valori narrativi (si tratta infatti di un romanzo), il giudizio tende fatalmente a modificarsi, scoprendo i punti deboli, quel tanto di superfluo, un'accumulazione di fatti e di storie collaterali che come rivoletti inarginati confluiscono, senza un ordine preciso e un carattere di perentoria necessità, nell'alveo principale della vicenda. Il che provoca, o così almeno ci sembra, un continuo moto centrifugo, il quale frantuma il nucleo centrale del racconto in tante schegge per poi, nella sua corsa, dilatare ciascuna in misura sproporzionata. Verrebbe da pensare che con la materia di questo «Peppino Girella» Eduardo avrebbe potuto ricavare non uno, ma due o tre romanzi o commedie.

Ieri per la sua serata di prosa il secondo programma ha trasmesso un celeberrima commedia di Alfredo Testoni: quel «Cardinale Lambertini» che fu uno dei cavalli di battaglia di Ermete Zacconi. A impersonare la figura del bonario e avveduto cardinale c'era questa volta Gino Cervi, che ne ha fatto un'interpretazione godibilissima.

Ber.

Raduno dei pinguentini stasera a Grignano

Nella bella cornice di Grignano questa sera i pinguentini celebreranno l'annuale festa del loro Patrono, San Giorgio. Nella nuova chiesa don Giovanni Zugan, già parroco di Pinguente, officierà una Messa; subito dopo nella «Baita al mare» avrà luogo la tradizionale manifestazione, promossa dal comitato comunale presieduto dalla prof. Anita Slatti, assessore supplente del nostro Comune. L'on. Giacomo Bologna parlerà ai pinguentini sul significato di queste celebrazioni istriane.

Per quanti non potranno raggiungere Grignano con mezzi propri, il fiduciario del comune sig. Carli ha predisposto il viaggio di un'autocorriera, che partirà da via Carducci alle 18.30 e da Grignano alle 21.

Domani alle ore 21, all'Istituto Germanico verrà proiettato il film «Das schwarze Schaf» (La pecora nera). Protagonista Heinz Rühmann.

Pellegrinaggio CRDA

Dall'album di Assisi

Ieri mattina alle 7.40 sono rientrati da Assisi con un treno speciale i seicento partecipanti al pellegrinaggio organizzato dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. L'intenso programma di visite ai mistici luoghi francescani si è svolto impeccabilmente e con felicissimo esito. Grazie all'accurata predisposizione di ogni dettaglio la folta comitiva delle maestranze triestine, unita al Vescovo Santin nella commovente partecipazione al sacro rito celebrato dal Presule, potrà conservare un ricordo incancellabile di due meravigliose giornate.

Nelle foto: La folla dei cantierini si stringe attorno al Vescovo di Trieste, giunto alla Basilica per celebrarvi la Messa. Gli operai dei CRDA posano per il fotografo sulla scalinata trecentesca che porta dalla Basilica superiore a quella inferiore.

(«Giornalfoto»)

Domani il concerto Bellugi-Tipo

Domani alle ore 21 secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste diretta dal maestro Piero Bellugi con la partecipazione della pianista Maria Tipo.

Il programma comprende: Mozart, Sinfonia in Do magg. K. 338 (nuovo per Trieste). Prokofieff, Terzo concerto per pianoforte e orchestra op. 26. Bartok, Concerto per orchestra.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Orchestra da camera olandese alla Società dei Concerti

Venerdì prossimo al Teatro Verdi per la Società dei Concerti suonerà l'Orchestra da Camera Olandese della quale è direttore e solista il violinista Szymon Goldberg. Il programma della serata che chiude la stagione della Società dei Concerti comprende Cinque Fughe di Bach dall'Arte della Fuga, il Concerto per violino in do magg. di Haydn, il Capriccio per orchestra d'archi di Flothius e la Serenata per orchestra d'archi di Dvorak.

TUTTO E' PRONTO PER LE NOZZE DI ALESSANDRA DI KENT

Con fiabesco sfarzo banchetto e ballo a Windsor

I cibi serviti sui piatti d'oro massiccio della Corona - I due ricevimenti sono costati dai 26 ai 35 milioni - La polizia e i ladri mobilitati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Mentre trasmettiamo il servizio, duemila invitati sono ospiti della Regina Elisabetta al Castello di Windsor per quello che i giornali inglesi della domenica hanno definito «il gran ballo del secolo» e che il «Daily Worker», dal canto suo, ha denunciato come «un inutile spreco di prezioso denaro».

Per la cena che ha preceduto il ballo, dato in onore della Principessa Alessandra di Kent e del suo fidanzato Angus Ogilvy, che sposeranno mercoledì prossimo, la Regina ha invitato settantadue membri di famiglie reali, regnanti o non più sul trono. Fra essi l'ex Re Umberto di Savoia, la Regina Ena di Svezia con le figlie Desirée e Margaretha, la Regina di Danimarca con la figlia Anna Maria ed il fidanzato di questa, il Principe ereditario di Grecia Costantino, Re Olav di Norvegia con il Principe Harald, arrivati stamattina in volo a Londra, e numerosi altri.

Le teste coronate d'Europa, insomma, hanno risposto in massa all'invito loro formulato perchè venissero in Inghilterra ad assistere alle nozze della Principessa Alessandra di Kent e ciò costituisce stridente contrasto con la sfilza di scuse che le stesse persone avanzarono quando furono invitate ad assistere alle nozze della Principessa Margaret, sorella della Regina, con l'allora non ancora nobilitato Anthony Armstrong Jones.

Banchetto e ricevimento successivo di questa sera, sono costati alla famiglia reale dalle quindicimila alle ventimila sterline, ossia fra le lire italiane fra i ventisei ed i trentacinque milioni. Ditte specializzate di Londra hanno fornito centocinquanta chili di salmone, cento tacchini, venti chili di caviale «Beluga», cento anatre, duecento pollastri, duecento prosciutti. Millesessanta bottiglie di champagne francese, quindici dozzine di casse di bottiglie di whisky, trentacinque casse di vodka, duemila bottiglie di birra, quintali di frutta esotica, quintali di pasticcini di ogni tipo e grandezza, migliaia di panini, brioches, panini alle noci, dieci casse di bottiglie di vermouth italiano. C'è voluta una vera e propria colonna di autocarri per portare al castello tanta grazia di Dio ed un esercito di cuochi ha provveduto a prepararla per riempire le enormi tavole dei sei grandi buffets che funzioneranno per tutta la notte.

Intanto oggi, prima del ricevimento al castello di Windsor, molti invitati hanno partecipato, fra la viva curiosità di decine di migliaia di londinesi, alla «prova generale» delle nozze, svoltasi in mattinata nella Abbazia di Westminster. La ventiseienne Principessa Alessandra ed il suo fidanzato hanno seguito obbedienti e disciplinati gli ordini del maestro della cerimonia, imparando come sposarsi, dove disporsi, come piegare il capo e le ginocchia in ciascuna fase della cerimonia che mercoledì prossimo sarà officiata dall'Arcivescovo di Canterbury.

Mentre nella penombra del tempio si svolgevano le prove del rito nuziale, all'esterno — lungo il percorso che il corteo degli sposi e degli invitati seguirà mercoledì prossimo — lucicanti squadroni della guardia a cavallo provavano i tempi che ufficiali delle Cold Stream Guard provvedevano a cronometrare in modo che mercoledì tutto si svolga con la più perfetta puntualità, sotto gli occhi di centinaia di migliaia di inglesi presenti di persona e di decine di milioni di telespettatori.

Dal canto suo la polizia metropolitana di Londra, rinforzata da agenti forniti da più di una Contea e, si dice, da uomini forniti da agenzie di polizia privata specializzate in questo genere di servizi, sta studiando le più severe misure di sicurezza per proteggere dai furti quanti parteciperanno ai ricevimenti e alla cerimonia sia a Londra che al castello di Windsor e parteciperanno mercoledì alle cerimonie nuziali.

Purtroppo Scotland Yard non ha potuto impedire che i ladri approfittassero [illegible] della favorevole occasione. Sabato sera, infatti, sono stati rubati gioielli per un valore di oltre diciotto milioni a Lady Hermione, moglie di Lord Cobbold, Lord Ciambellano di Corte. Si tratta dei gioielli che la nobildonna avrebbe dovuto portare al matrimonio di Alessandra. Lord Cobbold ha preso il furto con molta filosofia anche perchè, sottolineano le male lingue, ogni gioiello era protetto da assicurazione. Non così sua moglie che nella grande occasione doveva per forza rinunziare a sfoggiare le più preziose che ora, probabilmente, sono già passate Oltre Manica.

Innumerevoli collane, braccialetti, tiare preziose, anelli, spille, sono uscite dalle cassette di sicurezza o dalle casseforti delle vecchie e nobili dimore britanniche ed è logico che questa circostanza susciti acquolina in bocca ai malfattori.

Negli alberghi lussuosi di Mayfair, Kensington e Belgravia, dove hanno preso alloggio non solo molti invitati stranieri, ma anche molti nobili britannici che solitamente abitano fuori Londra, le casseforti destinate a ricevere gli oggetti preziosi della clientela traboccano di gioielli. Un portavoce della direzione del «Savoy» ha detto che «nell'albergo si è provveduto ad installare due casseforti in più noleggiate presso una ditta specializzata» ed ha aggiunto che nonostante questa misura «non c'è più posto nemmeno per uno spillo».

Al banchetto di Windsor precedente il ballo, alcune portate sono state servite sui celebri piatti d'oro della Corona. Centinaia di regali provenienti da tutte le parti del mondo sono ammassati nella casa dei Duchi di Kent, Kensington Palace, e sono divisi e catalogati da un gruppo di boy-scouts. I sedili dei palchi eretti di fronte a Westminster sono in vendita al prezzo di 25 ghinee, quasi cinquanta mila lire. E gli spettatori non riusciranno a vedere la principessa per più di due o tre minuti! La polizia ha fatto i suoi piani per chiudere al traffico tutte le strade del quartiere dalle sei della mattina sino alla cerimonia conclusa. Naturalmente è la cerimonia in sè che desta il maggior interesse.

Tra le cinque damigelle di onore ci sarà la Principessa Anna, ormai trasformatasi da una bambina in una giovane donna, e i paggi saranno due. Questa sera a Windsor per ammirare la nobiltà che si recava al Castello, è accorsa una folla enorme che ha provocato incredibili ingorghi.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La principessa Alessandra di Kent e il futuro marito Angus Ogilvy (al centro) mentre stanno per fare il loro ingresso all'Abbazia di Westminster per la «prova generale» della cerimonia religiosa che si svolgerà domani mercoledì, presenti re e principi di tutto il mondo

IN UN GRANDE ALBERGO ROMANO

LA BARDOT TIENE UNA CONFERENZA STAMPA

Giornalisti e fotografi hanno preso d'assalto la popolare diva francese

Roma, 22

Brigitte Bardot ha partecipato questa sera alla conferenza stampa organizzata per lei, scortata da una squadra di poliziotti in borghese. La manifestazione si è svolta in un noto albergo romano. Mai, come in questa occasione, gli invitati sono stati selezionati e gli ingressi controllati scrupolosamente. Brigitte Bardot è stata puntualissima; non ha fatto attendere gli ospiti un solo minuto.

Indossava un trasparente abito da cocktail di chiffon nero e due rose nere spiccavano sui capelli biondi. Al collo portava una catenina d'argento senza ciondolo e al braccio una catenina con perle bianche. Al suo fianco, al tavolo d'onore, sedevano il regista Goddard, il produttore Carlo Ponti, il giornalista Gian Luigi Rondi, che faceva da interprete, lo scrittore Alberto Moravia, il distributore mondiale del film Joe Levine, il coproduttore francese George De Beauregard e l'attore Michel Piccoli.

Le prime domande sono state fatte sul film «Il disprezzo», tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia, e sui rapporti fra il film e l'opera letteraria. «Ho accettato di interpretare il personaggio del film solamente perchè mi piace — ha risposto Brigitte Bardot —, così come mi piace la protagonista del romanzo».

Sempre rispondendo alle domande dei giornalisti, la Bardot ha detto che non le piace vedere la sua immagine pubblicata sui giornali, esposta sui cartelloni pubblicitari, nelle vetrine dei negozi e perfino nei tram, e ha aggiunto che non sarebbe assolutamente contenta se le venisse dedicato un museo. «Mi fa orrore anche solamente pensare al mio nome vicino alla parola museo».

Per quanto riguarda il personaggio che interpreta, l'attrice ha detto che si tratta di una ragazza francese di 27 anni che sposa un romano, dopo un breve soggiorno nella capitale italiana. Per alcune sequenze del film Brigitte Bardot avrà i capelli neri (è già pronta una bellissima parrucca) mentre per la maggior parte delle scene i capelli saranno del colore naturale, cioè biondi.

Interrogata, infine, sul ritorno al cinema di Greta Garbo, la Bardot ha risposto di non aver nulla da dire, mentre sul debutto di Soraya ha affermato: «Attendo di vedere il film per poter esprimere la mia opinione». Circa le ricorrenti voci del suo ritiro dal cinema, l'attrice ha affermato: «Sì, è vero, sarei felice di non lavorare più, ma ogni volta che prendo questa decisione mi rendo conto che mi mancherebbero molte cose; ormai il cinema è divenuto il mio mondo, dal quale non posso più staccarmi».

La prima parte della conferenza stampa, quella cioè riservata ai giornalisti, alla televisione e ai cinegiornali, è così terminata, e mentre la Bardot si è recata in un altro salone per ricevere i fotografi, i giornalisti hanno brindato in onore della diva.

Brigitte Bardot comincerà nei prossimi giorni a girare il film.

ANCHE I NERVI DI FENAROLI CEDONO: PIANTO SILENZIOSO E DIROTTO

Il Presidente D'Amario ha chiuso la relazione dopo undici udienze e trentaquattro ore di lettura

Con l'esame degli incidenti e delle istanze preliminari della Difesa su accordo delle parti il processo riprenderà la mattina del 6 maggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Anche i nervi di Giovanni Fenaroli hanno ceduto. Durante l'intervallo fra la prima e la seconda parte dell'udienza, il geometra di Airuno che già era apparso più preoccupato del solito, è stato colto da un lieve malessere: è scoppiato a piangere, un pianto silenzioso e dirotto, ed ha inviato un biglietto al Presidente della Corte di Assise di Appello dott. D'Amario, affinchè lo esonerasse dal dovere di assistere all'ultima parte della relazione. Il magistrato ha accolto la richiesta e Giovanni Fenaroli, alle 12.30 circa, ha fatto ritorno a Regina Coeli mentre nell'aula si discuteva dei motivi secondo i quali sia lui che Ghiani sarebbero vittime di un clamoroso errore giudiziario.

La relazione del Presidente si è conclusa dopo undici udienze. Il magistrato ha parlato, secondo un calcolo approssimativo, per 34 ore consecutive. Il processo è stato rinviato, su accordo delle parti al 6 maggio e si presume che si comincerà con l'esame degli incidenti e delle istanze preliminari della Difesa.

Se si esclude il pianto di Fenaroli (oggi ricorreva l'anniversario della nascita della moglie e il geometra lo ha ricordato), l'udienza di oggi è scorsa liscia, quasi monotona. Il Presidente ha ricordato le varie peripezie di Vincenzo Barbaro per inserirsi in questo processo, le fasi salienti del dibattimento dinanzi alla Corte di Assise che si concluse con la condanna all'ergastolo di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e l'assoluzione con formula dubitativa di Carlo Inzolia, ha infine gettato uno sguardo panoramico ai «motivi di appello» dei tre imputati, affermando che durante la discussione i giudici avranno modo di valutare con più completezza tali motivi che saranno illustrati ampiamente dalla Difesa.

L'ultima puntata del «giallo di via Monaci» era iniziata molto tranquillamente. Alle 10 precise i due imputati detenuti sono in aula, dove già ha preso posto Carlo Inzolia. Dopo cinque minuti fa il suo ingresso la Corte: il Presidente dott. D'Amario, senza indugio, riprende la relazione interrotta sabato scorso.

«In seguito al rinvenimento dei gioielli trafugati dall'appartamento di via Monaci e ritrovati nei locali della «Vembi» — afferma il magistrato — la Procura della Repubblica aprì un procedimento penale contro ignoti per il reato di ricettazione. Tale procedimento venne dopo poco chiuso per «non doversi procedere perchè il fatto non sussiste». Successivamente su richiesta del Pubblico Ministero, il Presidente della Corte di Assise ordinò la riunione degli atti relativi a questo procedimento con quelli del processo contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Nello stesso periodo i difensori degli imputati chiesero che fossero riuniti al procedimento alcuni documenti depositati in una busta dal detenuto Vincenzo Barbaro presso la direzione del carcere milanese di San Vittore. Da tali documenti — sostenevano i difensori — sarebbero potuti emergere elementi e circostanze relative al ritrovamento dei gioielli di Maria Martirano. Un'analoga istanza fu formulata dai difensori di Fenaroli. Fu chiesta inoltre la citazione di periti e consulenti tecnici per accertare se le impronte rilevate in prossimità del cadavere della Martirano corrispondessero a quelle di persone che avevano frequentato la vittima nel periodo immediatamente precedente al delitto. I difensori chiesero anche l'ammissione di alcuni testimoni e l'acquisizione delle intercettazioni telefoniche operate dalla polizia nel quadro delle indagini, ma queste intercettazioni risultarono effettuate con cuffia di ascolto e senza l'uso del nastro magnetico per la registrazione».

«Non appena il dibattimento ebbe inizio la mattina del 6 febbraio 1961 — prosegue il dott. D'Amario — le parti sollevarono una serie di eccezioni preliminari che andavano dalla nullità della sentenza di rinvio a giudizio alla richiesta di audizione per Vincenzo Barbaro; dalla nullità del «foglio verde» e del procedimento relativo ai gioielli, al ritardo del deposito degli atti istruttori, nonchè la nullità della perizia relativa alla macchina per microfilm. Ma la Corte di Assise, l'8 febbraio 1961, rigettò l'eccezione di nullità della sentenza istruttoria e le altre istanze con ordinanza motivata, ordinando alla Procura della Repubblica di Milano la consegna della busta di Vincenzo Barbaro, contenente un documento indicato dalla Difesa come la confessione dell'assassino di Maria Martirano e disponendo, inoltre, il sequestro di tutti i documenti in possesso a Vincenzo Barbaro e la perquisizione della sua cella».

«In data 10 marzo — prosegue il Presidente — Vincenzo

I bigliettini di Barbaro

Barbaro rilasciava una dichiarazione che veniva raccolta da un magistrato presso la Procura della Repubblica di Genova dove il Barbaro era detenuto. Nella dichiarazione egli chiedeva che la sua traduzione a Roma per il giudizio d'appello fosse sospesa in attesa che l'autorità giudiziaria di Roma lo assicurasse che sarebbe stato ristretto non al carcere di Regina Coeli, perchè temeva rappresaglie avendo egli consegnato all'autorità giudiziaria i biglietti di Fenaroli e Ghiani. Inoltre dichiarava di aver avvertito il dott. Modigliani e il dott. Felicetti, di essere in possesso di altri due biglietti di Fenaroli, il contenuto dei quali avrebbe comportato l'arresto di un altro complice sino allora non apparso nel processo. Sempre secondo Barbaro si sarebbe trattato di un «quarto uomo»: il quale avrebbe accompagnato Ghiani dall'aeroporto di Ciampino alla casa del delitto, riaccompagnandolo poi alla stazione. Fra le altre frasi contenute in questi due nuovi biglietti, Barbaro diceva di ricordare questa: «Del tuo nome non sa nulla nessuno. Tutti i sospetti sono caduti su Raoul. Farò di tutto perchè i sospetti continuino a cadere sempre su Raoul». Da questa frase Barbaro aveva dedotto che il destinatario dei biglietti fosse l'autore materiale del delitto. Il 14 aprile 1960, infine, Vincenzo Barbaro inviava un esposto al dottor Modigliani nel quale diceva: «Sono con voi, ma il mio appello deve farsi senza più ritardo, non dopo il processo Fenaroli». Chiedeva di essere interrogato perchè aveva bisogno di parlare preannunciando che al processo Fenaroli sarebbe stata giocata, tra le altre, la carta della falsità del «foglio verde» e della falsità delle perizie grafiche».

Nel corso del processo di primo grado Giovanni Fenaroli, e con lui i suoi difensori, non fecero mistero nell'indicare come possibili autori del delitto, gli stessi familiari della sventurata Maria Martirano. Ebbene questo argomento è stato trattato dal Presidente D'Amario con molta precisione: sia mettendo in luce quelli che secondo il Fenaroli erano i sospetti che si addensavano sui Martirano, sia mettendo in risalto la mancanza di riscontro obiettivo che questi sospetti ebbero nel corso dell'indagine. Il dott. D'Amario ha anche riferito della testimonianza di un ex tenente dei carabinieri, secondo la quale Gaetano Martirano, proprio nei giorni che precedettero il delitto, aveva avuto impellente bisogno di danaro per costituire una certa società. «Le affermazioni di questo teste — conclude il Presidente prima di sospendere l'udienza per un breve riposo — e le circostanze da lui riferite non hanno però trovato riscontro in altre deposizioni ed in altre risultanze».

Si sospende l'udienza e, alla ripresa, senza Giovanni Fenaroli sul banco degli imputati, il Presidente fa acquisire agli atti il biglietto di Giovanni Fenaroli e riprende la relazione che ormai è giunta alle ultime battute. «In dibattimento venne ascoltato anche il colonnello dei carabinieri Mantarro, il quale riferì del sopraluogo alla ditta «Vembi». Si cercava un anello e la somma di ottocentomila lire, indicate da Vincenzo Barbaro, come nascoste alla Vembi. In dibattimento venne effettuato un sopraluogo in via Monaci 21. Furono in quell'occasione ripristinate le condizioni di tempo e di luogo indicate da Reana Trentini, che fu interrogata sul posto insieme ai testimoni Sensoli, Sica, Manniccia, al portiere e ad altre persone».

Dal verbale stilato in quella occasione — ricorda il Presidente — risulta che alla distanza indicata dalla teste Trentini, con la illuminazione irradiata da un vicino lampione e nonostante una certa penombra dovuta tra l'altro alle foglie di un albero, era possibile distinguere una persona, la sua statura, il colore dell'abito indossato, l'attaccatura dei capelli, ma non il colore degli occhi.

«In base agli accertamenti che vi ho esposti — ha continuato il dott. D'Amario — la Corte riconosceva la colpevolezza di Ghiani e Fenaroli e li condannava all'ergastolo. Nei confronti di Inzolia aveva invece una perplessità osservando che pur nella presenza di non trascurabili indizi, le risultanze non autorizzavano una affermazione di colpevolezza nei suoi confronti. L'accusa si basava su due elementi: 1) deduzioni logiche; 2) testimonianza di Egidio Sacchi che affermò di aver appreso l'opera di mediazione di Carlo Inzolia dallo stesso Fenaroli; non è dato peraltro sapere in che cosa consistette l'opera di «agganciamento del sicario» da parte di Carlo Inzolia. Di questa attività il processo fornì, se non prove, forti indizi, non tutto però di chiara significazione. «Non può negarsi ad esempio — è scritto nella sentenza di primo grado — quanto sospetti siano i due incontri fra il Fenaroli, il Ghiani e l'Inzolia che il Sacchi assicura avvenuti fra via Manzoni e via Spiga il primo, e presso l'ufficio di Fenaroli il secondo. Detti incontri, infatti, parrebbero non trovare giustificazione se non nella necessità di mettere a punto le modalità di esecuzione del delitto, ove le probabilità di una loro mera causalità non fossero, sul piano della logica, ipotizzate dall'interesse che gli imputati avevano alla scelta per i loro convegni di luoghi meno compromettenti e pericolosi».

«La effettuata riconsegna a Fenaroli della famosa "busta gialla" — ha continuato il Presidente — depone indubbiamente a carico di Inzolia, come pure sospette sono le telefonate che il geometra fece in casa della madre di Carlo Inzolia la mattina del 7 settembre. Nonostante questi sospetti non si era tuttavia raggiunta la prova che Inzolia avesse fatto da tramite fra Fenaroli e Ghiani. E Inzolia quindi fu assolto per insufficienza di prove.

«Contro la sentenza della Corte di Assise presentarono appello il Pubblico Ministero limitatamente a Carlo Inzolia in quanto, a suo avviso, il processo offre la prova che l'Inzolia non soltanto guadagnò al Fenaroli l'opera del sicario, ma si adoperò attivamente allo studio del delitto.

«La difesa di Fenaroli — ha proseguito il Presidente — ha presentato un motivo di appello generale, un motivo di appello contro le singole ordinanze della Corte di Assise e infine ha chiesto la rinnovazione del dibattimento. Con il motivo "generale" ha eccepito la nullità della sentenza per la mancata acquisizione al processo di fatti e circostanze che avrebbero consentito un esame approfondito della vicenda e non un esame incompleto che si è tradotto in un danno per gli imputati.

«Riassumendo, la Difesa di Fenaroli ha criticato: 1) la mancata indagine sulla causale che avrebbe portato ad escludere la responsabilità di Fenaroli; 2) il mancato interrogatorio di Vincenzo Barbaro che si è sempre detto in possesso della chiave per risolvere il "giallo di via Monaci"; 3) la mancata audizione dei periti che avrebbero dovuto dare chiarimenti sulle cause della morte di Maria Martirano; l'avere omesso di prendere in considerazione la richiesta della Difesa di Inzolia sull'acquisizione di nuove prove e la citazione di nuovi testimoni; 4) la insufficiente motivazione della ordinanza con la quale fu respinta la richiesta di far sottoporre Ghiani al "siero della verità"; 5) la mancata "ripetizione" dell'accertamento automobilistico; 6) la richiesta di riesame di alcuni testimoni, Benito Sensoli e Mario Buzzi Bernasconi; 7) i mancati accertamenti su alcune lettere anonime scritte a Carnelutti.

«I difensori, inoltre, hanno osservato che mancano le prove della colpevolezza degli imputati, che non fu fatto alcun controllo sulla esistenza del sig. Rossi", che non furono esaminate circa 200 lettere di Fenaroli alla moglie che lumeggiavano, in maniera diversa da quanto fatto dall'istruttoria, i rapporti fra i coniugi.

«La Difesa di Carlo Inzolia ha chiesto l'assoluzione dell'imputato; la totale rinnovazione del dibattimento, l'acquisizione della sentenza del fallimento di Giovanni Fenaroli, l'audizione di alcuni testi.

«Con l'enunciazione sobria dei motivi di appello — ha concluso il Presidente — si esaurisce la relazione».

La storia del «giallo di via Monaci» dopo 11 puntate è terminata. L'appuntamento è per il 6 maggio. Si scatenerà la battaglia delle eccezioni e delle istanze preliminari.

Franco Salomone

GIORNALISTI ESTERI in visita alla IGNIS

Varese, 23

Ieri, alle ore 10, gli stabilimenti Ignis di Comerio e Cassinetta (Varese) hanno ricevuto la visita di un gruppo di 17 qualificati giornalisti esteri rappresentanti la grande stampa internazionale, ospiti dal 18 al 23 aprile dell'Ente Fiera Internazionale di Milano.

L'ISPETTORE DI TERNI ALLA RESA DEI CONTI

Mastrella costerà altri milioni allo Stato

Il processo avrà inizio il giorno 8 maggio in una grande palestra dell'ex G.I.L.

Terni, 22

Mercoledì 8 maggio Cesare Mastrella, l'ex direttore della Sezione doganale di Terni che in pochi anni ha sottratto alla Amministrazione dello Stato più di un miliardo, unitamente ai personaggi minori coinvolti nell'incredibile storia del più clamoroso peculato che lo Stato italiano ricordi, siederà al banco degli imputati di fronte ai giudici del Tribunale di Terni con sulle spalle 23 capi di accusa, uno più grave dell'altro.

Fino a sabato scorso il processo Mastrella, un processo ingombrante, troppo impegnativo per la città di provincia che deve ospitarlo, era ancora in cerca di una sede appropriata dove essere celebrato. Del tutto insufficiente ad accogliere la ressa di avvocati, testimoni, giornalisti e pubblico che affollerà l'aula, era la stanzetta ove normalmente la giustizia ternana svolge il suo corso, in una sede provvisoria: un palazzo costruito per abitazioni private. [illegible]

[illegible]

La sentenza di rinvio a giudizio è stata redatta dal giudice istruttore dott. Nico.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» TV alle 21.05 «Tribuna elettorale», cui seguirà alle 21.45 l'originale televisivo di Romildo Craveri «La maestra di canto», tratto da una novella di Katherine Mansfield. E' la storia di una giovane maestra di canto quasi tutti ormai chiamavano «zitella»: la protagonista, Miss Martha Meadows impersonata da Carla Bizzarri. Alle 22.30 concerto sinfonico con la Seconda Sinfonia di Brahms, diretta dal maestro Ferdinand Leitner (nella foto). Alle 21.15 sul «Secondo», il racconto sceneggiato «Il soldato Pierce», interpretato da Hugh O'Brien, Martin Milner e John Doucette. Si tratta di una giovane recluta alle prese con le rigide norme della disciplina militare. Pierce è figlio di un industriale e crede di poter comperare tutto, anche il comandante della compagnia il cui padre è dipendente della Ditta Pierce. Il ten. Bucher rifiuta di favorirlo anche se ciò migliorerebbe la carriera del genitore. La regia del film è di Jerry Thorpe.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Vetrinetta - Strapaese; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 18.45: Orchestre dirette da R. Martin e P. Luiz; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53; Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.30: Musiche di V. Ranzato; 20.50: Trasparenze musicali; 21.05: Tribuna elettorale. Indi: Concerto della violoncellista Zara Nelsova e del pianista Artur Balsam; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Sandon's; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Giochi d'archi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Indiscrezioni della vigilia sulla XXVII Mostra dell'artigianato di Firenze. Microdocumentario; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro Juke box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni per l'Europa; 20: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con G. Mahler; 14.35: Recital del pianista G. Agosti; 16.05: Poemi sinfonici; 17.05: Musiche di H. Villa Lobos; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di C. Franck; 19.30: Concerto; 20.40: Musicre di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di W. A. Mozart; 22.15: «Inizio di una nuova vita», racconto; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli- Venezia Giulia; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Ricordo di Geni Sadero: «L'amor xe una pietanza», «Era la vo», «Amuri amuri», «La marangona», «Le manin» - Soprano, Letizia Benetti Trevisani; baritono, Claudio Strudthoff; al pianoforte, Livia D'Andrea Romanelli; 14: «Il lungo viaggio dello Splendido», di Nini Perno ed Ezio Benedetti - 4.a ed ultima puntata - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.30: Dal mondo del jazz. A cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Ricercari e preludi; 7.25 (17.25): Musiche per archi; 8 (18): Musica sacra; 9.05 (19.05): Sonate; 10.05: (20.05): Compositori giapponesi; 11 (21): Un'ora con J. Brahms; 12 (22): Recital del violoncellista M. Rostropovich; 13.15 (23.15): Serenate; 14.25 (0.25): Pagine pianistiche; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da Angelini e Olivieri; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: In famiglia; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 21.45: «La maestra di canto», di R. Craveri; 22.30: Concerto sinfonico; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Il soldato Pierce», racconto sceneggiato; 22.10: Servizio giornalistico; 23: Alle soglie della scienza: Che cos'è la chimica; 23.20: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

SENZA SORPRESE IL TRENTESIMO TURNO DELLA SERIE «A»

L'Inter torna a un comodo «+quattro» dopo aver schiacciato il Bologna a San Siro

Bloccata a Modena, la Juventus non ha più speranze - Catania e Sampdoria verso la salvezza - In difficoltà Genoa e Mantova

A otto giorni di distanza l'Inter ha ripristinato, anche in classifica, il suo vantaggio sulla Juventus, tornando a più quattro. L'Emilia, che nella giornata aveva assunto le funzioni di arbitra dello scudetto, proponendo alla vedetta compiti altrettanto ardui di quelli che s'attendeva la sua diretta antagonista, ha funzionato soltanto a metà.

A deludere non è stata la sua rappresentante più modesta, ma lo squadrone, quel Bologna che al campionato ha dato il pathos ma non l'impronta. San Siro, in questa stagione così deprimente per i colori rossoneri dei campioni d'Italia, ha esaltato nuovamente l'Inter, affossando l'ultima speranza del Bologna di mostrarsi pari ad una grande.

Il duello fra nerazzurri e rossoblù ha ricalcato i temi dell'incontro d'andata nel punteggio e nell'esibire in Jair il mattatore della giornata, confermando la granitica volontà dell'Inter e la solita pochezza tattica del Bologna. Stavolta Bernardini ha adottato addirittura un doppio «catenaccio», indotto in ciò anche dal fulmineo vantaggio iniziale, ma lo espediente non ha giovato ai rossoblù se non a prolungare i tempi della capitolazione. Solo dopo il gol di Jair che mandava l'Inter in vantaggio, il Bologna ha tentato di riportarsi sul solco della manovra che gli è più congeniale, ma l'intesa difettava troppo fra i suoi avanti e la retroguardia interista poteva parare la mossa.

Era comunque quella la fase più scorbutica dell'incontro, una mezz'ora costellata di falli anche cattivi, ma la procella infine si placava con lo stupendo terzo gol dell'Inter, una vera gemma da incastonare nello scudetto di cui è senz'altro degna. Quando Di Giacomo ha messo a segno quel gol, il pallone aveva carambolato sei volte da un piede all'altro dei nerazzurri senza una battuta di arresto ed un esercizio di bravura simile è proprio il sigillo della classe!

L'Inter può ora andare a Torino tranquilla e fiduciosa. Non ha nulla da temere, neppure la sconfitta potrebbe scuotere la sua privilegiata posizione anche se poi l'attende ancora l'Olimpico. A quattro giornate dal termine, la partita per lo scudetto potrebbe solo riaprirsi nel caso in cui l'Inter, dopo la formidabile dimostrazione offerta contro il Bologna, dicesse di averne abbastanza di questo campionato!

Modena ha resistito alla Juventus come Ferrara aveva resistito all'Inter. Con la differenza che stavolta era la forza della disperazione a far leva sui meno forti, mentre l'altra volta era stato l'orgoglio a sostenerli. Insomma se la Spal lo ha fatto per... celia, il Modena lo ha fatto per non morire. Resta il fatto che neppure il punto con tanta generosità perseguito dai canarini di fronte alla Juve, sembra poter bastare ad essi per sottrarsi alla morsa che sta serrandoli inesorabilmente e, calendario alla mano, riteniamo che solo un miracolo può impedire che si compia il destino che assegna all'undici di Frossi il ruolo del terzo condannato.

La Juventus, con una formazione d'attacco criticatissima dagli stessi torinesi, ha tentato invano di liberare Sivori per il solito miracolo e l'unico suo tiro-gol in novanta minuti è sortito dal piede di un mediano ma a dir di no al bravo Leoncini è stato il palo. Quell'attacco così sterile e insulso non può certo sperare di far centro nella granitica retroguardia nerazzurra ed ecco perchè la partitissima di domenica prossima, a prescindere dai conti in classifica, non sembra più offrire gran temi di passionalità e meno ancora carattere decisivo, come sperano i fans bianconeri.

Nel fondo — come avevamo prospettato nelle note di presentazione della trentesima giornata — la situazione si è evoluta in netto favore del Catania e della Sampdoria, che han tratto pieno profitto dalle prove interne a loro disposizione. Se gli etnei hanno dovuto soffrire a lungo prima di venire a capo della fiera difesa dei menomati vicentini, i liguri di Ocwirk, sebbene privati fin dall'inizio dall'ausilio del pervo Bernasconi, non hanno avuto nessuna difficoltà a piegare l'ormai rassegnato Venezia.

Anche il Napoli è rimasto sulla breccia, tornando con un prezioso punto da Palermo, mentre all'Olimpico il Genoa, tradito dapprima dal suo portiere poi dai suoi attaccanti, s'è dovuto arrendere ad una Roma per nulla... ammazza cristiani.

La sorte dei rossoblù non è affatto invidiabile, dividendo essi col Mantova, che a Firenze ha fatto addirittura naufragio, il terz'ultimo posto.

Il nullo di Torino come la vittoria dell'Atalanta sulla Spal non offrono pretesto a commenti di sorta. E' l'ordinaria amministrazione di fine campionato fra squadre ormai senza alcun interesse di classifica.

G. B. T.

Berthelsen all'Inter?

Copenaghen, 22

Il centravanti Carl Berthelsen, della squadra campione di Danimarca Esbjerg, probabilmente sarà acquistato dall'Inter. Infatti dopo la partita di ieri fra l'Esbjerg e il K.B., Berthelsen ha discusso a lungo con Frenk Petersen e Giuseppe Meazza le condizioni per un trasferimento in Italia. A conclusione del colloquio, Meazza e Petersen hanno detto al giocatore danese di inviare al più presto possibile all'Inter le proposte per un contratto. Se esse saranno accolte, il contratto potrebbe essere firmato domenica prossima.

Berthelsen, un maestro elementare di 25 anni, è attualmente il miglior cannoniere del campionato danese, con 6 gol in 5 partite.

Sportsman dell'anno

Manfredini e Nielsen abbassano il quoziente

Milano, 22

Anche domenica scorsa Manfredini e Nielsen, i cannonieri in testa alla graduatoria del Premio Caltex, non hanno segnato e hanno visto diminuire i loro quozienti tra reti fatte e partite giocate. Nelle posizioni secondarie si sono verificate notevoli variazioni: ed è entrato nella graduatoria l'interista Jair; il bolognese Pascutti, invece, non potrà più rientrare a meno che giochi nelle ultime quattro partite di campionato.

Ecco la classifica: 1) Roma, Manfredini, quoz. 0,80 (17 reti in 21 partite); 2) Bologna, Nielsen, 0,76 (19 reti in 25 partite); 3) Inter, Di Giacomo, 0,52 (11 reti in 21 partite); 4) a pari merito: Juventus, Sivori, 0,50 (15 reti in 30 partite); Fiorentina, Hamrin (14 reti in 28 partite); Sampdoria, Da Silva (12 reti in 24 partite); 7) Inter, Jair, 0,43 (10 reti in 23 partite).

Nessuno dei cannonieri di testa della Serie B ha segnato e di conseguenza le posizioni nella classifica rimangono invariate con un ulteriore abbassamento del quoziente.

Ecco la graduatoria: 1) Simm. Monza, Ferrario, quoziente 0,70 (14 reti in 20 partite); 2) Foggia, Nocera, 0,66 (20 reti in 30 partite); 3) Como, Carminati, 0,60 (14 reti in 23 partite); 4) Bari, Catalano, 0,50 (12 reti in 24 partite); 5) a pari merito Lecco, Cappellaro e Pro Patria, Muzzio, 0,48 (14 reti in 29 partite); 7) Messina, Calzolari, 0,46 (13 reti in 28 partite).

GIUNTA A BRUXELLES LA NAZIONALE CARIOCA

AL BRASILE PREME PREPARARSI AI MONDIALI 1966

La formazione belga per la gara di domani sera

Bruxelles, 22

La nazionale brasiliana è giunta a Bruxelles dal Portogallo. Interrogato in merito alla sconfitta subita a Lisbona, un dirigente della squadra campione del mondo ha dichiarato:

«E' la prima partita della nostra tournée europea. Non cerchiamo una scusa, ma manchiamo di acclimatazione».

Mercoledì sera il Brasile incontrerà la nazionale belga. Il dirigente sportivo Alfredo Curdeville, ha anche detto:

«Non ci abbatte molto l'aver perduto in Portogallo. Scopo del viaggio è quello di prepararci ai campionati del '66. Perciò è possibile che subiamo una sconfitta anche ad opera dei belgi; ma lo sport impone questi imprevisti. A nostra scusante potremo solo dire che non siamo abituati ai campi europei».

Domani pomeriggio la squadra brasiliana effettuerà un allenamento leggero allo stadio di Heysel.

I belgi, intanto, hanno preparato per mercoledì sera la seguente formazione: Nicolay (Standard Liege); Vliers (Standard), Verbiest (Anderlecht); M. Rasken (Beerschot Antwerp), Hanon (Anderlecht), Lippens (Anderlecht); Paul Van Himst (Anderlecht), Vendenberg (U. St. Gilloise), Semmeling (Standard), Stockman (Anderlecht), W. Puis (Anderlecht).

Azzurri pallacanestro convocati per i mondiali

Roma, 22

I seguenti atleti sono stati convocati dalla Federazione italiana pallacanestro per la partecipazione all'allenamento collegiale e al campionato del mondo che avrà luogo a Rio de Janeiro dal 10 al 25 maggio prossimi: Bertini, Cescutti, Gatti e Gavagnin (Ignis); Dal Pozzo (Stella Azzurra); Giomo, Lombardi, Pellanera (Knorr); Masini, Riminucci, Vianello e Vittori (Simmenthal). Sono stati inoltre convocati: Flaborea del Biella e Zuccheri della Knorr in qualità di riserve.

Chiesta la reintegrazione del tennis alle Olimpiadi

Parigi, 22

E' in corso a Parigi una iniziativa da parte di diversi membri della Federazione internazionale di tennis per chiedere al comitato dei Giochi olimpici di prendere in esame la reintroduzione del tennis nelle Olimpiadi. I componenti della Federazione hanno deciso di sollevare la questione alla prossima riunione dell'assemblea generale che si terrà a Parigi il 10 luglio. Il tennis è stato escluso dalle Olimpiadi verso la metà degli anni '20.

La presidenza della FIDAL ha autorizzato il trasferimento di Salvatore Morale, primatista mondiale dei 400 ostacoli e campione europeo, dalla Libertas Magrini di Bergamo alla Pro Patria-San Pellegrino di Milano.

Il francese Dreyfus ha vinto il Torneo internazionale di spada di Heidenheim, battendo il tedesco Romtza, il francese Guittet e l'ungherese Gabor.

Coppa dei Campioni

Il Dundee a Milano

Milano, 22

E' giunta questa sera all'aeroporto di Linate la squadra scozzese del Dundee che mercoledì sera giocherà contro il Milan l'incontro di andata valevole per le semifinali della «Coppa dei campioni».

All'aeroporto si sono uniti alla comitiva alcuni dirigenti della società scozzese i quali avevano anticipato il loro arrivo in Italia per assistere alla partita che il Milan ha giocato ieri a Torino. Il Dundee soggiornerà a Bergamo fino a poche ore prima della partita. Domani i quattordici giocatori scozzesi sosterranno un breve allenamento sul campo di Ponte San Pietro.

Migliorate le condizioni del centravanti Baffi

Cagliari, 22

Le condizioni del calciatore Camillo Baffi, centravanti del Brescia, rimasto seriamente infortunato nel pomeriggio di ieri, nel corso della partita con il Cagliari, sono oggi notevolmente migliorate. Il giocatore, che ieri sera era stato ricoverato nella clinica Santa Rita di Cagliari, è stato dichiarato oggi fuori pericolo e dimesso.

Camillo Baffi, in compagnia del massaggiatore del Brescia Maggi che si era fermato a Cagliari per assisterlo nella sua degenza, ha lasciato stasera Cagliari con l'aereo di linea diretto a Milano. Camillo Baffi si era scontrato con il portiere rossoblù, Colombo, producendosi una lesione allo zigomo sinistro ed era stato ricoverato in grave stato di choc.

La prima tappa del Giro del Belgio Bruxelles-Ostenda di km. 199 è stata vinta dal belga Fore in 4,42'37" battendo in volata tutto il gruppo.

Pugili italiani partiti per la Romania

Roma, 22

La squadra italiana di pugilato dilettanti formata da Paolo Vacca, Carmelo Mazza (mosca), Franco Zurlo, Domenico Chiroiro (gallo), Giovanni Girgenti (piuma), Italo Biscotti, Romano Fanali (leggeri), Gregorio Simili, Bruno Arcari (welter leggeri), Silvano Bertini (welter), Remo Golfarini (welter pesanti), Giovanni Peri, Dino Murru (medi), Cosimo Pinto (mediomassimi) e Dante Canè (massimi) e guidata dagli allenatori Rea e Poggi, è partita stamani dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Bucarest. Il 25 aprile a Bucarest e il 27 a Cracovia la squadra azzurra si incontrerà con la rappresentativa di Romania.

Johansson delude ma non si ritira

Stoccolma, 22

«Non mi ritirerò dalla boxe malgrado la discutibile prova fornita ieri sera contro Brian London», ha dichiarato il campione europeo dei pesi massimi Ingermar «Ingo» Johansson. Ieri sera Johansson ha battuto ai punti l'inglese Brian London in un incontro di 12 riprese non valido per il titolo.

L'arbitro irlandese ha dichiarato dopo l'incontro che avrebbe interrotto il match assegnando la vittoria a London se il gong non avesse salvato lo svedese.

«Ora ho bisogno di un lungo periodo di riposo — ha proseguito Johansson — dopo quattro mesi di un duro allenamento.

Pugilato a Genova

Genova, 22

Una riunione pugilistica si svolgerà martedì prossimo sul ring della palestra comunale di via Cagliari. Nell'incontro di centro il sanremese Calì — che ha svolto finora la sua attività in Francia, ottenendo molte vittorie prima del limite — incontrerà il piemontese Locatelli, ex sfidante di Burruni. Questo incontro, secondo gli intendimenti degli organizzatori, dovrebbe designare l'avversario del campione europeo.

Seguiranno quindi gli incontri fra i genovesi Ugo Fontana, Latronico, Agostino e Bernuzzi, i quali affronteranno rispettivamente il cremonese Guarnieri ed i romani Riccetti, Calcaterra e Nunzio Fontana. Bernuzzi esordirà fra i professionisti.

La ITOS ha comunicato che la riunione pugilistica imperniata sul combattimento Tiberia-Robinson Garcia, in un primo tempo in programma il 19 aprile scorso e successivamente rinviata al 26, sempre del corrente mese, ha subito un altro cambiamento di data per il perdurare dell'indisposizione del pugile cubano. La riunione dovrebbe svolgersi nella prima decade di maggio.

Inter-Bologna disputatasi domenica a San Siro è stata fondamentale agli effetti dello scudetto 1963, ora più che mai a portata di mano dei neroazzurri. Ecco un drammatico momento dell'incontro di Milano: Zaglio atterrato dal mediano Tumburus

COLAUSSI ESPONE LEALMENTE LE CAUSE DEL ROVESCIO DI LUCCA

«Paghiamo lo sforzo compiuto per aver fermato i grossi calibri»

All'attacco alabardato occorrono dieci azioni per un gol - La Triestina non è squadra per partite esterne - Previsti rimaneggiamenti per l'incontro con il Como

Incredibile, ma vero: anche da Lucca la Triestina è ritornata a mani vuote. Neppure nella trasferta toscana gli alabardati sono riusciti a scrollarsi di dosso quel complesso che li ha perseguitati nelle altre nove trasferte. Insomma fuori casa, dopo quindici partite giocate, con soli cinque pareggi conseguiti, la squadra locale non riesce a cogliere quel successo, che, se fosse stato realizzato contro la Lucchese, avrebbe aperto le porte della tranquillità. Ora invece dopo questo nuovo smacco, la squadra di casa sarà costretta ad una dura lotta per non naufragare. Ad otto giornate dal termine con quattro partite in casa (Como, Padova, Cagliari e Brescia) è altrettante in trasferta (Alessandria, Lecco, Lazio e Catanzaro) la vita della Triestina non è più sicura come lo era qualche tempo fa.

L'amarezza, lo sconforto e — perchè no? — la sorpresa per il secco passivo accusato domenica si sono confuse con la incredulità: «Ma è proprio vero dunque che non siamo capaci di centrare l'obiettivo pieno sui campi esterni?». Suppergiù questo era l'interrogativo di coloro che hanno preso parte direttamente o indirettamente alla trasferta toscana. Lo stesso allenatore Colaussi, che tanta fiducia (e chi poteva negargliela, o anche solo contraddirlo nei suoi ottimistici calcoli?) aveva in questa gara, ieri appariva frastornato, quasi rassegnato; come se attendesse il peggio.

«Si è giuocato — ha esordito Colaussi — con una tale abulia, con una tale svogliatezza quasi che l'incontro non ci interessasse affatto, che non riesco a rendermi conto dell'accaduto. I giuocatori stessi al termine della gara hanno ammesso di non essere stati... presenti alla lotta. Io li giustifico solo in parte. Sono cose che possono accadere. Una giornata nera capita a tutti, è umano, ma che debba capitare proprio a Lucca questo non lo posso digerire! La Lucchese era poca roba; eppure ci ha infilato tre volte. Forse i nostri giuocatori sono stanchi. Il caldo deve aver stroncato le residue forze a loro disposizione. Certamente che oggi si sta pagando lo sforzo compiuto per aver fermato squadre di grosso calibro, come il Messina e il Bari. La squadra è stanca: bisognerà provvedere all'innesto di forze fresche, altrimenti si correranno molti rischi».

Colaussi ha in animo di modificare sin da domenica prossima lo schieramento che ha fallito la prova a Lucca. Ma non antecipiamo i tempi. Sulla gara persa così malamente, c'è ancora da dire qualcosa. E' lo stesso allenatore che desidera fare il punto. Cediamogli la parola.

«Non intendo che si trovino scuse per questo rovescio — così prosegue Gino —; l'infortunio a Mercusa? Non ne parliamo. Anche con Mercusa in piena efficienza non so come sarebbe andata a finire. E' inutile farsi illusioni. I nostri attaccanti per segnare un gol debbono creare almeno dieci azioni da rete: a Lucca le azioni da gol erano non più di due o tre. Quindi il gol non ce lo meritavamo: è questione di proporzioni. Ogni dieci azioni un gol, per tre azioni niente! Santelli comunque mi è piaciuto. Il ragazzo fuori casa vale certamente di più che in casa. Sarà difficile che il pubblico triestino mi creda considerato che a Valmaura vale meno della metà del Santelli uso esterno. Per il resto il nostro attacco non è esistito. Mantovani giuoca a... nascondersi; Trevisan non è in forma; Vit cerca il difficile anche quando il facile è a portata di mano; Secchi, o è in difesa, o è in attacco, alla sua età tutte e due le cose non si possono fare con bravura. Secchi va assolto con piena formula comunque».

E passiamo alla retroguardia che ha incassato un grosso passivo. «Sul portiere Mezzi — dice Colaussi — nulla da dire: erano imparabili tutte e tre le palle. Mezzi con la sconfitta non c'entra per nulla. Nel primo tempo ha salvato alcune difficili palle. Sono contento che Mezzi sia in forma e su col morale. Il fatto di essere rimasto fuori squadra per alcune settimane non lo ha smontato. Mercusa ha ricevuto una brutta ginocchiata sopra l'anca, sul fianco. Abbiamo giuocato in dieci, ma un uomo solo non può far squadra. Lo ripeto: anche senza quello sfortunato incidente non so se la partita sarebbe finita diversamente. Era il complesso che zoppicava maledettamente. E con i sei-sette uomini fuori fase non si fa squadra. Sadar si è battuto col coraggio leonino di sempre; Dalio ha cercato di fare del suo meglio, ma non è riuscito nel suo intento; Frigeri ha cercato di rendersi utile; Vitali — ah, questo benedetto ragazzo dalle grandi doti! — infine ha dato una mano agli avversari. Senza quel suo errore, quello che ci è costata la prima rete, si sarebbe andati agli spogliatoi in parità, invece Vitali ogni tanto... sogna!».

Colaussi ha terminato la sua esposizione. Ci sembra un riferimento onesto e veritiero. La situazione del resto non poteva venir mitigata con false parabole per cercare di attenuare un verdetto pesante ed indiscutibile. La Triestina ha perso a Lucca forse l'ultima occasione di cancellare lo zero in classifica nella casella dei successi esterni. Il resto, quello che accadrà da domenica prossima in poi, è una grossa incognita sulla quale pesano le preoccupazioni e le ansie non solo tecniche e sportive della società alabardata per il futuro.

«La Triestina uso esterno — ha voluto concludere Colaussi — non è affatto tagliata. La nostra salvezza sta pertanto nelle quattro gare interne che ci rimangono da disputare Soltanto quelle, a partire da domenica prossima contro il Como, potranno darci quello che tutti si auspicano. Ma sia ben chiaro: quando una partita nasce male, quando una squadra va quasi per intero a rotoli, ci sono poche discussioni che tengano. Neppure se avessimo promesso tesori in premio ai nostri giuocatori, le sorti si sarebbero capovolte a Lucca. La squadra non ce la faceva. E la assenza di Porro — tanto per mettere i puntini sulla «i» — non va tirata in ballo. In quel marasma generale Porro sarebbe naufragato al pari degli altri».

Gli alabardati riprenderanno gli allenamenti questa mattina. Per mercoledì è previsto l'allenamento a due porte. L'allenatore è intenzionato correre ai ripari operando delle sostituzioni nel quintetto di punta. In primo luogo si avrà il rientro di Porro; Santelli dovrebbe passare al centro della prima linea con Risos all'estrema sinistra. Gli esclusi sarebbero quindi Vit e Trevisan. Immutata rimarrà la retroguardia. Le condizioni di Mercusa, rimasto infortunato, sono stazionarie. Il giuocatore ha passato ieri un'accurata visita medica; con qualche giorno di riposo Mercusa dovrebbe smaltire la forte contusione accusata al fianco, in modo da essere disponibile nella prima delle quattro partite «dello spasimo».

B. I.

HANNO AVUTO INIZIO A SAN PAOLO I GIOCHI PANAMERICANI

Stati Uniti e Brasile si dividono le prime quattro medaglie d'oro

Clamorosa sconfitta della squadra di baseball statunitense (13-1) a opera dei cubani
Anche nel calcio débâcle degli yankee: 10-2 per il Cile - Fortissimi i nuotatori USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Paolo, 22

Le prime quattro medaglie d'oro dei Giochi panamericani sono state divise equamente tra gli Stati Uniti e l'ospitante Brasile: i due paesi hanno infatti conquistato due medaglie d'oro a testa nelle competizioni di judo.

Nel nuoto, netto — come era del resto nelle previsioni — il dominio degli Stati Uniti: i nuotatori statunitensi hanno conquistato tre nuovi record dei giochi e battuto un record sudamericano. Nel tennis, invece — almeno per ora — prevalenza per i sudamericani. Il messicano Francisco Contreras, giocatore di Davis, il venezuelano Ivo Pimental e il brasiliano Carlos Fernandez hanno vinto i primi incontri di eliminazione. In campo femminile si è imposta la messicana Yola Ramirez.

I successi degli Stati Uniti — che hanno inviato a San Paolo la più vasta delegazione che mai abbia partecipato a incontri sportivi internazionali — non sono stati però così numerosi come ci si aspettava. Enorme, ad esempio, la sorpresa nel baseball, dove la sconosciuta squadra cubana ha battuto gli Stati Uniti per 13-1. Il baseball è considerato negli USA lo «sport nazionale», e per quanto la squadra presente a San Paolo sia composta da studenti e militari, e non da professionisti, non ci si aspettava una così bruciante sconfitta.

La sconfitta nel baseball è apparsa più clamorosa di quella subita nel calcio, dove la squadra statunitense — particolarmente debole in questo sport — è stata battuta dal Cile per 10-2. Nel nuoto, invece, gli statunitensi Steve Clark, Charl Bittick e Chet Jashremsy hanno segnato nuovi record per i giochi, ed Ed Bartsch ha conquistato un record sudamericano.

Questi risultati sono stati raggiunti nel corso delle eliminatorie. Clark ha vinto la sua batteria nei cento metri stile libero con il tempo di 54"7, superando il recor di 56"2 segnato da Jeff Farrell nel 1959. Bittick ha battuto di misura il brasiliano Athos Oliviera nei cento metri rana con il tempo di 1'03"3, battendo il record di Mackinne, di 1'03"6.

Jastremski, infine, che detiene il recor mondiale, ha percorso i 200 metri rana in 2'27"4, battendo il record dei giochi che era stato stabilito nel 1959 da Bill Mulliken con 2'43"1.

Il giocatore messicano di Davis Contreras ha vinto per forfait la gara di tennis con il peruviano Eduardo Buse, che non si è presentato sul campo. Il brasiliano Fernandez ha battuto il veterano canadese di Coppa Davis Don Fontana con il punteggio di 6-3, 6-2, 11-9. Ivo Pimental, del Venezuela, ha battuto Peter Valdez di Trinidad per 6-1, 4-6, 6-2, 6-2. Lo statunitense Allen Jox ha sconfitto Ronald Barnes, giocatore brasiliano di Davis, per 6-0, 6-0, 6-1.

In campo femminile Yola Ramirez ha vinto per forfait della sua avversaria, mentre la statunitense Darlene Hard, nota per aver conquistato vittorie negli USA e a Wimbledon, ha battuto la messicana Rosa Palafez 6-2, 6-1.

Una medaglia d'oro è stata aggiudicata anche nel sollevamento pesi. L'ha conquistata, nella categoria dei gallo, Dias Martin della Guiana inglese. Il favorito, Gary Hanson di New York, è finito terzo.

Nel torneo di baseball, il Venezuela ha battuto il Messico per 2-1.

Leo Petersen

Franzosi all'Alessandria sostituisce Rava

Alessandria, 22

Il Consiglio direttivo dell'Alessandria ha deciso stasera di sospendere l'allenatore Rava, ed ha affidato l'incarico provvisorio all'allenatore in seconda Angelo Franzosi.

Operato Scesa ferito ieri al ginocchio

Torino, 22

Il terzino del Torino, Scesa, infortunatosi ieri durante la partita col Milan, è stato sottoposto oggi ad intervento chirurgico effettuato dal prof. Re. Scesa aveva riportato una frattura «a manico di canestro» del menisco interno del ginocchio sinistro. Il terzino sarà dimesso a metà della settimana ventura, ed entro un mese sarà in grado di iniziare la ginnastica rieducativa dell'arto.

Scesa è il quarto giocatore del Torino che nel corso della annata sportiva ha dovuto essere operato di menisco; gli altri sono stati Lancioni, Rosato, e pochi giorni fa Cella. Durante il campionato si sono poi infortunati gravemente anche Gualtieri (strappo dei legamenti), Gerbaudo (frattura di una rotula) e Peirò

Riunita la presidenza della Federazione rugby

Roma, 22

Si è riunita a Livorno la presidenza della Federazione italiana rugby per l'esame di numerose questioni di normale amministrazione e di carattere organizzativo interno.

In tale riunione la presidenza federale ha esaminato l'esito del'e recenti gare internazionali, esprimendo il proprio compiacimento per il comportamento di tutti gli atleti seniores e juniores chiamati a far parte delle varie selezioni e nazionali.

E' stato, infine, reso noto dalla F.I.R. il testo di un telegramma con cui il presidente del CONI Onesti si è rallegrato con i «bravissimi atleti italiani per la magnifica prova disputata a Grenoble.

Il livello di gioco raggiunto dai nostri rugbisti e l'ammirevole comportamento agonistico in campo — è detto inoltre nel telegramma — dimostrano la bontà del paziente lavoro compiuto dalla Federazione.

Un reclamo per Nencini

Roma, 22

La Springoil, venuta in possesso di un documento fotografico riproducente la conclusione del G. P. Industria e Commercio di Prato, disputatosi ieri, ha presentato un esposto alla Lega professionisti del ciclismo in quanto Nencini è chiaramente in posizione più avanzata dell'8.o posto assegnatogli nell'ordine d'arrivo.

La quarta Coppa d'Europa di ginnastica femminile, vinta dalla jugoslava Billic, è proseguita con le finali delle varie specialità. Ecco le vincitrici: salto del cavallo: Egman (Svezia); barra: Belmer (Olanda); trave: Rydell (Svezia); esercizi al suolo: Billic (Jug.).

Benito Canals ha conservato il titolo di campione di Spagna dei pesi massimi battendo ai punti in 12 riprese Mariano Echevarria.

La Grecia, battendo l'Irlanda del Nord per 3-2, si è qualificata per il primo turno della zona europea di Coppa Davis in cui incontrerà il Brasile. L'irlandese Arthurs era riuscito a pareggiare 2-2 battendo il greco Kalyvas per 6-4, 3-6, 1-6, 6-2, 6-3, ma l'altro greco Kalogeropopolos ha conquistato il punto della vittoria piegando l'irlandese Ickey per 6-0, 6-3, 6-2 nell'ultimo singolare.

Per le scuole medie

Domani incomincia il rugby educativo

Avrà inizio domani a Trieste la fase regionale del campionato di «rugby educativo» per le scuole medie di primo e secondo grado. La manifestazione è organizzata dal Comitato regionale della Federazione rugby in collaborazione con il Provveditorato agli studi e l'Unione provinciale dei Gruppi sportivi scolastici.

Al campionato hanno aderito 35 squadre in rappresentanza di quasi tutti gli Istituti triestini, che sono state così suddivise: 11 nella Cat. «A», riservata ai nati negli anni 1950-51 e seguenti delle scuole medie di I grado; 16 nella Cat. «B», riservata ai nati negli anni 1948-49 e seguenti delle scuole medie di I grado; 8 nella Cat. «C», riservata ai nati negli anni 1944-45 e seguenti delle scuole medie di II grado.

Sul campo di San Luigi, con inizio alle ore 15.30, avranno luogo domani quattro incontri per la Cat. «B». Per la massima categoria verranno giocate queste partite: ore 16.30, Volta «A»-Volta «E»; ore 17.10, Da Vinci-Volta «B»; ore 17.50, Oberdan-Volta «C»; ore 18.30, Nautico-Volta «D».

Il campionato si concluderà nelle giornate di venerdì e sabato con la disputa delle semifinali e delle finali.

CONFERENZA STAMPA ALLA FIORENTINA

Per quadrare il bilancio cederà solo un difensore

Verrà affrontato il problema dell'allenatore

Firenze, 22

Nel corso di una conferenza stampa il presidente della Fiorentina, Longinotti, ha illustrato la situazione della società, smentendo che fino a questo momento sia stata portata a conclusione qualche cessione.

«Nel programma della campagna acquisti-cessioni della Fiorentina è prevista — ha detto Longinotti — la partenza di un grosso nome, che però sarà scelto fra i difensori. Questo si rende necessario per attenuare il deficit della società, ma ciò non significa che il Consiglio sia intenzionato a liquidare i suoi migliori giocatori per sanare il bilancio. Innanzitutto sarà affrontato il problema dell'allenatore, per il quale ogni premessa può essere prematura ed avventata. Dopo di che, con i molti giovani a nostra disposizione e con giocatori come Bartù, Veneranda, Ferretti, Azzali, Benaglia e Micheli, in prestito o in comproprietà con altre società, inizieremo il rafforzamento della squadra».

La Fiorentina riprenderà domani la preparazione, mentre giovedì disputerà una partita amichevole a Certaldo contro la squadra locale.

Il francese André Darrigade guida la classifica generale del Giro del Sud-Est avendo vinto in volata la tappa Carpentras-Orange di km. 206 in 5,41'32" davanti ad Anglade, Le Men, Ignoli, Foucher, Junkermann, G. Groussard e Mastrotto, tutti col tempo di Darrigade.

2.o RALLYE DEL BIANCOSPINO

I maggiori «regolaristi» sulle strade del Carso

Con l'iscrizione della Scuderia Jolly Club di Milano, tutti i grandi gruppi sportivi automobilistici sono presenti alla prestigiosa manifestazione del «2.o Rallye del Biancospino», che si correrà sulle strade dell'altipiano carsico domenica prossima. Hanno infatti dato l'adesione alla competizione triestina, valevole per la Coppa nazionale della regolarità, dal Racing Club e dalla Sant Ambroeus di Milano alla Romagna di Ravenna, al Grifone di Genova, alla Biondetti di Firenze, a tutte le Scuderie del Triveneto ed agli Automobile Club più lontani, da quello di Sanremo a quello di Napoli.

La Scuderia Trieste si presenta con tutti i suoi specialisti ed ha le carte in regola per conquistare, ancora una volta, la classifica speciale per squadre sportive; pur se nuova come costituzione, la Scuderia Trieste, negli ultimi tempi, più volte s'è permessa il lusso di battere i più esperti avversari in campo nazionale.

La direzione di corsa ha stabilito che, a prendere la partenza per prime, saranno le vetture di maggior cilindrata della categoria gran turismo e ad aprire la serie delle partenze che si susseguiranno, intervallate di un minuto le une dalle altre, dal piazzale antistante la Fiera campionaria di Trieste, sarà il Ferrari 250 GT del milanese «Tidea».

Tra i maggiori candidati al successo, oltre il triestino Fabio Merluzzi, recente vincitore di alcune importanti prove nazionali, figurano i milanesi Marsaglia ed Angiolini, il romagnolo Massagrande, la genovese Demcenko, il veronese Lipizer, il fiorentino Rubboli e la livornese Nicolai.

Le prove previste dal regolamento della gara comportano un estremo impegno da parte di tutti i concorrenti e sicuramente la classifica avrà un volto ben delineato.

La cerimonia della premiazione avverrà alla Mostra internazionale del fiore, alla quale il «Rallye del Biancospino», quest'anno, è abbinato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DECISIONE PRESA DALLA PRESIDENZA DEL GRUPPO PARLAMENTARE D.C.

LUDWIG ERHARD DESIGNATO A SUCCEDERE AD ADENAUER

Per oggi è atteso un annuncio ufficiale - Il Cancelliere ha lasciato con il volto accigliato la sala delle riunioni - Sta per finire un'era

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

L'era di Adenauer è virtualmente finita. La presidenza del gruppo parlamentare delle due Unioni della Democrazia cristiana tedesca, ha preso stasera la decisione di designare il nome del successore alla carica che Adenauer abbandonerà nell'autunno venturo e di sottoporlo domani ai gruppi parlamentari che lo approveranno probabilmente a grande maggioranza.

La riunione dei notabili del partito, durata parecchie ore, [illegible] l'approvazione di quanto è stato deciso in questa sede, non potrà trovare quindi ostacoli validi per un ulteriore rinvio. Resta da attendere quindi, ma solo formalmente, la delibera di tutti i deputati e di conoscere il nome del designato, che comunque già stasera è sulla bocca di tutti: Ludwig Erhard, il Vice Cancelliere e Ministro dell'Economia, ritenuto il padre della rinascita economica del Paese e come tale la maggiore bandiera da inalberare per risollevare le sorti elettorali della DC tedesca che negli ultimi tempi ha visto declinare in misura considerevole la propria popolarità a vantaggio dei socialdemocratici.

E' noto come la gran parte dei dirigenti del partito abbia attribuito i recenti insuccessi elettorali proprio alle incertezze legate alla vetusta figura del Cancelliere in carica e tale opinione è valsa indubbiamente stasera a sbloccare l'annosa situazione. Erhard è uscito dalla sala della riunione al Bundestag soddisfatto e sorridente; fumando il solito sigaro che come quello di Churchill è ormai indissociabile dalla sua figura, ma non ha voluto neppure lui rompere il silenzio concordato con i colleghi. Si è limitato a dire ai giornalisti in attesa: «Kein Worts: nessuna parola».

Qualche passo più indietro è passato Adenauer, frettoloso, dal viso accigliato, silenziosissimo; ha stretto qualche mano brevemente, è salito sulla sua Mercedes ed è partito dirigendosi verso la sua abitazione privata a Roehndorf. La macchina era stata assieme alle altre dei Ministri e dei massimi dirigenti per più di quattro ore davanti alla entrata del Parlamento che mena agli uffici dei partiti. Intorno ad essa, era in attesa la folla dei giornalisti e dei fotooperatori che si erano stancati di aspettare nell'anticamera della riunione.

Intorno filtravano le notizie più diverse circa l'esito della riunione: ce l'avrebbe fatta Adenauer ad evitare la designazione di un successore e quindi a rinviare ancora l'annuncio della sua dipartita? Messo alle strette dalla tenace opposizione del Cancelliere nei riguardi di Erhard, si sarebbe ridotto il partito a formulare una raccomandazione duplice o addirittura triplice? [illegible] i nomi oltre che di Erhard, anche di Krone (il più fedele di Adenauer) e del giovane Ministro degli Esteri Schroeder [illegible] verso la vetta della politica tedesca.

La riunione ha invece dato un risultato [illegible] l'accordo è stato raggiunto sulla base della opinione della maggioranza dei presenti, [illegible] favorevole a Erhard, ma l'annuncio ufficiale è stato rinviato a domani dopo la presentazione del nome al gruppo parlamentare riunito in seduta plenaria.

Si sono voluti rispettare evidentemente tre criteri. [illegible] Adenauer l'umiliazione di un defenestramento, [illegible]

[illegible] fino a succedergli progressivamente in tutte le funzioni. Ad ottobre (la data è ancora da stabilirsi) Ludwig Erhard verrà eletto dalle Camere riunite secondo Cancelliere della Repubblica federale.

Ancora due mesi fa, ad esempio, il leader del gruppo democristiano von Brentano aveva dichiarato: «Il Cancelliere di domani dovrà ricevere il suo mandato dal Cancelliere di oggi». Ma tre giorni fa egli diceva: «la decisione della successione dovrà andare, se necessario, contro il Cancelliere». Così il Presidente delegato della CDU, Dufhus, che qualche mese fa sembrava ancora tentennare, è andato oggi dal Presidente della Repubblica Luebke a portare quella che evidentemente era la decisione finale del partito e non ha trovato ostacoli. Così Strauss, leader dell'ala bavarese del partito, che sembrava totalmente dominato dalla personalità di Adenauer, ha fatto sentire progressivamente la sua voce fino a schierarsi con decisione per Erhard. L'unico che fino all'ultimo ha nicchiato, senza voler rivelarsi, è stato il terzo uomo della situazione, Schroeder.

Un gruppetto, con a capo il Ministro del Lavoro, Blank, ha sostenuto fino all'ultimo le posizioni di Adenauer ed in esso si devono identificare, probabilmente, gli oppositori alla decisione presa dalla maggioranza [illegible] del partito. E' avvenuto in sostanza che le forze ancora contrastanti, agenti nel partito democristiano tedesco, abbiano trovato un comune denominatore in Erhard, che rappresenta oltre che una bandiera elettorale notevole, anche delle garanzie per una cancelleria per così dire collegiale, alla quale i vari candidati alla massima carica per le elezioni del 1965 potranno partecipare attivamente.

Michele Pavissich

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Bruno Pontecorvo fotografato al centro di ricerca nucleare di Dubna dopo il conferimento del Premio Lenin

SECONDO L'ENEL IL PROVVEDIMENTO TUTELA IL PUBBLICO INTERESSE

Tesi opposte nella «consegna» della «Romana di Elettricità»

La immissione in possesso - dice una nota industriale - avrebbe dovuto verificarsi con le cautele disposte dalla legge istitutiva dell'Ente

Roma, 22

In relazione alle notizie di stampa riguardanti la «consegna», all'amministratore provvisorio, della Società Romana di Elettricità, il presidente dell'ENEL, avv. Di Cagno, ha premesso che l'ENEL non si è mai proposto un'azione persecutoria nei confronti delle aziende trasferite, ma deve soltanto tutelare i suoi diritti, nel pubblico interesse, secondo la legge approvata dal Parlamento il 6 dicembre 1962 e secondo le relative leggi delegate. Di Cagno ha espresso il suo rammarico per il modo con cui è stata distorta la verità.

Non è esatto — ha detto — che la consegna dei beni della S.R.E. dovesse essere effettuata dopo i 60 giorni dalla nomina dell'amministratore provvisorio: la legge precisa invece che la consegna debba effettuarsi entro i 60 giorni. Non è poi vero che sia mancato il contraddittorio in occasione delle operazioni di consegna davanti all'Intendente di Finanza poichè i rappresentanti della Romana di Elettricità erano intervenuti deducendo le loro eccezioni che l'Intendente stesso ha consacrato nel proprio verbale.

«Per ciò che concerne — ha aggiunto Di Cagno — la mancata approvazione del bilancio e la mancata determinazione dell'indennizzo (da parte del Ministero del Tesoro) quale necessario presupposto delle consegne nè la legge istitutiva dell'ENEL nè la legge delegata sul trasferimento delle imprese, sanciscono tale presupposto. Le ragioni che hanno indotto l'ENEL a sollecitare la consegna tanto dell'impresa Società Romana di Elettricità, quanto della Selt-Valdarno, sono dovute alla necessità di tutelare da parte dell'Ente i pubblici interessi. Sia l'una che l'altra impresa, a differenza di tutte le altre trasferite, si accingevano infatti a distribuire ai soci ulteriori somme oltre quelle abbondantemente erogate alcuni mesi or sono, che già raggiungevano all'incirca la misura massima prevista dalla legge.

«Infine l'ENEL — ha concluso Di Cagno — deve fare presente che i precedenti relativi a queste due società hanno dato luogo a viva preoccupazione per ciò che riguarda il loro rispetto della legge. Oltre a tutta una serie di vendite di immobili effettuate nel 1962, periodo nel quale la legge dichiara nulli gli atti che diminuiscono la consistenza patrimoniale delle imprese, la Società Romana di Elettricità ha venduto in data 10-12-62 — quando cioè la legge era già stata approvata dal Parlamento — financo gli immobili destinati agli uffici di Roma, compresi i mobili e le attrezzature ad una società di comodo; altrettanto ha fatto a Firenze la Selt-Valdarno».

Una nota industriale commenta stasera la questione della «presunta consegna» della Romana Elettricità all'ENEL. La nota rileva tra l'altro che, contrariamente a quanto è stato affermato da parte dell'ENEL, nessuna consegna è stata effettuata, chè l'immissione in possesso sarebbe avvenuta soltanto con l'intervento dell'Intendente di Finanza e con la presenza della forza pubblica, ma nè il contraddittorio con i legali rappresentanti della Società assentatisi, nè in contraddittorio con il curatore, cui fa cenno il decreto presidenziale.

La nota aggiunge, inoltre, a proposito di quanto riportato dall'ENEL e dai giornali di stasera circa la presunta distribuzione di riserve, che il bilancio per l'esercizio 1962 deve essere approvato dall'assemblea del 24 aprile p.v.; che, non esseendo stati ancora determinati gli indennizzi da corrispondersi ai termini dell'art. 5 della legge istitutiva dell'ENEL, non è possibile calcolare quale sarà l'ammontare del 5,50 per cento sull'indennizzo. Comunque anche nella ipotesi indicata dall'ENEL e da alcuni giornali, l'immissione in possesso della «Romana» avrebbe dovuto verificarsi con le cautele disposte dalla legge.

Infine la nota osserva che le norme contenute nella legge istitutiva e nei decreti delegati non sono soltanto a tutela dell'ENEL, ma anche a garanzia degli azionisti e cioè dei risparmiatori. La legge, altrimenti, si trasformerebbe in una vera e propria requisizione, con indennizzo arbitrario, stabilito su valori liberamente fissati dall'ENEL. Verrebbe snaturato il carattere del provvedimento, a meno che non fosse questo lo scopo non dichiarato della nazionalizzazione; sarebbe stato allora atto di lealtà il dirlo e non trarre in inganno lo stesso Parlamento con una serie di norme che vanno intese a garanzia, sì, dello Stato, ma anche dei risparmiatori. Altrimenti — conclude la nota — ne verrebbe chiaramente lesa la Costituzione.

Due morti a Istanbul per uno scoppio su una nave

Istanbul, 22

Una esplosione si è verificata stasera a bordo della nave turca «Kades» che stava imbarcando passeggeri al molo della stazione marittima di Galata, nel porto di Istanbul. La nave era in partenza per Pandirma (Mar di Marmora).

Per effetto della deflagrazione sono rimasti uccisi due facchini e due altre persone sono rimaste ferite. Pare che i due caricatori stessero imbracando un baule contenente materiale pirotecnico che è esploso incidentalmente. La nave che stazza 3.080 tonnellate, doveva salpare mezzora dopo, alle 19 con 172 passeggeri.

Individuato il relitto dell'atomico «Thresher»?

Washington, 22

Unità della Marina americana hanno individuato oggi sul fondo dell'Atlantico alcuni rilievi sottomarini sei dei quali presentano caratteristiche insolite, tali da meritare un esame più approfondito. Uno di essi potrebbe essere il relitto del sommergibile atomico «Thresher», affondato il 10 aprile al largo del Massachusetts. Gli «oggetti» saranno esaminati da telecamere subacquee, che verranno immerse domani a oltre 2500 metri di profondità

PAUROSA VIOLENZA DEGLI ELEMENTI SCATENATI NEL BENGALA E ASSAM

Un ciclone con trombe d'aria semina morti e rovine in India

Dalle colline gli alberi scagliati dal vento facevano crollare le case Ricuperati finora 130 cadaveri - Villaggi rasi al suolo in pochi minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Calcutta, 22

Un ciclone di violenza inaudita ha seminato morti e rovine su una vasta zona dell'Assam e del Bengala. Tra le macerie di quindici villaggi e paesi rimasti quasi completamente distrutti sono già stati raccolti oltre 130 cadaveri; [illegible]

Le zone colpite sono al confine tra l'Assam e il Bengala occidentale. Si tratta dei distretti di Dhubri, di Goalpara e di Coochbear: povere zone agricole dove le case sono spesso ancora vere e proprie capanne. Il ciclone è piombato improvviso sui villaggi, accompagnato da una grandine fitta e violenta che ha distrutto i raccolti.

Il cielo era sereno e il sole splendeva — lo si è potuto sapere dai racconti degli abitanti della zona colpita — ma improvvisamente, nel pomeriggio, sono apparse all'orizzonte nuvole nerissime. Spinte da un vento impetuoso le nubi hanno rapidamente ricoperto il cielo: trombe d'aria e grandine hanno incominciato a battere la campagna e raffiche fortissime di vento si sono abbattute sulle deboli case dei villaggi agricoli.

I centri più importanti, tra i quali colpiti, sono Dhubri e Goalpara, dove la maggioranza delle abitazioni è stata rasa al suolo. Il Sindaco di Dhubri ha raccontato ai giornalisti: «E' stata una sciagura improvvisa, che si è scatenata senza preavviso. Ci siamo trovati da un momento all'altro in mezzo al ciclone: il vento fischiava tra le case e la grandine era impetuosa come una raffica di mitraglia. Dalle finestre del Municipio ho visto con i miei occhi alberi e tetti scagliati in aria, numerose case sono crollate, sotto le raffiche, come castelli di carta. Per fortuna tutto è durato pochi minuti, altrimenti non si sarebbe salvato nessuno. I morti sono stati comunque moltissimi. Quando sono corso fuori per i primi soccorsi, ho trovato i cadaveri di due bambini che erano stati travolti da un muro crollato. I danni sono incalcolabili».

Nelle zone intorno a Goalpara, il momento cruciale del ciclone è durato al massimo due minuti. Quanto è bastato per seminare distruzioni e vittime in una vasta zona. Un testimone oculare, di un piccolo villaggio vicino a Goalpara, ha detto: Le nostre località sono spesso colpite da simili calamità naturali, ma non ho mai visto nulla di simile. Una tremenda raffica di vento ha preso d'infilata le case con la violenza di una tromba d'aria. Io mi trovava fuori dal paese, in una zona elevata, e ho visto i tetti volare e le case crollare addosso agli abitanti che fuggivano terrorizzati. In un attimo il nostro villaggio è stato ridotto a un ammasso di rovine.

A Coochbear si è assistito a un fenomeno impressionante. Il vento ha sollevato dalle colline della zona tronchi d'alberi e arbusti, che sono finiti roteando contro le case, facendone crollare parecchie e ingombrando tutte le strade. Giganteschi chicchi di grandine, alcuni dei quali pesanti addirittura due chili, hanno sfondato tetti e devastato campi coltivati.

Torme di senzatetto sono rimaste per lungo tempo prive di ogni soccorso sotto la pioggia che aveva cominciato a cadere a dirotto. Gli alberi caduti, le macerie delle case e il fango creato dai violentissimi acquazzoni hanno rallentato l'afflusso dei mezzi di soccorso. Jeep dell'Esercito, autoambulanze e anche automobili private sono state mandate nelle zone colpite. Ininterrotto il traffico sulle strade che portano alla zona colpita: gli automezzi portano viveri, medicinali e tende e ritornano nelle città carichi di feriti da ricoverare negli ospedali.

I rilevamenti meteorologici hanno permesso di stabilire che le raffiche di vento raggiungevano, nel cuore del ciclone, i 160 chilometri all'ora. Il Primo Ministro dell'Assam, Bimal Prasad Chaliha, ha già fatto una prima visita alla zona più duramente colpita. Al suo ritorno ha detto ai giornalisti che una zona di 5 miglia quadrate è completamente devastata.

U. P. I.

Nuove affermazioni del Banco di Roma

Roma, 22

Presieduta dal gr. uff. avv. Vittorio Veronese, si è riunita in Roma, l'assemblea ordinaria degli azionisti del Banco di Roma, per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1962.

Il consiglio di amministrazione, nella sua relazione, ha messo in rilievo le favorevoli risultanze che anche nell'esercizio scorso sono state conseguite dal Banco di Roma, in tutti i settori della sua attività, e in particolare: nei «mezzi» che con un aumento di 233 miliardi di lire, pari al 22,60 per cento, hanno raggiunto l'ammontare di lire 1.263 miliardi e negli «impieghi» che segnano, rispetto al 1961, un aumento di 193 miliardi, pari al 27,60 per cento raggiungendo l'ammontare complessivo di 892 miliardi.

Il totale delle voci di bilancio — esclusi i conti d'ordine — assomma a lire 1.506 miliardi, con un aumento di lire 264 miliardi su quello del 1961. Completato il richiamo dei decimi, il capitale sociale in lire 12.500.000.000 risulta interamente versato.

L'utile netto dell'esercizio dopo gli abituali prudenziali accantonamenti e ammortamenti risulta di lire 1.636.195.905, ed ha consentito, come lo scorso anno, di attribuire lire 500 milioni alla riserva, che è salita a lire 6.900.000.000, e di corrispondere il 10 per cento agli azionisti pro rata per le azioni liberate nell'anno.

Il consiglio di amministrazione ha riconfermato nella carica di presidente l'avv. Vittorino Veronese ed in quella di vicepresidente il barone prof. dott. Francesco Mario Oddasso ed il dott. Massimo Spada. Amministratori delegati sono il rag. Raffaele Mancinelli ed il dott. Achille Ruta.

Vestigia celtiche scoperte in Romania

Bucarest, 22

Nella località Ciumesti è stata scoperta da archeologi romeni una necropoli di origine celtica che era utilizzata per le cremazioni. Nella necropoli sono state trovate urne cinerarie insieme con oggetti in bronzo e in ferro, braccialetti, armi e finimenti per cavalli. Gli archeologi hanno scoperto, sempre nella stessa zona, l'armatura quasi completa di un capo militare dei celti nonchè altre vestigia di origine celtica come vasi e ceramiche. Secondo gli esperti, la necropoli risale al primo o al secondo secolo a. C. ed è la prima che testimonia la presenza di abitanti celti in questa zona della Romania.

Le ricerche degli archeologi romeni nel nord del Paese hanno messo alla luce, inoltre, vestigia risalenti alla fine dell'era del bronzo, tra cui urne istoriate da disegni figurativi e altri oggetti di ceramica.

Fuga di tre ragazzi dalla Germania Orientale

Brunswick, 22

Tre ragazzi della Germania Orientale sono passati attraverso la cortina di ferro infestata di mine per raggiungere i loro parenti in occidente. E' probabile che siano rinviati nella Germania Est. I ragazzi hanno 13, 12 e 11 anni e hanno compiuto la fuga all'insaputa dei loro genitori.

Solitamente i ragazzi che fuggono senza genitori o parenti che li accompagnino vengono riconsegnati alle autorità della zona orientale.

IN UN APPARTAMENTO DI UNO DEI PIU' LUSSUOSI QUARTIERI DI TOKIO

Pugnala un diplomatico e fa karakiri una giovane

La tragedia ha stroncato un filippino in procinto di tornare in patria a missione ultimata - La omicida ha anche aperto i rubinetti del gas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 22

Una dattilografa ventenne di Tokio ha pugnalato a morte un diplomatico filippino, ha cercato di togliersi la vita facendo karakiri, ma non vi è riuscita, e ora si trova fra la vita e la morte all'ospedale. Questa è la ricostruzione del fatto di sangue fatta dalla polizia dopo l'autopsia del cadavere della vittima e un sopraluogo nel lussuoso appartamento dove egli è stato trovato.

Gli agenti erano stati chiamati dai vicini di casa del diplomatico filippino, R. M. Moltalbo, residente nel quartiere Harajuko, uno dei più lussuosi di Tokio, dove abitano diplomatici, personalità politiche, attori, ecc. Gli inquilini dell'appartamento contiguo a quello del Moltalbo avevano avvertito un forte odore di gas provenire dall'abitazione del diplomatico. Gli agenti hanno dovuto rompere una porta a vetri per poter entrare nella casa che era sbarrata dall'interno. Appena messo piede nell'appartamento gli agenti sono stati investiti da un acre odore di gas che li ha costretti a retrocedere. Un poliziotto munito di maschera è quindi rientrato nell'appartamento e ha spalancato le finestre per far uscire il gas che aveva ormai invaso completamente l'appartamento. Nella stanza da letto del diplomatico, la polizia ha rinvenuto il corpo del filippino che giaceva disteso sul letto. All'altezza dell'addome aveva profondi squarci che secondo gli esperti della Polizia scientifica erano stati prodotti da una lama acuminata lunga non meno di venti centimetri. Il sangue uscito copiosamente dalle ferite aveva macchiato completamente il pigiama del diplomatico e il lenzuolo. Sul petto un rosario, ai piedi del letto, priva di conoscenza, è stata rinvenuta una ragazza che successivamente è stata identificata per la dattilografa Masako Saito, di 20 anni. La ragazza presentava diverse ferite all'addome provocate da un'arma da taglio che la polizia accertava essere la stessa che aveva colpito a morte il diplomatico.

In un primo momento gli agenti avevano avuto la sensazione che la ragazza fosse morta, poi hanno constatato che respirava ancora. Trasportata d'urgenza all'ospedale è stata sottoposta ad un intervento chirurgico ed ad abbondanti trasfusioni di sangue. I medici hanno dichiarato che la dattilografa deve avere anche ingerito dei barbiturici.

Il capo della Polizia del Distretto di Harajuku, Takanori Sohma, ha detto: «Sulla base di elementi in nostro possesso, la porta chiusa allo interno, la natura delle ferite della vittima, i rubinetti del gas aperti ed un maldestro tentativo di karakiri della Masako Saito, riteniamo che la donna abbia ucciso il Montalbo e poi abbia cercato di suicidarsi ingerendo del sonnifero, aprendo i rubinetti del gas e tentando di piantarsi nel petto l'arca con la quale aveva ucciso il diplomatico. Probabilmente a causa degli effetti del sonnifero e del gas ha perso le forze prima di riuscire a portare a termine il tentativo di fare karakiri. Escludiamo che nella faccenda possa esservi un terzo individuo».

Dagli inquilini dello stabile la Polizia ha appreso che la ragazza viveva da qualche tempo col diplomatico. Sembra che questi, il quale faceva parte della Commissione filippina per il pagamento dei debiti di guerra da parte del Giappone, avesse terminato il suo compito a Tokyo e stesse per rientrare in Patria. In un momento di disperazione per la fine della sua relazione, Masako Saito deve avere ucciso l'amante e poi aver tentato di suicidarsi.

L'Ambasciata delle Filippine ha detto alla Polizia di non poter fornire informazioni sul Montalbo perchè la Commissione cui egli faceva parte agiva indipendentemente dalla rappresentanza diplomatica. Diverse ore dopo il fatto la ragazza ha ripreso conoscenza, ma non è ancora in grado di parlare. La stanza dell'ospedale dove è ricoverata è piantonata dalla Polizia.

A. P.

DISTRUGGE INTERE FORESTE UNA TERRIBILE SICCITA'

Centodieci incendi scoppiati negli S.U.

Tre morti e più di duecento feriti - Il fuoco divora un collegio e cento edifici alla periferia di New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 22

Incendi di boschi sono ancor «vivi» in tutta la metà orientale degli Stati Uniti mentre un esercito di agenti forestali, di poliziotti e di volontari, sfiniti da tre giorni di battaglia contro il fuoco, viene mano a mano sostituito «al fronte di combattimento» da reparti di «marines», di marinai e di soldati. Tre persone sono morte, più di duecento hanno riportato ferite di varia gravità nella serie di incendi che hanno colpito con particolare durezza gli Stati di New York, del New Jersey, dell'Oklahoma e della Virginia.

Gli incendi (ne sono stati contati ben centodieci, senza calcolare quelli che si è riusciti a spegnere con mezzi locali senza che si estendessero) sono causati soprattutto dalla siccità che nelle regioni al di qua della dorsale atlantica del «continental divide» stanno subendo dopo il rigidissimo e lungo inverno.

Anche a Staten Island, sobborgo residenziale e industriale di New York, un vasto incendio ha distrutto centinaia di ettari di parco, oltre cento case di abitazione, un collegio femminile le cui cinquecentosettanta ospiti sono state evacuate nella notte fra sabato e domenica. L'incendio che tanti danni ha causato in Staten Island non è stato casuale: la polizia di New York ha arrestato due adolescenti che ha accusato formalmente di aver appiccato il fuoco a due boschetti lontani circa cinquecento metri l'uno dall'altro.

G. S.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RI-NO-VA, liquida o solida, trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie oppure richiederla ai «Laboratori Vaj» - Piacenza.

KRUSCEV INTERVISTATO DA UN GIORNALISTA ITALIANO

NESSUNA COESISTENZA POSSIBILE FRA IDEOLOGIE

Ancora polemiche contro le tendenze ultrarivoluzionarie in occasione di una cerimonia commemorativa di Lenin

Mosca, 22

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev, parlando nel corso di una cerimonia svoltasi al Cremlino per solennizzare il 93.o anniversario della nascita di Lenin, ha riassunto la posizione politica dell'URSS. Il discorso commemorativo è invece stato pronunciato da Boris Ponomarev, membro della segreteria del C.C. del partito.

Ponomarev ha rilevato anche che «il movimento comunista intensifica ovunque la sua lotta contro le forze reazionarie, i revisionisti, i dogmatici, i settari, i codardi di destra e gli avventurieri di sinistra». La lotta decisiva condotta dal partito comunista dell'URSS contro il deviazionismo di destra e di sinistra e contro il nazionalismo è divenuta possibile grazie al consolidamento dell'unità del movimento comunista internazionale. La verità rimarrà sempre non già presso coloro che hanno tentato o che tentano ancora di far deviare il movimento comunista verso l'opportunismo o verso una tendenza ultrarivoluzionaria, ma presso coloro i quali seguono la vittoria del comunismo.

Nel corso di una intervista rilasciata al direttore del «Giorno», e pubblicata stamane dal quotidiano milanese, Kruscev ha affrontato le maggiori questioni dell'attuale politica mondiale.

Alla domanda se i recenti dibattiti sull'arte sovietica e i nuovi giudizi ufficiali su Stalin debbano essere interpretati come un passo indietro nella cosiddetta destalinizzazione, Kruscev ha innanzitutto polemizzato con la «propaganda borghese d'Occidente»; quindi ha affermato che «la coesistenza pacifica degli Stati a diverso regime sociale non implica una coesistenza pacifica nel campo della ideologia». Pur sottolineando l'impegno costante dell'URSS per la pace mondiale, Kruscev ha detto: «Noi comunisti non abbiamo mai accettato e mai accetteremo l'idea della coesistenza pacifica delle ideologie».

GINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UN IMPROVVISO GORGO HA INGHIOTTITO UNA VENTINA DI STUDENTESSE

OTTO RAGAZZE ANNEGANO SULLA SPIAGGIA DI TEL AVIV

Tel Aviv, 22

Otto ragazze sono annegate oggi pomeriggio, travolte da un improvviso gorgo mentre stavano nuotando al largo della spiaggia di Tel Aviv. Altre dieci sono state ricoverate in ospedale. La tragedia è avvenuta nella parte settentrionale della spiaggia di Tel Aviv, non lontana dall'«Hotel Sheraton».

Gli addetti ai servizi di sorveglianza permanente della spiaggia hanno dato l'allarme quando hanno avvistato alcune ragazze in difficoltà. Numerosi elementi del personale dell'«Hotel Sheraton» si sono gettati in acqua per aiutare le ragazze e sono riusciti a trarne alcune a riva.

Le otto annegate erano tutte tra i quattordici e i sedici anni di età. Delle dieci portate in ospedale, tutte meno due, sono state dichiarate fuori pericolo. Le ragazze facevano parte di una comitiva di 43 studentesse di magistero di un seminario di Beer Yaakov, presso Tel Aviv, le quali avevano preso una vacanza nel pomeriggio per andare a nuotare.

La Francia trepida

JEAN COCTEAU colto da infarto

Parigi, 22

Jean Cocteau è in gravi condizioni. Il celebre poeta e drammaturgo francese è stato colpito da infarto, stamane, nel suo appartamento del quartiere del «Palais Royal». Al capezzale dell'infermo — che ha 73 anni — si trova il prof. Soulier, dell'Accademia di medicina di Parigi, lo stesso specialista che nove anni or sono aveva salvato lo scrittore da una prima crisi.

Dal '55 Cocteau è accademico di Francia. Si sa che da dieci anni lo scrittore redige tutte le sere un diario intimo. «Un documento esplosivo — ha detto —, che sarà pubblicato soltanto dopo la mia morte». L'esistenza di questo «diario terribile» è una delle non ultime ragioni per cui molti, a Parigi, seguono con ansia il decorso della malattia.

A morte in Turchia un trafficante di stupefacenti

Adana, 22

Il Tribunale di Mersin ha condannato a morte un trafficante di stupefacenti, Hasan Kilicyavus. Il complice è stato condannato all'ergastolo. I due uomini erano stati arrestati a Roma, dove svolgevano la loro attività ed estradati in Turchia, su richiesta del Governo turco.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle casette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattino. Telef. 50888. 43454 B
DOMESTICA stabile referenziata cerca prontamente famiglia due persone. Tel. 37401. 23483 B
DOMESTICA fissa cerca piccola famiglia. Tel. 76382 dalle 9 alle 11 23220 B
DONNA pulizia cercasi. Via Cologna 29. 23499 B
DONNA 45-50enne senza altri impegni stabile tuttofare escluso cucinare cercasi. Via Roma 13, primo. 23521 B
PERSONA sola appartamento signorile cerca brava referenziata tuttofare buone condizioni. Offerte cassetta 23481 B, UPI
PRESTASERVIZI fissa zona Roiano ore combinarsi cercasi. Telefonare 23531 ore 18-20. 23519 B
RAGAZZA 15-18 anni prestaservizi lavori leggeri amante bambini trattamento familiare cercasi. Tel. 95470 dalle 10 alle 13. 23504 B
TUTTOFARE ragazza cercasi, custodia bambina, causa genitori marittimi. Presentarsi urgentemente dalle 13 fino ore 14 Highcock, De Amicis 6. 23305 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 23492 C
AUTISTA lunga pratica, presenza, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 79858. 62970 C
CAMERIERA con referenze grandi alberghi di Milano, conoscenza francese, offresi. Cassetta 62965 C, UPI.
CONTABILE bilancista prossimamente disponibile offresi. Telefonare 90926. 62970 C
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 23328 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini, unghie incarnate, riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 23187 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato telefonare 75233. 23524 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 62713 CC
RIPARAZIONI scaldabagni, bollitori, impianti luce forza, elettrodomestici eseguo in giornata. Telef. 77705. 23486 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera o internista 18-25 cercasi. Tel. 31551. 23491 D
AIUTO banconiere*a cercasi. Buffet Impero, p. Libertà 4, telefono 61779. 23502 D
APPRENDISTA 15-16 anni cerca primario negozio pelletterie. Scrivere cassetta 23493 D, UPI.
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Enrica, v. Udine 35. 23475 D
APPRENDISTA parrucchiera 15 anni. Presentarsi martedì ore 15, Salone Romana, via Raffineria 5, I piano. 62979 D
APPRENDISTA 15-16enne per bar, lavoro diurno domeniche libere. Telef. 56349, ore 9-11. 62978 D
APPRENDISTA cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telef. 90910. 23282 D
APPRENDISTA ragazzo e ragazza per pellicceria. Rivolgersi Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 62963 D
APPRENDISTA cameriere cercasi. Trattoria Micheluzzi, campo Belvedere 1. 23472 D
APPRENDISTA parrucchiera II anno cercasi. Telef. 68361. 23506 D
APPRENDISTA banconiera 15-18 cercasi. El Cafetero (nuova gestione) via Udine 1. 23477 D
CASSIERA giovane cerca farmacia. Offerte con referenze, riferimento telefonico, cassetta 62964 D, UPI.
CUOCA capace per trattoria cercasi urgente. Tel. 61848, dalle 10-13 e dalle 16-19. 62966 D
EX COMMESSO*A Cooperative oppure persone pratiche, cerca bar analcoolico latteria. Offerte cassetta 62962 D, UPI.
FIORAIA lavorante, mezzalavorante e apprendista cerco subito. Telefonare 31847. 23473 D
GARZONA, mezzalavorante sarta cercansi buona retribuzione. Zubalich, Pascoli 45. 62975 D
GEOMETRA per cantiere edile pratico contabilità cercasi. Cassetta 62903 D, UPI.
IMPIEGATA 20enne e una fattorina cercansi. Telef. 723244. 43479 D
INSERVIENTE 18.enne cercasi per ambulatorio. Cassetta n. 43432 D UPI.
LAVANDAIA, stiratrice, mezzalavorante cercansi. Tintoria Angelo, Istria 212. 62977 D
OPERAI tagliatori alla fiamma ossidrica cerca importante ditta milanese. Ottima retribuzione. Scrivere Casella 43 C SPI Milano. 5737 D
LAVORANTE barbiere capace cercasi. Via Milano 2, tel. 68689. 23500 D
PELLICCIAIA macchinista cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 62963 D
RAGAZZE due, sappiano tedesco, cercansi per locale degustazione vini stagione balneare. Telefonare 31847. 23485 D
SIGNORINA bella presenza colta 20-25enne pratica ufficio con conoscenza tedesco cercasi. Telefonare 75233. 23524 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CAMERA elegante centrale 1-2 letti bagno affittasi anche breve soggiorno. Telef. 38369. 23516 F
CAMERA centralissima soleggiata bagno affittasi distinto o due amici. Tel. 25510 dalle 12-15. 23517 F
STANZA stanzino vuote ingresso libero centro affittansi. Telefonare 62466. 23498 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
DIPLOMATA impartisce lezioni scuole elementari medie. Telefonare 32043. 62967 G
INGLESE e storia per le scuole medie insegna prezzi modici. Offerte cassetta 23489 G, UPI.
LATINO greco italiano francese inglese filosofia impartisce laureanda lettere. Tibullo 5, telefono 32349. 62976 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CAGNETTA bianconera smarrita paraggi via Besenghi. Telefonare 93778. 62972 H
OPUSCOLO poesie smarrito sabato sera vicinanze portone n. 22 via Canova oppure via Locchi 48. Pregasi telefonare 40015; mancia competente. 23474 H
OROLOGIO da donna smarrito. Si prega di telefonare 48431. 62961 H
VERA smarrita cine Aurora. Mancia recapitandola Sartori, Scala Santa 33. 23478 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. COLOMBO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. Via COLOGNA bistanze stanzetta bagno poggioli autoroscaldamento. ALTRI 5 stanze bagno. LOCALI 50, 100 mq. 7289 I
A. ADIACENZE Rossetti, V piano, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 23514 I
A. STANZA cucina in soffitta, zona Giulia, affittasi. Informazioni 95982. 23514 I
A. ZONA Giulia, IV piano, tre stanze cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 23514 I
AICA, tel. 37703, affitta appartamenti 2-4 stanze tutte posizioni accessori aggiornati. Visitateci! 7291 I
APPARTAMENTINI camera cucina cameretta bagno 22.000; altro 2 camere cucina gabinetto 20.000, affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 23508 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucinino centralnafta paraggi Severo affittasi 30.000. Rosa, Torrebianca 41. 23503 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze stanzetta servizi maiolicati, nuovo, ascensore, autonafta, affittasi giugno, famiglia distinta. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 23520 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, I, ore 10-12. 23510 I
APPARTAMENTO libero soleggiato, 3 stanze bagno poggioli, paraggi Kandler affittasi. Telefonare 93090. 62974 I
APPARTAMENTO PERUGINO, 3 stanze soggiorno cucina bagno poggioli affitta pronto ingresso IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7280 I
APPARTAMENTO ROIANO, tre stanze stanzino cucina soleggiato poggiolo ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7281 I
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7282 I
APPARTAMENTO 5 stanze; altro 4 stanze doppi servizi, corrente industriale, completamente rimesso nuovo, riscaldamento, a stufe, paraggi Lazzaretto Vecchio, affittansi. Telef. 61155, feriali ore 10-13. 43373 I
BICAMERETTE cucina 16.000 Viale; tricamere 20.000 Giardino Pubblico; bicamere cameretta bagno 28.000 piazza Garibaldi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23490 I
CAMERA cucina cedesi affittanza, 50.000 spese. Salone Gianni, via Corridoni 4. 23496 I
CAMERA cucina servizi piano rialzato affittasi 12.000. Telefonare 61423. 23523 I
CAMERE 2 cucina paraggi Stazione 20.000 mensili affittasi. Amm., Paduina 3, I p. 23511 I
CAMERE 3 cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 35.000 mensili; altro camera 2 camerette cucina bagno, interno chiaro, 22.000 mensili, affittansi. Ginnastica 3. 23518 I
CENTRALE adiacenze S. Antonio, II piano, salone 5 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento poggioli, affittasi. Informazioni 95982. 23513 I
FONDO con capannoni 1000 mq. affittasi centro. Tel. 68888. 23501 I
LOCALE adatto artigiano affittasi v.le Terza Armata 14. Telef. 61155, ore 10-13. 43373 I
MAGAZZINO con acqua luce saracinesca affittasi 7000. Telefonare 61423. 23523 I
MAGAZZINO semiperiferia affittasi a Monfalcone; specificare materiale. Scrivere cassetta 23178 I, UPI.
NEGOZIO con retronegozio, 96 mq., paraggi Stazione, affittasi. Informazioni 95982. 23513 I
SIGNORILE in palazzina padronale, zona Terza Armata, 6 stanze cucina biservizi termonafta, affittasi. Informaz. 95982. 23514 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SOFFITTE per studi di pittura centrali affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23490 I
SOLEGGIATO adiacenze Lazzaretto Vecchio, IV piano, 4 stanze stanzino cucina bagno, affittasi giugno. Informaz. 95982

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 stanze cucina servizi, per due mesi cerca giovane coppia. Precisando condizioni scrivere cassetta 23221 L, UPI.
CAMERA cucina o 2 camere e cucina, coniugi droghieri cercano affitto anche compensando spese. Tel. 93625. 23508 L
CAMERA cucina o 2 camere e cucina, impiegato statale cerca affitto compensando spese fino 150.000. Telef. 731361. 23508 L
CERCASI affitto camera bicamere cucina per impiegati stabili, affitto giornata, compenso spese. Tel. 45525 pomeriggio esclusi mediatori. 62956 L
CERCASI affitto una tre camere cucina per sfollamento demolizione stabile Manzoni 17. Tel. 44749. 62956 L

M Vendite d'occas L. 40

CAPANNONE trasportabile ferro legno 8×4×5, vendesi 50 mila miglior offerente. Piccolomini 8, pt., 15-17. 62983 M
CUCINA gas ottimo stato 4 fornelli scaldavivande forno, vendesi. Telef. 74838. 23482 M
LAMPADA quarzo carrello, frigorifero Ignis 180, fisarmonica 80 bassi, rasoio Philips, Olivetti mod. 20, vendonsi. Piccolomini 8, pt., 15-17. 62983 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 62968 M
SEDIE posteggio apribili ferro tela, conservatore gelato piccolo, televisore. Telefonare 730161 23507 M
TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telef. 75233. 23524 M
ZILIOTTO qualità eleganza prezzo, grande assortimento pellicce, stole, mantelle, modelli nuove creazioni. Visitateci con fiducia, risparmierete denaro. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 62981 M
ZOPPAS. Frigoriferi, lavabiancheria automatiche, cucine elettrogas, scaldabagni, fornelli, armadietti. Concessionario Ditta Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 23207 M

N Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili tappeti bronzi camere cucine mobili antichi salotti. Telefonare 730161.
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 23509 N
A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23483. 23515 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi Carnison 20 Telef. 38068. 84 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili tappeti. Telef. 30358. 23516 NN
A. CAMERA usata buone condizioni vendesi. Telef. 33284. 23391 NN
ATTACCAPANNI, anticamere assortimento ultimi modelli. «Polli», D'ANNUNZIO 26, Petronio 32. 16/1 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione compero a prezzi massimi. Giulio Bernardi via Roma 3, telefono 64686, pomeriggio. 23296 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti altri particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q
LAMBRETTE nuove massime facilitazioni pagamento, permute vantaggiose, valutazione minima 15.000. Nicoli, Galatti 8, telefono 61966. 43234 Q
MILLECENTO BL 6 posti gomme nuove, tassa pagata vendesi. Piccolomini 8, pt. 15-17. 62983 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telef. 28940, consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 42954 Q
600 ottimo stato vendesi, visibile campo S. Giacomo, distributore Aquila. 62973 Q
1100*3 56, 1400 53 vendonsi. San Nicolò 3. 23505 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità discrezione. Julia, Imbriani 10. 7275 R
A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 62980 R
CARTOLERIA, dischi, articoli vari svendesi causa partenza. Telefonare 64838. 62982 R
FINANZIAMENTI ogni specie ricupero crediti senza spese amministrazioni. Studio Torrebianca 22 telef. 68659. 43382 R
OCCASIONE vendo negozio frutta e verdura ottimo lavoro causa altri impegni. Telef. 90398.
NEGOZIO centralissimo, mq. 60, mostre modernissime, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 23512 R
NEGOZIO d'angolo, centrale, vasto, su due piani, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 23512 R
PANIFICIO con casa abitazione locali diversi zona periferica vendesi. Informazioni tel. 35503. 23494 R
PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai senza intervento datori lavoro, 48231, Crispi 8. 23487 R
SALONE barbiere zona sprovvista vendesi, affittasi vera occasione. Telef. 36795. 23525 R
SOCIO per oreficeria stagionale cercasi. Cassetta 23480 R, UPI.
TABACCHERIA darabbesi in consegna causa malattia. Cassetta 23488 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1628. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57 ADIACENTE ERIGENDA CHIESA SAN PIETRO E PAOLO, costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze, cucina, soggiorni, cucinini. Al 4,o, 5,o, 6,o piano: 2 stanze, stanzetta, salone, soggiorno, cucinino, doppi servizi, tre poggioli, ascensore, unica centraltermica. ALVIANO, COMPLESSO CONDOMINIALE panoramico, appartamenti tutti i comforts da 1-4 stanze, consegna Natale e primavera '64. SERVIZIO INFORMAZIONI, VENDITE SUL POSTO TEL. 730336, orario 10-13; 15-18. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S
A. A. NUOVO COMPLESSO CONDOMINIALE, palazzine zona signorile, salone 2-3 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vaste terrazze, garage, giardino, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712.
A.B. GHIRLANDAIO. Costruzione stabile 7 piani, centralnafta, ascensore. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, poggioli. Altro 4 stanze, salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7290 S
APPARTAMENTI S. LUIGI stanza, cucina, bagno, vasto poggiolo, centralnafta, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7284 S
APPARTAMENTI zona COMMERCIALE 1, 2, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, poggioli panoramici vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7279 S
APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano tel. 72120. 5520 S
APPARTAMENTI via Madonnina 1, 2, 3 stanze, salone soggiorno o cucina, bagno vasti poggioli, ripostiglio, centraltermica, ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7288 S
APPARTAMENTI 2-tricamere liberi ed occupati con abbaini, ma bellissimi con centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 10-13, 15-17, Battisti 20. 7286 S
APPARTAMENTI paraggi GINNASTICA, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 7276 S
APPARTAMENTI via Cologna, 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, gabinetto separato poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate. VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 7287 S
APPARTAMENTO 4 stanze camerino cucina bagno gabinetto ascensore autotermo, prospiciente piazzale, vendesi. Tergestum, Teatro Romano 24. 23523 S
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino accessori libero; Madonna del Mare, vendesi; telef. 39645. 23497 S
APPARTAMENTO prossima consegna stanza soggiorno, cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 7278 S
APPARTAMENTO via dell'ISTRIA, 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, 2 poggioli, panoramico, centralnafta, ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7285 S
BELLISSIMO in palazzina zona verde, Severo, I piano, salone, 4 stanze, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 23512 S
CERCASI appartamento condominio 2 stanze soggiorno. Dettagliare offerte Cassetta 23476 S, UPI.
GRADO: villa arredata, 23 vani, adatta pensione, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23522 S
GRADO: nuovo (viale Moreri) bellissimo 2 stanze accessori, ascensore, terrazze, arredamento svedese, prontingresso. Altro unicellulare arredato 2.500.000. Attico costruendo 3 stanze accessori, terrazze, autobox. Diverse altre combinazioni d'occasione, negozi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 23522 S
GRETTA prossima consegna due camere, cucina, bagno 2.700.000 vendesi fcilitazioni. Amm. Paduina 3, primo piano. 23511 S
LOTTI terreno 600 mq. e più vendonsi ottima posizione, vista mare, zona Sistiana a lire 2500 il mq. per informazioni telefonare 75233. 23524 S
NUOVO panoramico Barcola salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazza 2 poggioli centralnafta garage vendesi. Informazioni 95982. 23512 S
TERRENO zona Monrupino, mq. 7000 vendesi occasione. Informazioni 95982. 23513 S
TERRENO centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informazioni 95982. 23513 S
TERRENO 12.000 mq. piano, su strada zona Basovizza vendesi. Informazioni telef. 92818. 23494 S
VILLA 2 appartamenti tristanze cucina bagno riscaldamento garage giardino vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7277 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone e cuccette Roma - Trieste)
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
12.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale